

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16FFPR002
Titolo in inglese	RP Puglia ERDF ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF43 - Taranto ITF44 - Brindisi ITF45 - Lecce ITF46 - Foggia ITF47 - Bari ITF48 - Barletta-Andria-Trani ITF4 - Puglia
Fondo/i interessato/i	FESR FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	18
Tabella 1.....	26
2. Priorità.....	46
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	46
2.1.1. Priorità: 1. Competitività e innovazione	46
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR).....	46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	51
2.1.1.1.2. Indicatori	51
Tabella 2: indicatori di output.....	51
Tabella 3: indicatori di risultato	52
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	52
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	52
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	54
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	54
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	58
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	58
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	59
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	59
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	59
2.1.1.1.2. Indicatori	59
Tabella 2: indicatori di output.....	59
Tabella 3: indicatori di risultato	60
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	60
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	60
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	61
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	61
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	62

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).....	63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	66
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	66
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	66
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	67
2.1.1.1.2. Indicatori	67
Tabella 2: indicatori di output.....	67
Tabella 3: indicatori di risultato.....	68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	68
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	68
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	69
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	69
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	73
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	73
2.1.1.1.2. Indicatori	73
Tabella 2: indicatori di output.....	73
Tabella 3: indicatori di risultato.....	74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	74
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	74
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	74
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	74
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	75
2.1.1. Priorità: 2. Economia verde	76
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	76
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	76
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	76
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	77

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	78
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	78
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	78
2.1.1.1.2. Indicatori	78
Tabella 2: indicatori di output.....	78
Tabella 3: indicatori di risultato.....	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	79
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	80
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	84
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	84
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	85
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	85
2.1.1.1.2. Indicatori	85
Tabella 2: indicatori di output.....	85
Tabella 3: indicatori di risultato.....	86
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	86
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	87
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	87
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)	88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	91

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	91
2.1.1.1.2. Indicatori.....	91
Tabella 2: indicatori di output.....	91
Tabella 3: indicatori di risultato.....	92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	92
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	92
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	92
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	92
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR).....	94
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	94
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	94
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	96
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	97
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	97
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	97
2.1.1.1.2. Indicatori.....	97
Tabella 2: indicatori di output.....	98
Tabella 3: indicatori di risultato.....	98
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	99
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	99
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	99
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	100
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	100
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR).....	101
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	101
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	101
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	102
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	103
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	103
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	103
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	103
2.1.1.1.2. Indicatori.....	103
Tabella 2: indicatori di output.....	103
Tabella 3: indicatori di risultato.....	104
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	104

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	104
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	105
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	105
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	105
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	105
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	106
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	106
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	106
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	108
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	108
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	108
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	108
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	108
2.1.1.1.2. Indicatori	109
Tabella 2: indicatori di output.....	109
Tabella 3: indicatori di risultato.....	109
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	109
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	109
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	109
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	110
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	110
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	110
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	111
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	111
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	111
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	114
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	115
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	115
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	115
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	115
2.1.1.1.2. Indicatori	115
Tabella 2: indicatori di output.....	115
Tabella 3: indicatori di risultato.....	116
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	116
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	116
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	116
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	117
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	117
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	117

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	118
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR).....	118
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	118
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	118
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	120
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	121
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	121
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	121
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	121
2.1.1.1.2. Indicatori	121
Tabella 2: indicatori di output.....	122
Tabella 3: indicatori di risultato	122
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	122
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	122
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	123
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	123
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	123
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	123
2.1.1. Priorità: 4. Trasporti.....	124
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)	124
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	124
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	124
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	127
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	128
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	128
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	128
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	128
2.1.1.1.2. Indicatori	128
Tabella 2: indicatori di output.....	129
Tabella 3: indicatori di risultato	129
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	129
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	129
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	130
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	130
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	130
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	130
2.1.1. Priorità: 5. Istruzione, Formazione e Lavoro	132
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo	

di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR).....	132
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	132
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	132
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	133
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	133
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	134
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	134
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	134
2.1.1.1.2. Indicatori	134
Tabella 2: indicatori di output.....	134
Tabella 3: indicatori di risultato.....	135
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	135
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	135
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	136
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	136
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	136
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	136
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	137
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	137
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	137
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	139
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	140
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	140
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	140
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	140
2.1.1.1.2. Indicatori	141
Tabella 2: indicatori di output.....	141
Tabella 3: indicatori di risultato.....	141
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	141
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	141
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	142
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	142
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	142
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	142
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	143

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	143
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	143
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	144
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	145
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	145
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	145
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	145
2.1.1.1.2. Indicatori	145
Tabella 2: indicatori di output.....	146
Tabella 3: indicatori di risultato.....	146
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	146
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	146
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	146
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	147
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	147
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	147
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+).....	148
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	148
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	148
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	150
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	150
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	151
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	151
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	151
2.1.1.1.2. Indicatori	151
Tabella 2: indicatori di output.....	151
Tabella 3: indicatori di risultato.....	151
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	152
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	152
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	152
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	152
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	152
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	153
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	154
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	154
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	154

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	155
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	156
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	156
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	156
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	156
2.1.1.1.2. Indicatori	157
Tabella 2: indicatori di output.....	157
Tabella 3: indicatori di risultato.....	157
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	157
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	157
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	158
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	158
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	158
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	158
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	159
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	159
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	159
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	161
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	161
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	161
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	162
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	162
2.1.1.1.2. Indicatori	162
Tabella 2: indicatori di output.....	162
Tabella 3: indicatori di risultato.....	162
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	163
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	163
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	163
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	163
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	164
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	164
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	165
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	165
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	165

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	166
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	166
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	167
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	167
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	167
2.1.1.1.2. Indicatori	167
Tabella 2: indicatori di output.....	167
Tabella 3: indicatori di risultato.....	168
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	168
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	168
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	168
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	168
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	169
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	169
2.1.1. Priorità: 6. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)	170
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	170
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	170
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	170
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	172
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	173
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	173
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	173
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	173
2.1.1.1.2. Indicatori	174
Tabella 2: indicatori di output.....	174
Tabella 3: indicatori di risultato.....	174
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	174
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	174
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	174
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	175
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	175
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	175
2.1.1. Priorità: 7. Welfare e salute	176
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)	176
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	176
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	176
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	179

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	179
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	179
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	179
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	179
2.1.1.1.2. Indicatori	180
Tabella 2: indicatori di output.....	180
Tabella 3: indicatori di risultato.....	180
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	180
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	180
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	181
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	181
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	181
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	181
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)	182
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	182
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	182
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	184
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	184
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	184
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	185
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	185
2.1.1.1.2. Indicatori	185
Tabella 2: indicatori di output.....	185
Tabella 3: indicatori di risultato.....	185
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	186
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	186
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	186
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	186
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	186
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	186
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR).....	188
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	188
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	188
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	189
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	190
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	190

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	190
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	190
2.1.1.1.2. Indicatori.....	190
Tabella 2: indicatori di output.....	190
Tabella 3: indicatori di risultato.....	191
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	191
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	191
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	191
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	192
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	192
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	192
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	193
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	193
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	193
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	195
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	196
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	196
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	196
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	196
2.1.1.1.2. Indicatori.....	197
Tabella 2: indicatori di output.....	197
Tabella 3: indicatori di risultato.....	197
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	197
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	197
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	198
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	198
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	198
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	198
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom (FSE+).....	199
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	199
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	199
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	200
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	200
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	201
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	201
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	201
2.1.1.1.2. Indicatori.....	201
Tabella 2: indicatori di output.....	201

Tabella 3: indicatori di risultato.....	202
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	202
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	202
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	202
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	202
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	203
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	203
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).....	204
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	204
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	204
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	206
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	207
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	207
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	207
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	207
2.1.1.1.2. Indicatori	207
Tabella 2: indicatori di output.....	207
Tabella 3: indicatori di risultato.....	208
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	208
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	208
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	208
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	209
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	209
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	209
2.1.1. Priorità: 8. Sviluppo territoriale e urbano	210
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR).....	210
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	210
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	210
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	212
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	212
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	213
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	213
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	213
2.1.1.1.2. Indicatori	213
Tabella 2: indicatori di output.....	213
Tabella 3: indicatori di risultato.....	214

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	214
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	214
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	214
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	215
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	215
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	215
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)	216
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	216
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	216
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	217
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	218
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	218
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	218
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	218
2.1.1.1.2. Indicatori	218
Tabella 2: indicatori di output.....	218
Tabella 3: indicatori di risultato.....	219
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	219
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	219
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	220
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	220
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	220
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	220
2.2. Priorità Assistenza tecnica	221
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 10. Assistenza tecnica	221
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	221
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	221
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	222
2.2.1.2. Indicatori	222
Tabella 2: Indicatori di output.....	222
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	222
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	222
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	222
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	223
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 9. Assistenza Tecnica.....	224
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	224
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	224
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	225
2.2.1.2. Indicatori	225
Tabella 2: Indicatori di output.....	225
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	225
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	225
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	225

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	226
3. Piano di finanziamento	227
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	227
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	227
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	227
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	228
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	228
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	228
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	228
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	228
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	228
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	229
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	229
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio	229
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	229
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	229
3.4. Ritrasferimento (1).....	230
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	230
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)	230
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	231
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	231
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	232
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	232
4. Condizioni abilitanti.....	234
5. Autorità di programma.....	287
Tabella 13: autorità di programma.....	287
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	287
6. Partenariato	288
7. Comunicazione e visibilità.....	291
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	294
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	294
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	295
A. Sintesi degli elementi principali.....	295
B. Dettagli per tipo di operazione	296
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	296
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	296
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.	296
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.	296

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	296
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	296
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	298
A. Sintesi degli elementi principali.....	298
B. Dettagli per tipo di operazione	299
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	300
DOCUMENTS.....	301

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il contesto di riferimento

La Regione Puglia si presenta nel ciclo di programmazione 2021-2027, così come avviene nel resto del Paese, con una situazione fortemente condizionata dalla gravissima crisi pandemica che ha interrotto i progressi registrati nel periodo precedente cui si aggiungono nel periodo più recente gli impatti connessi al forte incremento dei costi energetici ed al conseguente aumento dei tassi di inflazione. A livello economico la Puglia ha registrato una significativa ripresa del PIL a partire dal 2014 fino al 2019 interrotta dalla contrazione determinata dalla pandemia nel corso del 2020 (-8,3%), cui ha fatto seguito nel 2021 una significativa ripresa (pari ad oltre il 6%).

In uno scenario caratterizzato da maggiori segnali di vitalità rispetto al resto del Mezzogiorno, attestati in particolare dall'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche registrata fino al 2019, così come anche dalla maggiore capacità di assorbimento dei fondi strutturali nei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, che hanno fatto della Puglia una delle regioni più dinamiche del Paese, la Puglia è chiamata a rafforzare il proprio percorso di crescita e di convergenza verso la media nazionale ed europea già in atto prima della pandemia. Nonostante i molteplici progressi ed avanzamenti registrati negli ultimi anni, lo scenario nella fase post-pandemica evidenzia infatti la necessità di intervenire su alcuni fattori di contesto che risultano nell'ultimo biennio direttamente condizionati dalle conseguenze della crisi:

1. R&I: con riferimento all'ecosistema regionale della R&I, al 1° gennaio 2021 risultano attive 98 imprese innovative (pari al 5,5% del totale nazionale) e 506 start-up innovative (numero particolarmente elevato, pari al 4,2% del totale nazionale); la percentuale di addetti nel settore R&S nel 2019 è pari a 0,9% a fronte dell'1,6% dell'Italia. La quota del PIL destinata agli investimenti in R&S è pari allo 0,78% (2018), a fronte di una media nazionale dell'1,42%. Il RCI UE 2019 vede la Puglia al 218° posto tra le 268 Regioni europee, derivante: dal 238° posto sul fronte della "technological readiness"; dal 165° posto sulla "business sophistication"; dal 233° posto su "innovation pillar".
2. Energia: nel 2020 la Puglia mantiene la quarta posizione per produzione di energia da FER in Italia: gli impianti, quasi esclusivamente solari ed eolici, coprono il 10% della potenza installata a livello nazionale, con una potenza efficiente lorda del 46,2% a fronte del 47,5 nazionale; sebbene la produzione sia pari all'8,6% del totale nazionale i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sono il 16,9% (2019, +4,7 p.p. rispetto al 2012) a fronte del 17,1% nazionale (+2,7 p.p.). Le emissioni di gas a effetto serra del settore energetico, sebbene ridottesi del 39% tra il 2000 e il 2019 (-27% a livello nazionale), costituiscono ancora il 9,2% del totale nazionale, inferiore solo a Lombardia e Emilia-Romagna. Sul fronte dell'efficienza energetica, i consumi finali lordi si sono ridotti del 15,5% tra il 2012 e il 2019 a fronte del -5,3% nazionale, consentendo di raggiungere gli obiettivi di burden sharing.
3. Digitalizzazione: l'indicatore rDESI (calcolato in via sperimentale dalla Banca d'Italia) riporta per la Puglia un valore di 0,45 punti per il 2019 (il più elevato del Mezzogiorno) rispetto a 0,54 punti a livello nazionale. I valori maggiormente critici (0,35) si riscontrano per gli ambiti capitale umano, uso di internet e integrazione dell'ICT: il livello di competenze digitali di base e avanzate è pari al 18% (2019), a fronte del 22% italiano. Per l'uso di internet, nel 2019, pur in presenza di un'offerta di connessioni ampia (95,7% BL e 42,9% BUL), la domanda espressa dai pugliesi risultata inferiore alla media nazionale (68,4% contro il 74,7%); il 24% dei pugliesi 16-74enni non aveva mai effettuato un accesso a internet; le imprese con più di 10 addetti attive nel commercio elettronico erano il 12,6%, a fronte del 14% nazionale e l'utilizzo dell'e-government era pari al 68,91% a fronte del 69,79% italiano.

4. Lavoro: il mercato del lavoro regionale è stato connotato nel periodo precedente alla pandemia da elevati livelli di crescita che hanno consentito di recuperare tra il 2014 e il 2019 circa 91.000 occupati rispetto ai 135.000 persi nel periodo 2008-2013; in questo trend favorevole si inseriscono le conseguenze della crisi che solo nel 2020 ha prodotto una contrazione di circa 13.000 occupati rispetto al 2019 e che hanno condotto ad uno spostamento della struttura dell'occupazione regionale verso le classi d'età superiori a 45 anni, con una riduzione del contributo della classe d'età 25-39 anni. In questo contesto e come risultato degli effetti della crisi, il mercato del lavoro pugliese appare caratterizzato da un'elevata incidenza dell'occupazione precaria e irregolare, con particolare riferimento ai giovani e alle donne, evidenziando la necessità di recuperare in pieno la tendenza al rafforzamento ed alla crescita registratasi nel periodo pre-pandemico. Le conseguenze della crisi risultano infatti anche in Puglia particolarmente negative, come verificatosi nel Mezzogiorno e nel resto del Paese. Nel 2020 il tasso di occupazione 15-64 anni è pari al 46,1% (-12 p.p. rispetto alla media nazionale). Il tasso di disoccupazione è pari al 14,3% (+5 p.p. rispetto alla media nazionale). Le donne occupate rappresentano il 35,6% (2020) del totale degli occupati (-0,8% rispetto al 2019). Quelle inattive rappresentano il 62% del totale della popolazione inattiva. Il tasso di occupazione delle donne 15-64 anni è del 32,8% (59,7% per gli uomini) a fronte del 54,9% nazionale. Il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 16,7% (12,5% per gli uomini) a fronte dell'10,2% nazionale.
5. Istruzione e formazione: gli indicatori segnalano performance non totalmente in linea con le medie nazionali sia per quanto concerne i livelli delle competenze alfabetiche e matematiche degli studenti, sia in relazione al fenomeno dell'abbandono scolastico che interessa il 17,9% dei ragazzi (2019), a fronte del 13,5% nazionale; ulteriori disallineamenti riguardano la percentuale inferiore di 30-34enni laureati o con altri titoli terziari (pari al 20% a fronte del 27,6% in Italia), così come le persone di 25-64 anni che partecipano alla formazione continua (pari al 5,8% a fronte dell'8,1% in Italia); sul fronte dei laureati, mentre quelli in ICT, informatica e ingegneria superano il tasso nazionale, quelli in chimica sono 5 su 1000 a fronte dei 12 italiani; quelli in matematica sono 4 su 1000 a fronte dei 7 italiani;
6. Inclusione sociale: nel 2018 gli indicatori di povertà relativa continuano ad assumere valori più alti rispetto a quelli nazionali, come accade per tutte le regioni meridionali. L'incidenza della povertà relativa familiare è pari al 20% contro l'11,8 nazionale, mentre l'incidenza individuale è pari al 22,8% (contro il 15% nazionale). Sul fronte dell'assistenza, il numero e il dimensionamento dei presidi residenziali socio-assistenziali e/o socio-sanitari risulta inferiore rispetto alla media nazionale: nel 2016 in Puglia si registra una media di 1,5 presidi ogni 10.000 residenti, contro i 2,1 a livello nazionale; una media di 37 posti letto operativi ogni 10.000 residenti, contro i 68,2 a livello Paese, di cui 109,1 per anziani, contro i 222,5 della media nazionale.
7. Ambiente: in continuo miglioramento risulta la capacità di tutela e valorizzazione della gestione delle risorse naturali, come emerge nel settore delle risorse idriche a seguito della consistente riduzione del numero delle infrazioni comunitarie e dalla contrazione delle perdite nelle reti idriche di distribuzione (che raggiungono il 45% nel 2018, a fronte del 42% a livello nazionale). Con riferimento ai rifiuti, la percentuale di raccolta differenziata è pari al 50,58% nel 2019 (sfiorando il 60% a fine 2021), rispetto al 61,35% del resto del Paese; la percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio ha raggiunto il 44,8%, a fronte del 59,9% nazionale. Il ricorso alla discarica si è più che dimezzato negli ultimi anni raggiungendo il 36,0% nel 2019.
8. Cambiamenti climatici e biodiversità: il territorio pugliese a pericolosità idraulica media è pari al 4,5% (8,4% a livello nazionale) e la popolazione esposta al rischio di alluvioni si è ridotta del 30% tra il 2015 e il 2020 (100 ab/kmq a fronte di 228 nazionale, -6%). La quota di territorio coperto da aree protette terrestri è pari al 13,7%, a fronte del 10,5% a livello nazionale, senza variazioni nel corso degli ultimi 10 anni.
9. Mobilità sostenibile: la Puglia dispone del 5% delle reti ferroviarie nazionali, delle quali il 53% è a doppio binario e il 72% è elettrificato. L'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario risulta ancora limitato (26,6% nel 2019) se confrontato con quello medio nazionale (37,0%), mentre il grado di soddisfazione evidenzia la formazione di un divario: a fronte di una eguale condizione di partenza nel 2015 (54,4% vs. 53,9% in Italia), nel 2019 la Puglia dista quattro punti percentuali rispetto all'Italia (64,2% contro il 68,1%).

10. Cultura e turismo: nel 2019, il valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo costituisce il 2,9% del totale nazionale (2,7 miliardi di euro) e il 3,8% del totale dell'economia regionale; gli occupati ammontano a 85,3mila (3,9 % del valore nazionale e 4,2% del totale economia). L'incidenza del turismo sul PIL regionale è pari a circa l'8,4%: il turismo in Puglia impatta per 6,5 miliardi sui consumi finali (12,3% sui consumi totali); 9 miliardi in termini di valore aggiunto (13,6% del totale); 135.000 addetti (15,4% del totale) direttamente e indirettamente coinvolti nella filiera turistica, formata da 52.000 imprese (il 38% del totale). Nel 2018, la Puglia occupa l'ottavo posto per numero di presenze complessive con una quota del 3,54% del totale nazionale.

A livello più generale risalta la sfavorevole evoluzione demografica che interessa la regione, unitamente in particolare all'intero Mezzogiorno: tra il 2012 e il 2020 la Puglia ha perso 96.767 residenti, con una flessione del 2,39%, a fronte di una variazione positiva per l'Italia (+0,4%), cui si aggiunge il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione.

La strategia

La strategia del PR 2021-2027 prende spunto dall'evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, a partire dai mutamenti congiunturali e di medio/lungo termine determinati dalle conseguenze della crisi pandemica, e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale in grado di coniugare l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva, l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale, la maggiore attrattività e apertura internazionale, la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente, l'incremento delle conoscenze dei cittadini, a partire dai bambini, e dei lavoratori, con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili, tra cui persone con disabilità e migranti, accompagnato da un generalizzato miglioramento dei servizi pubblici nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti, dei trasporti, dell'istruzione e dell'assistenza socio-sanitaria.

L'individuazione della strategia del PR è pienamente coerente con l'obiettivo di promuovere il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dal nostro Paese nel 2015, che descrive la strada per un modello di sviluppo finalizzato al benessere delle persone e della società, attraverso target da conseguire non soltanto di tipo economico, ma anche in altri settori chiave di carattere sociale e ambientale (ecosistemi, disuguaglianze, servizi sociali). In tale ambito si muove con elevata coerenza il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea nel creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta".

Come sottolinea l'Agenda 2030, nessuno deve essere lasciato indietro. I giovani, le donne, i cittadini in genere, le persone a rischio di esclusione sociale, i migranti, gli imprenditori: tutti sono i veri destinatari di ogni intervento e risposta.

La strategia nasce sulla base di quattro grandi sfide sociali che la Regione intende fronteggiare:

-] economia e lavoro, con particolare riguardo a: promozione e tutela del lavoro giovanile e femminile, incluse persone con disabilità e cittadini di Paesi terzi; aggiornamento e riqualificazione della filiera ricerca-innovazione-imprese e lavoro; aumento della presenza imprenditoriale e diffusione di imprese innovative; transizione digitale;
-] tutela dell'ambiente e transizione ecologica, con riferimento a: contrasto e mitigazione del cambiamento climatico e riduzione della produzione di CO₂; transizione energetica; consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari; uso efficiente delle risorse idriche e dei rifiuti; tutela dell'ambiente terrestre e marino e della biodiversità;
-] qualificazione delle infrastrutture di trasporto al fine di migliorare i livelli di accessibilità interna

ed esterna alla regione;

- J) inclusione, partecipazione e qualità della vita, con particolare attenzione a: contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza; rafforzamento del protagonismo dei giovani, delle donne e delle fasce deboli nella società e nelle istituzioni; rafforzamento dei livelli di salute e benessere della popolazione; contrasto al digital divide; contrasto allo spopolamento; tutela dell'identità culturale delle città e dei territori; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori.

Sulla base di quanto suindicato, i principali driver di cambiamento che caratterizzano la strategia 2021-2027 sono:

1. Puglia regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione, che punta ad aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità
2. Puglia regione dell'accessibilità e della transizione ambientale, che qualifica le reti di interconnessione interne ed esterne, contrasta le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizza le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare
3. Puglia regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi emigratori e favorire il ritorno dei giovani
4. Puglia regione dell'inclusione e delle pari opportunità, per migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire l'empowerment e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.

Il contributo dei fondi strutturali

Il Programma Regionale Puglia (PR) FESR-FSE+ 2021-2027 si inserisce nel quadro delle principali strategie europee (Next Generation EU; European Green Deal; A Clean Planet for all; Piano d'azione per l'Economia Circolare; Pilastro europeo dei diritti sociali e Gender Action Plan III) che individuano nella transizione ecologica e digitale e nel pilastro europeo dei diritti sociali, le fondamenta su cui basare una crescita economica inclusiva e sostenibile che non arrechi danno all'ambiente e non pregiudichi le opportunità per le generazioni presenti e future. Il PR contribuisce inoltre al percorso di trasformazione sollecitato dalle Raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e dal Country Report 2019 (Allegato D).

Rispetto al quadro nazionale, il PR recepisce le priorità indicate dall'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 e opera in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con gli altri Programmi Nazionali finanziati dalla politica di coesione, al fine di garantire la massima complementarietà tra gli interventi, evitando sovrapposizioni o lacune, favorendo la collaborazione tra i vari livelli istituzionali e la più ampia partecipazione, sin dalla fase di definizione del programma, dei potenziali destinatari e dei territori.

Il PR è il frutto di un lungo percorso di concertazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, chiamato a rivestire un ruolo sempre più rilevante nel contributo alla programmazione ed all'attuazione delle strategie del Programma.

Alla luce di queste considerazioni, il PR definisce le priorità d'intervento sulle quali la Regione Puglia focalizza la propria azione strategica e operativa in un'ottica di integrazione e complementarietà con le

politiche promosse a livello nazionale ed europeo, a partire dal PNRR e dal Programma Operativo Complementare, nonché dai Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dai fondi strutturali.

Il FESR è orientato a supportare opere di impatto strategico per la ripresa economica, promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la capacità di generare e attrarre investimenti produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, in coerenza con i due pilastri strategici europei della transizione ecologica e digitale giuste.

L'azione del FSE+, in attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali è orientata, in una logica di integrazione e complementarità con il FESR, a supportare la sostenibilità dello sviluppo qualificando in termini quantitativi e qualitativi le competenze dei destinatari, con particolare attenzione alle donne, ai giovani, e a tutti coloro che vivono situazioni di maggiore fragilità, secondo un approccio basato sul contrasto alle disuguaglianze e sulla promozione dell'Agenda di genere e delle pari opportunità.

Il contributo dei fondi strutturali europei (FESR e FSE+) è orientato all'attuazione delle seguenti politiche prioritarie di sviluppo, nell'ambito dei rispettivi Obiettivi Strategici (OS), definiti sulla base sia dei fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, come confermati nell'ambito dei tavoli partenariali che hanno accompagnato il processo di programmazione, sia degli esiti delle misure attuate nel corso dei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 emersi dalle valutazioni ex-post ed in itinere, nonché delle indicazioni provenienti dalla revisione della Strategia regionale di specializzazione intelligente e degli altri strumenti strategici regionali.

1. Nell'ambito dell'OS 1, il PR sarà orientato ad elevare la presenza imprenditoriale attraverso il **sostegno alle attività di R&S e di innovazione tecnologica e/o di prodotto-servizio**, al fine di favorire la crescita delle filiere e delle reti di cooperazione volte a: aggregare competenze, sia tra imprese, sia tra imprese e organismi di ricerca; sostenere innovazioni che contribuiscano a produrre impatti positivi sulla transizione ecologica, digitale e sull'economia circolare; sostenere la cultura della R&I quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale; promuovere nuovi mercati per l'innovazione, attraverso i modelli dell'open innovation e della Quintupla Elica (che include la sostenibilità); sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative, promosse da donne, giovani, persone con disabilità e migranti, in sinergia con l'OS 4. Con riferimento alla **transizione digitale**, le direttrici che si intende perseguire, in modo coerente ed allo stesso modo complementare con la Strategia Italia Digitale 2016, nonché con i quattro punti cardinali della "bussola digitale 2030" per il decennio digitale dell'UE, sono orientate ad: incrementare il livello di digitalizzazione delle imprese; favorire lo sviluppo delle competenze dei giovani e delle donne e la loro partecipazione nei processi di sviluppo dell'ICT pugliese; accelerare la digitalizzazione dell'Amministrazione regionale e delle PA del territorio, al fine di offrire servizi integrati ed organici per migliorare la user experience di cittadini ed imprese. In linea con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI, permane l'esigenza di sostenere la **competitività**, l'attrattività, la sostenibilità e la resilienza del tessuto regionale **delle PMI**, supportando la nascita di nuove imprese, gli investimenti produttivi, anche in imprese che stanno affrontando processi di ristrutturazione/riconversione, e le reti di cooperazione, in coerenza con le sfide e gli ambiti tematici individuati nella S3. Il sistema regionale degli incentivi dovrà contribuire al processo di uscita dalla crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 ed aggravata dalle conseguenze della guerra in corso, consentendo alle imprese di: far fronte alle nuove sfide imposte dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare; rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo regionale; agevolare l'accesso al mercato dei capitali e alla finanza innovativa da parte delle imprese di minore dimensione; attivare processi di reindustrializzazione di imprese esistenti; sostenere il posizionamento delle PMI nelle catene globali del valore a livello nazionale ed internazionale. Il PR contribuirà inoltre a sviluppare nelle imprese **competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità**: la riqualificazione ed il potenziamento delle competenze degli imprenditori e dei lavoratori, nell'alveo dell'ambito di intervento individuati dalla S3, costituisce la principale leva del cambiamento che può consentire

di massimizzare i benefici e riorientare positivamente le attività economiche e produttive.

2. L'OS 2 viene perseguito dal PR con una serie di interventi volti a costruire una Puglia più verde e a basse emissioni di carbonio, grazie anche all'introduzione di tecnologie digitali e sistemi informativi di monitoraggio e controllo. La **transizione energetica**, motivata anche da crescenti tensioni internazionali sul fronte dell'approvvigionamento, costituisce un importante ambito d'intervento, in coerenza con l'Accordo di Parigi, il Green Deal europeo, il PNIEC e il PEAR: la strategia, in complementarità con il PNRR, è tesa alla riduzione delle emissioni climalteranti anche e soprattutto attraverso la ridefinizione delle politiche energetiche, che assicurino in primis il risparmio e l'efficientamento energetico, soprattutto con riferimento agli edifici e strutture pubbliche, in accordo con la Dir. Efficienza Energetica 2018/2002, la decarbonizzazione ed una definitiva transizione verso le fonti rinnovabili per l'autoconsumo, che dovrà andare di pari passo con l'ammodernamento delle reti in ottica smart grids e lo sviluppo di tecnologie innovative, quali quelle connesse con l'idrogeno verde, come vettore energetico per stoccare eccedenze di energia. Una seconda traiettoria di intervento è costituita dall'**adattamento ai cambiamenti climatici** e dalla difesa del suolo dai rischi idraulico, geomorfologico, di erosione costiera e sismico. Il PR sarà orientato a salvaguardare le vite umane e i beni, a mettere in sicurezza il territorio, nonché a tutelare e risanare il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, prediligendo interventi atti a favorire una maggiore resilienza del "sistema" comunità-territorio ai repentini cambiamenti climatici in atto, in coerenza con la SRSS, con la SNACC e con la redigenda Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Il PR interverrà anche per favorire una gestione più sostenibile ed efficiente delle **risorse idriche** che riduca l'impatto antropico sullo stato qualitativo dei corpi idrici, nel rispetto delle Direttive comunitarie e delle Linee Guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa. Il PR interverrà sull'intero ciclo delle acque nei diversi segmenti della filiera al fine di: rendere più efficienti le reti di distribuzione, riducendo le perdite di rete e riducendo i prelievi da fonti primarie (individuando in via residuale fonti di approvvigionamento non convenzionali); incrementare le capacità di trattamento avanzato dei reflui per la riduzione dei carichi inquinanti e il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici ricettori. Il PR sosterrà, inoltre, la **transizione ecologica** del sistema di produzione e consumo regionale e l'**economia circolare**: la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo la gerarchia europea contribuirà ad aumentare la percentuale di recupero di materiale dai rifiuti, minimizzando gli smaltimenti in discarica per avvicinarsi all'obiettivo del 10% nel 2035. Il PR contribuirà a intensificare i processi avviati nel corso delle programmazioni precedenti, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, alla riduzione del conferimento in discarica, all'impiantistica dedicata al trattamento dei rifiuti, alle strategie per favorire il recupero e riciclo dei materiali recuperati dal trattamento dei rifiuti indifferenziati o dai rifiuti differenziati, alla promozione di una maggiore sensibilità e coscienza ambientale tra la popolazione. L'OS di **riduzione dell'inquinamento e tutela della biodiversità** sarà perseguito dal PR al fine di innescare il cambiamento trasformativo necessario per arrestare e invertire il declino della biodiversità e ribadire la centralità del valore fondamentale della natura nel garantire salute, benessere e sviluppo umano. Il tema di **mobilità urbana sostenibile**, il PR contribuirà a ridurre le emissioni e i consumi energetici dei sistemi di trasporto e a migliorare la qualità dell'aria, stimolando l'utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale, anche elettrica, a scapito della mobilità individuale motorizzata attraverso la riqualificazione del TPL e una maggiore integrazione e intermodalità dei collegamenti urbani/extra-urbani, in attuazione dei PUMS e in coerenza con il PNRR e il New Urban Mobility Framework.
3. Nell'ambito dell'OS 3, il PR sarà orientato a: **potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali**, prevedendo interventi infrastrutturali (portuali) e di digitalizzazione anche in riferimento ai piani strategici di sviluppo delle ZES in complementarità con il PNRR; **potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale** al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo, anche prevedendo soluzioni intelligenti per ottimizzare l'intermodalità; garantire l'accessibilità di ultimo miglio alla rete Ten-T per consentire più agevoli collegamenti con le aree urbane; garantire la sicurezza e la mitigazione ambientale dell'infrastruttura ferroviaria, anche nei punti di intersezione con la rete stradale, e di quelle aeroportuali: migliorare i collegamenti verso ed entro le "aree interne" per migliorare le condizioni di accesso ai poli di

interesse regionale e mettere in sicurezza gli assi viari ricadenti in aree a rischio sismico e/o idrogeologico.

4. L'OS 4 sarà perseguito, congiuntamente attraverso il FSE+ e il FESR, nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e formazione, nonché del welfare e dell'inclusione sociale. Sul fronte dell'**occupazione**, il PR contribuirà a: migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, qualificando le politiche attive per il lavoro e per le competenze e rafforzando la capacità di accompagnare e sostenere l'evoluzione del mercato del lavoro; sostenere la crescita dell'occupazione femminile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale; implementare le azioni rivolte ai giovani e volte a favorire una più ampia qualificazione delle competenze necessarie per sostenerne l'ingresso nel mercato del lavoro; sostenere il processo di rafforzamento e innovazione delle competenze del personale già impiegato. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili al fine di favorire l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro. Una specifica priorità è dedicata ad accrescere **l'occupazione dei giovani**, nei confronti dei quali gli interventi di supporto ad un migliore posizionamento nel mercato del lavoro e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta possono essere supportati anche da interventi di innovazione sociale. I principali elementi costitutivi di tale strategia dovranno essere: l'aumento dei livelli di partecipazione attiva; il contrasto alla diffusione dei NEET; lo sviluppo delle competenze in settori ad alto potenziale di sviluppo locale, tra cui l'economia sociale e la transizione ecologica e digitale; la promozione dell'autoimprenditorialità e della conoscenza diretta di contesti di sperimentazione. La visione che si intende perseguire mira a valorizzare il prezioso contributo dei giovani allo sviluppo dei territori, incrementando le opportunità e investendo sulla formazione e su percorsi che stimolino nei giovani la costruzione di progetti individuali di conoscenza-esperienza e lavoro. Nel settore dell'**istruzione e della formazione**, il PR sarà orientato a: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche; promuovere la parità di accesso a sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità, e il completamento dei percorsi formativi, con particolare riguardo ai bambini, ai gruppi svantaggiati e alle persone con disabilità, partendo dalla prima infanzia (Sistema 0-6) per arrivare alla formazione professionale e di livello terziario, includendo l'istruzione e l'apprendimento degli adulti anche attraverso forme di mobilità per tutti; rafforzare la cultura dell'apprendimento continuo, in particolare negli ambiti della transizione verde e digitale, mettendo in rilievo la necessità che gli adulti potenzino continuamente le proprie abilità e competenze personali e professionali, nell'intento di cogliere le opportunità che le trasformazioni in atto possono produrre e ridurre i rischi di esclusione sociale e territoriale derivanti dalla crescente dinamicità del mercato del lavoro, in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'OS 1.v. Si propone inoltre di intervenire, anche utilizzando metodologie quali FAD, e-learning, cooperative learning, per: favorire l'orientamento, individuazione e validazione delle competenze e formazione dei migranti; rafforzare le competenze e il conseguimento di qualifiche da parte di persone con disabilità. In ambito **welfare e inclusione sociale**, il PR interverrà per: rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, che saranno oggetto di specifica mappatura, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza; migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale, nonché i percorsi di vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine; promuovere, anche ad esempio tramite il cohousing, misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri; garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali; promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di Paesi terzi, garantendone allo stesso tempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative disponibili e mappate; affrontare la deprivazione materiale

fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti; rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale; sostenere la crescita dell'economia sociale e del terzo settore anche tramite le politiche di sostegno alle strategie di innovazione e di qualificazione dell'offerta.

5. L'OS 5 è dedicato a qualificare la dimensione territoriale della crescita sostenibile attraverso una responsabilizzazione diretta dei territori nella formulazione ed **attuazione di strategie botto-up di rilancio dei processi di rigenerazione** urbana in grado di guardare in primo luogo al rafforzamento di qualità urbana, turismo, cultura e ambiente. In tale contesto viene assegnata una duplice priorità connessa da un lato al rafforzamento degli interventi destinati alle Aree Interne, dall'altro alla definizione ed attuazione di strategie territoriali integrate di rigenerazione urbana e di tutela e valorizzazione turistico-culturale.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>La Regione sceglie di intervenire in tale ambito al fine di supportare i processi di R&S e innovazione delle imprese. A seguito della revisione della S3 quale strumento necessario alla transizione verso una società più sostenibile e inclusiva, e in coerenza con la CSR 4 del 2019, con la CSR 3 del 2020 e con l'AdP, si adotta un approccio ampio all'innovazione, che include gli ambiti tecnologico, sociale ed economico. Sebbene gli indicatori di realizzazione e i principali indicatori di risultato relativi alle politiche attuate nel corso del periodo 2014-2020, attestino un buon dinamismo da parte delle imprese sia con riferimento al numero di soggetti coinvolti, sia in termini di input dedicati (spese ed addetti), occorre rafforzare la spesa complessiva dedicata alla R&S. Secondo il RIS EU 2019, la Puglia rimane nel gruppo degli innovatori moderati: particolarmente bassi rimangono gli indicatori Spese in R&S del settore industriale (22,5 a fronte di 62,99 nazionale), Domande di brevetto PCT (44,07 a fronte di 63,35 nazionale), Occupazione in attività knowledge-intensive (50,66 a fronte di 106,67 nazionale): le imprese con più di 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nel 2018 sono il 44% a fronte del 49,7% italiano. Gli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia sono nel 2020 l'1,7% del totale degli occupati, a fronte del 3,9% italiano. L'analisi condotta per l'aggiornamento della S3 ha messo in evidenza come sia importante incidere sul rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione, sulla promozione delle sinergie tra soggetti pubblici e privati, la condivisione di strategie e percorsi, l'integrazione tra fonti di finanziamento per amplificare gli impatti, anche promuovendo l'utilizzo di forme di finanziamento innovative, come ad esempio strumenti dedicati alle MPMI e alle start-up di sostegno al capitale di rischio. Un rinnovato ruolo può essere assunto dai distretti produttivi, da coinvolgere in ottica di filiera nel processo di scoperta imprenditoriale.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di</p>	<p>L'analisi dei principali indicatori di contesto e gli esiti della valutazione in itinere degli interventi di policy finanziati nel corso del ciclo di programmazione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>2014-2020 in ambito di servizi digitali, evidenziano, a livello regionale, il permanere di alcuni punti di debolezza. In particolare: una scarsa diffusione delle ICT nel settore pubblico e nelle imprese; una mancata inclusione digitale per i cittadini; una difficoltà generalizzata nell'accesso alle competenze digitali. La regionalizzazione del DESI effettuata dalla Banca d'Italia evidenzia come i valori maggiormente critici si riscontrino per gli ambiti capitale umano, uso di internet e integrazione dell'ICT: il livello di competenze digitali di base e avanzate è pari al 18% (2019), a fronte di un dato italiano del 22%; l'offerta di servizi digitali è ancora bassa: in Puglia l'incidenza risulta pari al 7,7%, con un'offerta media di 3 servizi digitali per ciascuna PA, mentre a livello nazionale l'8% dei soggetti iscritti su IPA offre servizi digitali. Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi internet, nel 2019, pur in presenza di un'offerta di connessioni ampia (95,7% BL e 42,9% BUL), la domanda espressa dai pugliesi risultata inferiore alla media nazionale (68,4% contro il 74,7%). Gli investimenti delle imprese si sono concentrati nell'area della connettività alla rete internet e secondariamente nel settore della cybersecurity (20% in Puglia rispetto al 26% nazionale), mentre nessun'altra tecnologia digitale, tra quelle comprese nelle applicazioni dell'intelligenza artificiale (tecnologie immersive, big data, automazione avanzata e robotistica) e dell'internet delle cose, ha interessato una porzione rilevante delle imprese censite, con quote sempre inferiori al 7% sul totale. Pertanto, in linea con le raccomandazioni specifiche per paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020) e con l'Accordo di Partenariato, occorre proseguire nel processo di trasformazione digitale, avviato nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, che rappresenta una delle principali leve dell'UE nell'ambito del NGEU e del Green Deal, soprattutto in favore della digitalizzazione delle imprese.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>L'ecosistema industriale pugliese si caratterizza per la prevalenza delle micro-piccole imprese: nel 2018 delle oltre 270.000 imprese attive (in crescita a partire dal 2016), il 96% è costituito da micro-imprese, con in media 3 addetti; il 3,9% è costituito da piccole imprese (fino a 49 addetti), mentre marginale è il numero di imprese di grandi dimensioni di origine regionale. Sul fronte della transizione ecologica, le imprese che negli anni 2015-2019 hanno investito in prodotti e tecnologie green posizionano la Puglia in ottava posizione per numero assoluto</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>di imprese (circa 27.000). Sul fronte della transizione digitale, le imprese con più di 10 addetti che hanno investito in almeno una forma di tecnologia digitale sono 5.538 nel 2018 (4% del totale nazionale). I principali indicatori di contesto in tema di competitività evidenziavano, prima del 2020, una dinamica positiva del contesto regionale, bruscamente interrotta dalla crisi economica determinata dalla pandemia da COVID-19. Pertanto, per il periodo 2021-2027, anche in coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020) e con l'AdP, la Puglia intende investire su tale OS, costruendo un sistema di incentivi, che supportino il sistema produttivo nel processo di uscita dalla crisi da COVID-19, consentendo alle imprese di: far fronte alle nuove sfide della transizione ecologica; affrontare la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e avviare/consolidare processi di economia circolare; cogliere le opportunità della trasformazione digitale; favorire processi di aggregazione tra le imprese e all'interno delle catene globali del valore. Il sostegno agli investimenti industriali è funzionale a favorire la partecipazione, in particolare, dei giovani e delle donne al mercato del lavoro. La nuova S3 costituirà l'orientamento strategico funzionale a qualificare la produzione regionale e la capacità di competere stabilmente su mercati territoriali più ampi, attraverso produzioni a maggiore valore aggiunto. L'intervento si pone in continuità con quanto già attuato nel corso degli ultimi due cicli di programmazione, durante i quali gli strumenti di incentivazione sono stati migliorati e affinati al fine di incrementare la competitività delle imprese pugliesi in ambito nazionale ed internazionale.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>L'analisi dei principali indicatori in materia di competenze della forza lavoro indica l'esigenza di un aggiornamento delle competenze dei lavoratori presenti nelle imprese, con particolare riferimento ai nuovi ambiti delle tecnologie digitali e della transizione verde, per incrementare le loro competenze di base. Inoltre, per i prossimi anni, è necessario considerare come gli effetti della crisi sull'intero sistema produttivo impongono un'intensa attività di 'accompagnamento' delle imprese, volta a sostenerle in questa fase di cambiamento, anche nell'eventuale ri-orientamento del proprio business rispetto alle esigenze del mercato. Ad esito del lungo e articolato processo di confronto con i diversi stakeholder nell'aggiornamento della S3 sono state identificate alcune aree di azioni comuni destinate alle PMI con l'obiettivo di incrementarne</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>la capacità di innovazione attraverso il sostegno ai processi di rafforzamento delle competenze di innovation management, azioni di upskilling di competenze per la S3. In tale scenario, il presente obiettivo mira ad affrontare le esigenze di rafforzamento delle competenze delle risorse umane presenti nelle imprese, dagli imprenditori ai quadri e dipendenti in un quadro di sfide globali nell'alveo dei settori individuati dalla S3, rafforzando il modello virtuoso secondo cui le imprese coinvolte nelle nuove traiettorie di transizione e innovazione, devono essere massivamente coinvolti in un processo di specializzazione delle competenze e delle conoscenze indispensabili per elevare gli attuali livelli di competitività e sviluppo. Pertanto, in coerenza con quanto previsto dalle raccomandazioni specifiche per Paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020), con l'Accordo di Partenariato e con la S3 regionale, la Regione Puglia intende investire su tale Obiettivo Specifico, attivando tutte quelle misure che consentano un aumento delle competenze in tema di tecnologie dell'informazione per l'industria e la società e in tema di sostenibilità ambientale ed economia circolare.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>Gli edifici sono responsabili del 40% del consumo di energia e del 36% delle emissioni di CO2 nell'UE. In Puglia, il settore civile è al primo posto per consumi energetici con un apporto del 36% (rispetto ad una media nazionale del 45%), seguito dai trasporti (31%) e dall'industria (25%). Già nel corso del ciclo 2014-2020, la Regione è intervenuta per ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, finanziando interventi che prevedevano un miglioramento dell'indice di prestazione energetica superiore al 30% rispetto allo stato di fatto, la riduzione delle emissioni di CO2 superiori al 30%, l'adozione di sistemi di building automation, l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento della classe energetica. Sono stati finanziati 146 interventi: 51 hanno riguardato scuole e università, 47 immobili amministrativi della PA, 4 impianti sportivi, 46 residenze abitative pubbliche e 8 ospedali. Tutte le fasi di realizzazione dell'azione sono accompagnate dalla valorizzazione di una serie di indicatori indispensabili alla comprensione della natura e quantità dei flussi energetici intercettati, anche con funzione di rendicontazione di qualità della spesa comunitaria. In attuazione del Green Deal europeo, della Direttiva</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>Efficienza Energetica (2018/2002) e della Direttiva sulla Prestazione Energetica degli Edifici (2018/844), la Puglia sceglie di intervenire sul presente OS per continuare a dare priorità agli investimenti di efficientamento energetico degli edifici pubblici, anche in un'ottica smart building, e in stretta connessione con gli interventi di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili integrati nell'edificio destinati all'autoconsumo. L'intervento pubblico è motivato dalla necessità di supportare gli enti locali e gli altri enti pubblici in un ambito in cui gli investimenti iniziali sono ancora elevati e difficilmente compatibili con i vincoli di bilancio cui tali enti sono sottoposti. In considerazione della natura degli investimenti, che garantiranno entrante e/o risparmi, gli interventi saranno attuati attraverso partenariati pubblico-privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgono ESCO e/o utilizzando strumenti finanziari.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>La Puglia è la prima regione per potenza installata di fonti energetiche rinnovabili nel Mezzogiorno(10,2%). Nei cicli di programmazione precedenti, la Puglia ha perseguito il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica per rispondere alle necessità derivanti dal consistente aumento della produzione da FER, quasi esclusivamente di tipo eolico e fotovoltaico, che ha interessato ampie porzioni del territorio regionale, con rilevanti impatti paesaggistici e sull'uso del suolo. A fronte di ciò, i cittadini pugliesi non hanno conseguito benefici diretti, in termini di riduzione del costo dell'energia. Pertanto, anche in considerazione dei nuovi orientamenti strategici comunitari e nazionali, si ritiene necessario "ripensare" il modo di investire in FER, ponendo maggiore attenzione alla promozione di interventi innovativi e sperimentali che possano costituire una valida evoluzione dalle fonti rinnovabili "classiche" che prevedano misure a vantaggio degli utenti finali. Inoltre, la Regione intende investire per favorire l'autoconsumo delle fonti energetiche rinnovabili, in stretta connessione con gli interventi sull'ammodernamento delle reti, attraverso la promozione della diffusione delle comunità energetiche, di cui alla L. R. regionale 9 agosto 2019, n. 45 Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche e della Delibera della Giunta Regionale n. 1346 del 7 agosto 2020 di approvazione definitiva delle linee guida attuative. L'intervento pubblico è motivato dalla necessità di supportare le imprese e le comunità locali in ambiti</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		nuovi in cui i costi di transazione e gli investimenti iniziali sono ancora elevati. In considerazione della natura degli investimenti, che garantiranno entrante e/o risparmi, gli interventi saranno attuati attraverso partenariati pubblico-privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgono ESCO e/o utilizzando strumenti finanziari in combinazione con sovvenzioni, prestiti a tasso agevolato e forme di garanzia diretta o di portafoglio con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	In coerenza con l'Accordo di Parigi, il Green Deal, il PNIEC e il PEAR, in corso di aggiornamento, la transizione verso le fonti rinnovabili dovrà andare di pari passo con l'ammodernamento delle reti in ottica smart grids e grid edge su porzioni della rete elettrica pugliese non incluse nella rete RTE-E e non finanziate dal Programma CEF. Si stima di raggiungere circa 5.000 utenti/anno allacciati a sistemi energetici intelligenti. Nel luglio 2019 l'Amministrazione regionale ha approvato la L.R. n. 34 del 25.07.2019, con la quale riconosce l'idrogeno come sistema di accumulo, vettore energetico e combustibile alternativo alle fonti fossili e ne favorisce: la sua produzione mediante l'impiego di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per favorire un uso più efficiente dell'energia prodotta; la generazione distribuita e una rete di trasporti intelligenti, ecosostenibili e integrati. L'esigenza è, infatti, quella di risolvere, attraverso l'idrogeno, le criticità associabili al crescente ricorso alla generazione di energia da FER intermittenti, nonché avanzare nel processo di decarbonizzazione delle industrie attive a livello regionale, incluso il settore energetico. Nel campo dei sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia, l'impegno dovrà concentrarsi, (estendendo la prospettiva di quanto sarà realizzato entro la fine della programmazione in corso) sulla realizzazione di smart grid per porzioni più ampie del territorio urbano. Ulteriori iniziative da promuovere saranno quelle destinate all'attivazione di sistemi di stoccaggio, di media e piccola taglia da cui la produzione di energie da fonti rinnovabili non può prescindere per la sua stessa natura di fonte discontinua.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e	Gli interventi messi in atto negli ultimi anni dalla Regione Puglia in questo ambito hanno prodotto buoni risultati, come dimostrato dall'indicatori relativo al GOAL 13 dell'Agenda ONU 2030: la popolazione esposta al rischio di alluvioni

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>si è ridotta del 30% tra il 2015 e il 2020. Ciononostante, considerata l'estrema rilevanza e la dimensione globale assunta dai 'cambiamenti climatici' in atto è innegabile l'esigenza, anche per la Regione Puglia, di continuare a sostenere, coerentemente a quanto già realizzato nel ciclo 2014-2020, alla CSR 3 del 2020 e all'Accordo di Partenariato, interventi strutturali di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali. Tale scelta è inoltre coerente alla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia – SRSvS (DGR 26 aprile 2021, n. 687) e con la SNACC, oltre che strettamente connessa alla redigenda strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. La finalità è pertanto quella di garantire la salvaguardia delle vite umane e dei beni, la messa in sicurezza del territorio, nonché la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, prediligendo interventi atti a favorire una maggiore resilienza del territorio ai repentini cambiamenti climatici in atto, inclusa una pronta risposta del sistema nel caso di eventi sismici. Gli interventi cercano di risolvere un fallimento di mercato, in quanto mirano a migliorare le condizioni di un bene pubblico costituito dal territorio regionale e hanno come destinatari gli Enti locali pugliesi. Saranno pertanto attuati attraverso l'erogazione di sovvenzioni dirette, a fronte di avvisi pubblici.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>L'impegno profuso dalla Regione Puglia negli ultimi anni con riferimento alla gestione della risorsa idrica ha prodotto risultati positivi che riguardano da un lato il miglioramento dell'approvvigionamento idrico, con il potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici per l'adduzione della risorsa acqua, e dall'altro il miglioramento e la ricostituzione delle riserve idriche per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000, attraverso la promozione della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa, anche mediante l'aumento dei livelli di risparmio idrico e il riutilizzo delle acque reflue recuperate. Tale dinamica è attestata dalla riduzione del numero delle infrazioni comunitarie sul tema e dalla contrazione delle perdite totali nelle reti di distribuzione dell'acqua: la Puglia ha registrato tra il 1999 e il 2018 una riduzione delle perdite di -4,3 punti percentuali, a fronte di un incremento dell'incidenza nel Sud e in Italia (rispettivamente +4,6 e +9,4 punti percentuali). Gli altri indicatori riferibili al GOAL 6 dell'Agenda ONU 2030 evidenziano un andamento positivo attestando l'efficacia della strategia</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		regionale volta a ridurre ulteriormente l'impatto antropico sull'uso della risorsa idrica, attraverso l'efficientamento del servizio idrico integrato. Sebbene il percorso intrapreso sia incoraggiante, le perdite di rete continuano a costituire poco meno della metà dell'acqua immessa, mentre solo il 15% dei corpi idrici superficiali ha raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (a fronte del 42% nazionale). Tali evidenze, unitamente a quelle prodotte dai dati relativi all'avanzamento dell'attuazione del programma 2014-2020, confermano la necessità di proseguire, nel periodo 2021-2027, con il percorso finalizzato al miglioramento del servizio idrico integrato, in tutte le sue fasi, in coerenza con la CSR 3 del 2020, con il Green Deal europeo e con l'Accordo di Partenariato.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	In questo ambito è possibile riscontrare un progressivo avvicinamento ai target posti dalle Direttive Comunitarie e dalla discendente normativa nazionale. La percentuale di raccolta differenziata è passata dall'8,90% del 2007 al 50,58% del 2019, a fronte di valori per l'Italia e il Mezzogiorno pari rispettivamente al 61,35% e al 50,62%; la percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio, nel medesimo periodo, è passata dal 4,8% al 44,8%, a fronte del 59,9% nazionale e del 36,9% meridionale. Il ricorso alla discarica si è più che dimezzato, passando dal 91,1% del 2007 al 16,0% del 2019, a fronte di valori pari a 20,9% per l'Italia e 31,2% per il Mezzogiorno. La produzione pro capite di rifiuti è diminuita del 10,7% a fronte del 9,1% nazionale e del 12% meridionale. Per proseguire nel percorso di conseguimento delle riforme richiesta dalla CSR 3 del 2020, degli obiettivi nazionali e comunitari in tema di economia circolare, nonché degli obiettivi dell'Agenda 2030 (target SDG 8.4, 11.6, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.8, 14.1), la Puglia intende investire su questo OS per superare i punti di debolezza del sistema: come emerso dalla valutazione degli interventi di policy finanziati nelle passate programmazioni, gli impianti utilizzati per il trattamento dei rifiuti presentano ancora carenze strutturali e funzionali, soprattutto alla luce del trend positivo della raccolta differenziata. L'analisi ha pure evidenziato che la performance del sistema integrato dei rifiuti resta influenzata dalla esistenza di una serie di fattori abilitanti che possono favorire lo sviluppo di traiettorie di miglioramento più efficaci, quali, ad esempio, la presenza sul territorio regionale di aziende attive nel recupero e nel riciclo di materiali recuperati dal trattamento dei rifiuti indifferenziati o dai rifiuti differenziati; sensibilità e coscienza

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>ambientale della popolazione locale; efficienza e capacità amministrativa degli enti locali. Gli interventi saranno attuati attraverso strumenti finanziari, in sinergia con altre forme di sostegno, incluso PNRR e possibilità di investimenti territoriali integrati, al fine di promuovere un partenariato pubblico-privato nella gestione dell'economia circolare.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>La recente pandemia da Covid-19 ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, quanto il rispetto della natura sia strettamente correlato alle condizioni di salute e all'economia. Nella nostra Regione, la spesa in conto capitale pro capite per la protezione dell'ambiente del settore pubblico allargato è stata pari, nel 2018, a 66 euro, a fronte di un dato medio nazionale pari ad 89 euro. Anche per questo motivo, si ritiene indispensabile proseguire, per il ciclo di programmazione 2021-2027, nel percorso, già intrapreso, di protezione e salvaguardia della natura e della biodiversità, rispetto al quale centrale risulterà l'attuazione del PAF (approvato con DGR n. 1887 del 22.11.2021), e la cui fonte di finanziamento è stata individuata nel FESR, in sinergia con gli altri fondi (FEASR, FEAMP, FdC), anche in considerazione del suo inserimento tra le condizioni abilitanti di carattere tematico. Si prevedono misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000; misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde oltre intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000; misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici. Inoltre, in stretta integrazione con le azioni previste dal PAF e in continuità con quanto già avviato nella precedente programmazione, la Regione intende sviluppare le azioni definite nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PPTR) approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 riconoscendo il paesaggio quale componente del Capitale Naturale. Si intende perseguire la infrastrutturazione verde del territorio e delle aree urbane, coniugando gli aspetti ambientali (fornire servizi ecosistemici e contrastare il cambiamento climatico e la resilienza delle coste) con quelli paesaggistici, (migliorare la qualità complessiva delle aree urbane e periurbane dismesse o abbandonate, il sistema del reticolo idrografico e gli ambiti costieri degradati), in sinergia con quanto previsto nell'OS 2.iv. Ulteriore rilievo è dato dalla necessità di proseguire, nel rispetto del principio di chi inquina paga, le azioni di prevenzione e gli interventi di bonifica e di recupero dei siti inquinati.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Nel 2019, in Regione Puglia le famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono sono pari al 30,6% (il dato nazionale è del 33,5%); le persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati sono il 73,9% del totale (in Italia la percentuale è del 74,2%); gli studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici sono il 26,9% del totale (dato nazionale 28,5%). In questo contesto, appare evidente l'esigenza di continuare ad investire, nel ciclo di programmazione 2021-2027, sul tema della mobilità urbana multimodale sostenibile, per far sì che il PR contribuisca a ridurre le emissioni dei sistemi di trasporto e migliorare la qualità dell'aria, stimolando l'utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale, anche elettrica, a scapito della mobilità individuale motorizzata attraverso la riqualificazione del TPL urbano di linea e una maggiore integrazione e intermodalità dei collegamenti urbani/extra-urbani.</p>
<p>3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>La Puglia dispone di una dotazione infrastrutturale meno ricca di quella di altre aree del Paese. La regione dispone di 839 km di reti ferroviarie (Eurostat, 2019) pari al 5% del totale nazionale, delle quali il 53% è a doppio binario (5,7% del totale nazionale); le reti elettrificate costituiscono il 72% del totale (5% del totale nazionale). L'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario è ancora molto basso (26,6% nel 2019) se confrontato con quello medio nazionale (37,0%), mentre il grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario evidenzia la formazione di un divario: infatti, a fronte di una eguale condizione di partenza nel 2015 (54,4% a fronte di 53,9% in Italia), nel 2019 la Puglia dista quattro punti percentuali rispetto al valore medio nazionale (64,2% contro il 68,1%). Tutti questi dati confermano la necessità di intervenire, attraverso l'Os 3.2, per restituire continuità fisico-funzionale alle linee ferroviarie regionali, con particolare riferimento all'accesso ai principali nodi di trasporto passeggeri presenti sul territorio. Particolare rilevanza assumeranno, tra gli altri, gli interventi volti a potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo, e quelli orientati a migliorare i collegamenti verso ed entro le "aree interne".</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva</p>	<p>RSO4.2. Migliorare la parità di</p>	<p>Nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza</p>	<p>riservato all'ammodernamento delle strutture scolastiche una specifica attenzione: nell'ambito del Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020, sono stati realizzati oltre 600 progetti. Gli sforzi profusi hanno favorito buoni risultati sul fronte delle postazioni per gli studenti disabili: nell'anno 2019, la Puglia ha registrato una percentuale di postazioni informatiche adattate ad alunni con disabilità pari al 76,8% (74,9% nazionale) nella scuola primaria; al 78,9% (79,9% nazionale) nella scuola secondaria di primo grado; al 74,4% (72,2% nazionale) nella scuola secondaria di secondo grado. Attualmente, è in fase di redazione il nuovo piano triennale basato sull'analisi dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, e delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale. Ciononostante, anche in virtù della pandemia da COVID, sono ancora molteplici le problematiche da risolvere: i vecchi edifici, mappati nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (https://ediliziascolastica.regione.puglia.it) e nel Portale regionale delle Istituzioni Scolastiche (https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento), pongono significativi problemi in termini di adeguamento alle nuove norme sulla sicurezza degli impianti e delle strutture, nonché gestione di ondate virali, soprattutto se gravate da vincoli di natura urbanistica, storica e/o architettonica. Inoltre, per la non adeguata dotazione tecnologica, la didattica a distanza ha mostrato una serie di limiti oggettivi soprattutto per ciò che concerne le scuole elementari e medie. nel ciclo di programmazione 2021-2027, occorre continuare ad investire sullo sviluppo e sul potenziamento di infrastrutture scolastiche accessibili, nonché sull'edilizia universitaria e in coerenza con la riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, in questo OS troveranno collocazione anche gli interventi relativi alle strutture educative e poli per l'infanzia.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate</p>	<p>Le politiche regionali di welfare mirano a garantire una rete di protezione rispetto ai rischi e alle fragilità economiche e sociali che possono caratterizzare la popolazione pugliese. Un complesso di politiche che, proteggendo ed affiancando i soggetti deboli in vari aspetti e momenti della loro esistenza, mirano a costruire una comunità più equa ed inclusiva e sono, allo stesso tempo, un investimento sociale con significativo impatto sullo sviluppo economico di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	riguardanti alloggi e servizi sociali	<p>medio e lungo periodo. I dati relativi all’offerta abitativa raccolti attraverso la piattaforma regionale PUSH – Puglia Social Housing evidenziano che al 30/06/2021 il patrimonio abitativo pubblico è costituito da 61.841 alloggi, di cui l’88% di proprietà delle cinque Agenzie Regionali per la Casa e l’Abitare ARCA, il 5% gestiti dalle ARCA ma di proprietà di altri Enti e il 6% di proprietà dei Comuni. La percentuale di incidenza del patrimonio vetusto, costruito in epoca antecedente al 1980 oscilla tra il 62% di ARCA Jonica e il 42% di ARCA Sud Salento. Investendo nell’ambito del presente OS si intende sia fornire una risposta alla crescente domanda abitativa determinata dai cambiamenti sociali in corso e dalla crisi pandemica, sia promuovere la qualità dell’abitare attraverso il rafforzamento di infrastrutture sociali, per assicurare alle persone l’accesso ad una rete di servizi diffusa, e la realizzazione di possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento di network territoriali, al fine di costruire il contesto strategico in cui attivare le azioni per l’innovazione sociale e lo sviluppo dell’economia sociale. Nell’os troveranno specifica collocazione anche gli interventi relativi all’emergenza abitativa rivolta ai migranti, sia stagionali, sia stanziali: nel periodo 2014-2020, la Puglia ha sperimentato soluzioni abitative innovative, utilizzando in maniera sinergica sia le risorse del FESR sia quelle del FAMI; gli approcci basati sulla compartecipazione, la coabitazione e l’accompagnamento delle iniziative in materia di alloggio alla fruizione di servizi sociali e per l’occupazione si sono rivelati modelli particolarmente promettenti che favoriscono l’inclusione e la costruzione di comunità, su cui si intende continuare a investire.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	<p>La Regione Puglia ha fatto registrare, negli ultimi anni, un trend decisamente positivo con riferimento ai punteggi LEA, ribaltando la posizione sfavorevole (da 74 punti nel 2010 a 189 punti nel 2018). L’epidemia da Covid 19 ha, inoltre, mostrato come l’azione globale per proteggere la salute sia essenziale non solo per il sistema sanitario, ma per tutto il sistema produttivo. La scelta della Puglia di investire su tale OS trova fondamento nelle lezioni apprese durante la recente esperienza pandemica, unitamente alla valutazione: delle tendenze demografiche connesse con il progressivo invecchiamento della popolazione, delle sfide climatiche, del grado di digitalizzazione (sanità elettronica) e di accesso all’innovazione, dell’elevata prevalenza delle malattie croniche. Al fine di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>contrastare gli squilibri territoriali, occorre, inoltre, potenziare lo sviluppo di sistemi sanitari con riferimento anche alle aree soggette a fenomeni di spopolamento e di minor crescita economica e occupazionale, di vulnerabilità ambientale e sottodotazione infrastrutturale e di connettività, di carenza di servizi pubblici e privati, con particolare riferimento all'integrazione tra assistenza sanitaria primaria, secondaria, ospedaliera, a lungo termine e sociale. Tutti questi aspetti sono stati presi in considerazione nella definizione della strategia che si intende attuare con il PR 2021-2027, orientata a favorire un migliore accesso alle cure per tutti e la sostenibilità dei sistemi sanitari, in sinergia con gli interventi già in corso di attuazione a valere sul FSC e sul PNRR.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>Il legame tra la dimensione culturale e quella sociale e, più in particolare, l'impatto positivo che le politiche e le istituzioni culturali possono esercitare sulle comunità è ampiamente riconosciuto, nella consapevolezza che l'esclusione culturale può alimentare le altre dimensioni dell'esclusione. La pandemia ha generato una ulteriore trasformazione del sistema culturale, che se per un verso ha subito un forte impatto negativo determinato dai periodi di lockdown, per altro verso ha preso maggiore contezza della sua importanza nel garantire la coesione sociale. Alla luce di tali considerazioni, dell'esperienza maturata nelle passate programmazioni, nonché delle buone pratiche attuate a livello nazionale e internazionale nel corso della pandemia, la Puglia sceglie di investire su tale OS, promuovendo politiche di welfare culturale, investimenti per rivitalizzare i luoghi della cultura e qualificare l'offerta culturale, considerati quali fattori per la rigenerazione sociale culturale e ambientale. Tali interventi costituiscono un aggregante sociale e un veicolo di inclusione e sono, pertanto, funzionali: al rafforzamento della crescita culturale delle comunità e di identificazione e stimolo all'apprendimento dei cittadini e dei visitatori, attraverso la diffusione di modelli di fruizione innovativi; all'integrazione degli interventi di tutela attiva e gestione sostenibile del patrimonio culturale nelle strategie di riqualificazione e valorizzazione di città e territori; alla diffusione dell'arte pubblica, come veicolo di riqualificazione urbana e degli spazi pubblici, stimolo della creatività ed opportunità di crescita culturale delle comunità e dei singoli.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	La Puglia è caratterizzata da un contesto occupazionale fragile, con una elevata incidenza dell'occupazione precaria e irregolare, in modo particolare per quanto concerne i giovani e le donne, gravato dagli effetti della pandemia da Covid-19. Sebbene il mercato del lavoro regionale avesse recuperato tra il 2014 e il 2019 circa 91.000 occupati rispetto ai 135.000 persi nel periodo 2008-2013, nel 2020 ha subito una contrazione di circa 13.000 occupati rispetto al 2019. Contestualmente, si è verificato un significativo spostamento della struttura dell'occupazione regionale verso le classi d'età più anziane, superiori a 45 anni, con una riduzione consistente del contributo della classe d'età 25-39 anni. Nel 2020, il tasso di occupazione 15-64 anni è pari al 46,1% (-12 p.p. rispetto alla media nazionale). Il tasso di disoccupazione è pari al 14,3% (+5 p.p. rispetto alla media nazionale). Tale andamento dei dati sull'occupazione conferma la necessità di attivare questo obiettivo specifico promuovendo più efficaci percorsi volti a favorire l'ampliamento del mercato del lavoro con particolare riferimento ai giovani e ai gruppi svantaggiati, come migranti e persone con disabilità, oltre che la qualificazione dell'intera filiera istruzione-formazione-lavoro, così come delle competenze della forza lavoro e di tutta la popolazione non ancora occupata.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	In Puglia le donne occupate rappresentano il 35,6% (2020) del totale degli occupati (-0,8% rispetto al 2019). Quelle inattive rappresentano il 62% del totale della popolazione inattiva. Il tasso di occupazione delle donne 15-64 anni è del 32,8% (59,7% per gli uomini) a fronte del 54,9% nazionale. Il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 16,7% (12,5% per gli uomini) a fronte dell'10,2% nazionale. Il tasso di inattività femminile raggiunge il 71% a fronte del 60% nazionale. Tassi ancora maggiori (85%) si osservano per la classe 15-24 anni. Questi dati evidenziano dunque come, nonostante le significative azioni intraprese, si sia recentemente registrato un generale peggioramento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, elemento senza dubbio rappresentativo di un più generale arretramento delle condizioni di parità di genere ulteriormente accresciuto anche a seguito degli effetti della diffusione pandemica. Tale circostanza determina la necessità di modificare e rafforzare, nel periodo 2021- 2027, gli investimenti volti a promuovere mutamenti concreti in materia di accesso al mercato del lavoro da parte della popolazione femminile

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		in tutte le fasce di età. Tanto, in coerenza con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, nonché degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusi nell'Agenda 2030 con particolare riferimento al Goal 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze, e dei target 4.3, 4.5, 8.5, 8.8, 10.4 recepiti nell'Agenda regionale di genere.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	La pandemia da COVID-19 ha impresso una netta accelerazione ai processi, che in qualche misura si erano già in precedenza avviati, di riconversione dell'offerta e di riorganizzazione delle catene del valore a livello nazionale ed internazionale, oltre che ai fenomeni di reshoring di produzioni precedentemente localizzate. In questo contesto, gli obiettivi della politica europea e nazionale sono andati progressivamente convergendo verso strategie di transizione ambientale e digitale, così come di qualificazione e diffusione dei processi di economia circolare. Per questo gli interventi volti al rafforzamento e all'innovazione delle competenze del personale già impiegato, nella logica dell'obiettivo specifico 4.d del FSE+, si ritengono indispensabili, nel periodo di programmazione 2021-2027, per sostenere le strategie di crescita e di diversificazione dei sistemi produttivi della regione Puglia.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Nel 2019 gli studenti pugliesi delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenze alfabetiche sono il 39,6% (30,4% a nazionale); gli studenti della stessa classe che non raggiungono un livello sufficiente di competenze numeriche sono il 47,8% a fronte del 37,8% in Italia; gli studenti nelle classi III della scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione/ascolto in inglese sono il 51,4% a fronte del 40,1% in Italia; nella comprensione/lettura inglese sono il 26,2% a fronte del 22,4% in Italia. Inoltre, nella nostra regione: l'abbandono scolastico interessa il 17,9% dei ragazzi (16,7% nel 2015), a fronte del 13,5% nazionale; i 30-34enni laureati o con altri titoli terziari sono il 20% a fronte del 27,6% in Italia. Questi dati evidenziano chiaramente la necessità di dare continuità, nel ciclo di programmazione 2021-2027, alle azioni volte a migliorare la qualità, l'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		specialistiche. Ciò, in coerenza con la CSR 4 del 2019 e CSR 2 del 2020 ed agli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Negli ultimi anni la Regione Puglia ha fortemente investito sull'innalzamento della qualità degli ambienti per l'apprendimento e dell'infrastrutturazione tecnologica dei laboratori, al fine di combattere la dispersione scolastica offrendo strutture e luoghi per l'apprendimento attrattivi e adeguati. In questo ambito sono state promosse specifiche iniziative volte a contrastare la dispersione scolastica, favorendo l'apprendimento e l'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati, così come la riduzione dei fattori che ostacolano la realizzazione personale e l'accesso al lavoro dei giovani (attraverso gli Avvisi Pubblici "Diritti a Scuola", "Tutto a Scuola", e "FuoriCl@asse", rivolti alle scuole primarie e secondarie di I grado e del biennio della scuola secondaria di II grado). Tali interventi hanno contribuito a sostenere progetti di potenziamento dell'apprendimento e sviluppo delle competenze, dando priorità alle scuole con maggiori livelli di dispersione scolastica, agli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e che presentano maggiori difficoltà nello studio. Tali sforzi profusi negli ultimi anni hanno favorito, in tema di edilizia scolastica, alcuni buoni risultati sul fronte delle postazioni per gli studenti disabili: nell'anno 2019, la Puglia ha registrato una percentuale di postazioni informatiche adattate ad alunni con disabilità pari al 76,8% (74,9% nazionale) nella scuola primaria; al 78,9% (79,9% nazionale) nella scuola secondaria di primo grado; al 74,4% (72,2% nazionale) nella scuola secondaria di secondo grado. Ciononostante, gli indicatori relativi al GOAL 4 dell'Agenda ONU 2030 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti) segnalano ancora la presenza in Puglia di performance non allineate a quelle nazionali, con la conseguente necessità di proseguire ed implementare le strategie per l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle	In Puglia le persone di 25-64 anni che partecipano alla formazione continua sono 5,8% (8,1% in Italia), mentre quelle che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti sono il 31,9%, (41,5% in Italia). Tali dati confermano la necessità di continuare a realizzare, anche per il periodo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	di programmazione 2021-2027, azioni mirate volte a promuovere l'apprendimento permanente e la riqualificazione delle competenze. Tanto è ancor più importante in un contesto, come quello attuale, nel quale, come già segnalato, vanno affermandosi, su scala mondiale, decisive trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali, che certamente incideranno sui modelli di specializzazione del lavoro e delle produzioni. In prospettiva, particolarmente rilevante sarà, ad esempio, lo sviluppo di competenze “green” e digitali in grado di poter consentire alle imprese una maggiore capacità di reazione rispetto agli shock esterni.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Nel 2018, gli indicatori di povertà relativa assumono in Puglia valori più alti rispetto a quelli nazionali. L'incidenza della povertà relativa familiare è pari al 20% contro l'11,8 nazionale, mentre l'incidenza individuale è pari al 22,8% contro il 15% nazionale. Il 40% delle famiglie pugliesi individua quale fonte principale di reddito “Pensioni e trasferimenti pubblici” contro il 38,7 nazionale. I nuclei familiari percettori di almeno una mensilità tra reddito e pensione di cittadinanza nel 2021 sono stati 140.023 (+38mila unità rispetto al 2019) per 328.741 persone coinvolte e un importo mensile medio di 553,17€ oltre il 10% della popolazione pugliese percepisce un sostegno al reddito. La recente pandemia, come sappiamo, ha inoltre ulteriormente inciso sull'economia di tante famiglie, ed anche l'attuale crisi energetica, con l'impennata dei prezzi di gas ed energia elettrica, certamente produrrà ulteriori effetti negativi. Per questo, anche in coerenza a quanto previsto dalla Raccomandazione Europea sull'Inclusione Attiva, nel periodo 2021-2027, attraverso il presente OS sarà incentivata l'inclusione attiva dei gruppi svantaggiati secondo un modello di welfare di comunità, che interviene lungo tre direttrici strategiche principali: un adeguato sostegno al reddito, la promozione di un mercato del lavoro inclusivo, la maggiore qualità e accessibilità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom	Secondo il Rapporto 2021 redatto dall'Associazione Articolo 21, in Puglia sarebbero presenti 5 baraccopoli formali per un totale di circa 650 persone, provenienti prevalentemente dalla ex Jugoslavia (73%) e dalla Romania (26%) In tale contesto, si ritiene indispensabile dare continuità, nel periodo 2021-2027, alle azioni di promozione di legalità avviate nel corso del ciclo di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>programmazione precedente, affiancandole anche alle azioni di inserimento lavorativo e di sostegno all'attivazione di forme di autoimpiego e microimprenditorialità. In particolare, con riferimento alle comunità Rom, Sinti e Camminanti, l'azione strategica del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è volta a migliorare l'efficacia delle misure per l'integrazione delle comunità emarginate come i Rom e a rafforzare l'attuazione delle strategie nazionali di inclusione sociale e lotta alla discriminazione dirette a migliorare la situazione delle persone di etnia Rom che vivono in situazioni di disagio abitativo e sociale. L'Obiettivo Specifico 4.j si incentra esplicitamente sulle misure atte a promuovere l'integrazione dei Rom senza voler escludere altri gruppi emarginati e svantaggiati. In conformità alla Raccomandazione 2013/C 378/01 del Consiglio dell'Unione Europea, del 9 dicembre 2013, il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 intende sostenere misure efficaci per l'integrazione dei Rom nella comunità regionale pugliese.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Sul fronte dell'assistenza, il numero e il dimensionamento dei presidi residenziali socio-assistenziali e/o socio-sanitari risulta, nella nostra Regione, particolarmente deficitario rispetto alla media nazionale: nel 2016 in Puglia si registra una media di 1,5 presidi ogni 10.000 residenti, contro i 2,1 a livello nazionale; una media di 37 posti letto operativi ogni 10.000 residenti, contro i 68,2 a livello Paese, di cui 109,1 per anziani (65 anni e più), contro i 222,5 della media nazionale. In tema di sanità, pur avendo fatto registrare la regione Puglia negli ultimi anni un trend positivo con riferimento ai punteggi LEA, passando da una condizione di pesante inadempienza (74 punti nel 2010) ad una di completa adempienza (189 punti nel 2018), permangono delle criticità, quali l'aumento dei tempi di attesa per i servizi, la carenza strutturale di personale e le crescenti disuguaglianze socio-sanitarie. In questo contesto si è inserita la pandemia da COVID-19, che ha ulteriormente messo a dura prova i sistemi di assistenza socio-sanitaria, sommandosi alle sfide già esistenti. Coerentemente con l'art. 4, lett. k) del Reg. (UE) n. 1057/2021 e con il Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 intende sostenere riforme e investimenti nei servizi socio-sanitari per aumentarne la resilienza e la capacità di gestire le crisi attuali e future, rafforzando l'assistenza socio-sanitaria di base, una qualità della vita dignitosa e l'invecchiamento attivo, migliorando l'accesso</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		a servizi di qualità per tutti e riducendo le disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche, con particolare attenzione ai contesti più deprivati e svantaggiati.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	I giovani di 15-34 anni residenti in Puglia sono circa 882.000 (al 1° gennaio 2020) e rappresentano il 22% della popolazione regionale. In termini previsionali, si stima che al 2025 la popolazione in età 15-34 anni risulterà composta da circa di 850.000 residenti, con una notevole contrazione pari a circa 32.000 unità, per effetto della quale l'incidenza sulla popolazione totale si attesterà intorno al 21,5%. Con riferimento agli occupati, nel 2020, la componente giovanile ha visto incrementare la sua consistenza di 2mila unità, risultato di una variazione positiva per il sesso maschile (+5,67mila) e di una variazione negativa per il sesso femminile (-3,441mila). Nello stesso anno, il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) è di appena il 14%, anche in questo caso con una rilevante differenza tra maschi (18,5%) e femmine (9,1%). Rispetto al dato nazionale il livello di questo indicatore è inferiore di appena 3 punti percentuali. La disoccupazione giovanile raggiunge il 34,5% (+ 5 punti rispetto al valore medio nazionale, ma inferiore di 9 punti rispetto al valore del Mezzogiorno). Il tasso di attività è nettamente inferiore al valore totale se si considerano i giovani in età 15-24 anni (21,3%), che risulta inferiore del valore nazionale di 2,5 punti percentuali. Un aspetto di particolare importanza del mercato del lavoro riguarda i giovani in età 15-34 anni che non sono occupati e non frequentano corsi di formazione strutturata: i giovani NEET. Nel 2020 ammontano a circa 290.000 unità, di cui il 67% ricadono nella classe di età 25-34 anni, mentre circa il 53% sono donne. In questa classe di età si verifica anche la maggiore differenza dell'incidenza tra maschi e femmine con un divario di circa 14 punti percentuali. Questi dati sottolineano come, in coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese, con gli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro dei Diritti Sociali, con l'Agenda 2030, nonché con la Strategia europea per la gioventù 2019-2027, sia fondamentale per la Regione Puglia attivare, nel corso del ciclo 2021-2027, interventi volti ad accrescere l'occupazione dei giovani.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale	Nell'ambito della strategia regionale per la rigenerazione economica sociale culturale e ambientale dei contesti urbani, con riferimento sia alle Aree Urbane

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	medie e altri sistemi territoriali, l'OS si rivolge a progetti integrati di riqualificazione delle infrastrutture per le attività comunitarie e di aggregazione e per i servizi connessi alla qualità della vita, capaci complessivamente di rendere più attrattivi contesti urbani di piccole e medie dimensioni connessi tra loro sia per caratteristiche omogenee sul piano socio-economico, sia per patrimonio culturale e paesaggistico. In particolare valorizzando questo obiettivo specifico, la Puglia intende porre attenzione alle infrastrutture urbane (spazi aperti di aggregazione, rigenerazione urbana, ecc...) e agli interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili del patrimonio culturale e dell'archeologia industriale, nonché di altri edifici dismessi o non utilizzati, per la realizzazione di nuovi attrattori e luoghi di aggregazione per le comunità locali, per generare nuove opportunità insediative e di attivazione di servizi e attività per l'inclusione sociale, le nuove economie, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività turistica.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Le aree interne in Puglia hanno superato la fase sperimentale, innescando processi che vanno oltre la definizione della strategia della programmazione 2014-2020, portando i Comuni coinvolti a definire nuovi fabbisogni a cui la Regione intende destinare adeguate risorse. Gli interventi previsti saranno finalizzati agli obiettivi originari che hanno condotto alla individuazione delle aree interne ovvero il contrasto allo spopolamento, la riduzione della marginalità sia economica che sociale. Ciascuna area esprimerà attraverso processi di coprogettazione i fabbisogni principali a cui corrisponderanno interventi di sviluppo, inerenti la rigenerazione urbana, turismo e cultura e infrastrutture verdi e paesaggio.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Competitività e innovazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Negli ultimi anni si osserva in Puglia in tema di innovazione un significativo dinamismo da parte delle imprese sia con riferimento al numero di imprese interessate, sia in termini di addetti; questo avviene sia pur in presenza di uno scenario che richiede l'incremento degli attuali livelli di spesa complessiva dedicata alla ricerca e sviluppo, così come la diffusione delle reti di cooperazione di imprese soprattutto di minore dimensione con il sistema della ricerca e dell'innovazione.

La strategia dell'OP1 è di sostenere la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a sostenere l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in R&S, la collaborazione sinergica tra grandi imprese, PMI e start up innovative, con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica. Un ruolo fondamentale di orientamento ed indirizzo è svolto dalla strategia di specializzazione S3 SmartPuglia2020, aggiornata e riscritta per la Programmazione 2021/2027. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

Le Azioni che si intende attuare nel periodo 2021-2027 anche in con la CSR 4 del 2019 e la CSR 3 del 2020, sono le seguenti.

1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili.

Il sostegno agli investimenti di R&S di PMI e grandi imprese punta a: aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca; individuare soluzioni tecnologiche innovative che sostengano l'innovazione industriale; sostenere la diffusione della ricerca e dell'innovazione quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale.

I programmi incoraggiano la creazione ed il rafforzamento delle filiere verticali ed orizzontali nei diversi settori sostenuti, anche introducendo un concetto di

contaminazione tra filiere e settori differenti.

I programmi di investimento da realizzare sono:

-)] nel caso della grande impresa, progetti di ricerca che possono essere promossi esclusivamente in collaborazione con PMI al fine di qualificare le relazioni di cooperazione con le PMI presenti sul territorio regionale, assicurandone il rilevante coinvolgimento dal punto di vista dei contenuti, e devono conseguire il “Sistema completo e qualificato” (TRL8, Decisione C(2017)7124) mediante sovvenzione

-)] nel caso delle small and medium cap progetti di ricerca che possono essere svolti:
 - in forma singola mediante strumento finanziario;
 - in forma associata con PMI mediante sovvenzione.

I progetti di ricerca possono essere integrati con investimenti produttivi, intesi come investimenti in capitale fisso o in attività immateriali, da sostenere esclusivamente con strumenti finanziari;

-)] nel caso delle piccole e medie imprese, progetti di ricerca e innovazione da svolgere in forma singola o associata, che devono riguardare esclusivamente investimenti in ricerca e sviluppo sostenuti mediante sovvenzione, eventualmente integrati con investimenti produttivi. Vanno inoltre incentivate tutte le modalità che favoriscano l’incontro tra le imprese: ricerca collaborativa, ricerca e sviluppo tra grandi imprese, tra grandi imprese e PMI e tra le stesse PMI.

Saranno previste premialità per il rilancio del ruolo delle donne nello sviluppo economico.

1.2 Servizi per l’innovazione e l’avanzamento tecnologico delle PMI

L’azione sostiene interventi di innovazione delle imprese attraverso:

-)] il sostegno all’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese;
-)] il sostegno all’avanzamento tecnologico delle imprese da realizzare tramite progetti pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala anche tramite il sostegno ad experience center, intesi come luoghi fisici o virtuali nei quali vengono testate soluzioni relative a software, macchinari, modelli organizzativi, non legati ad un’azienda ma ad un settore merceologico.

Detti interventi saranno condotti da PMI singole o associate o in aggregazione con grandi imprese.

1.3 Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione

L'azione promuove in coerenza con la S3 regionale, bandi pubblici per l'innovazione (pre-commercial procurement-PCP, public procurement of innovative solutions-PPI e innovation partnership-IP) volti a rispondere alla domanda diffusa di innovazione tramite attività di ricerca, sviluppo e innovazione, finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto o servizio.

Si prevedono azioni strutturate di sperimentazione degli strumenti innovativi (PCP, PPI, IP). Esempi di attività da realizzare nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy sono i seguenti:

1. interventi secondo il modello di *open innovation* ovvero di innovazione distribuita anche con riferimento ai criteri dell'economia circolare, del valore dei prodotti, della qualità dei materiali e del consumo delle risorse, secondo l'approccio co-design (Laboratori Pubblico-Privati, Joint Innovation Lab, etc.) e come strumento di test bed per la sperimentazione di prototipi in sinergia con le successive procedure di procurement innovativo;
2. interventi tesi a rafforzare il coinvolgimento di tutti gli attori in tutte le fasi di sviluppo del processo d'innovazione promuovendo ambiti di incontro fra diversi agenti secondo lo schema della Quintupla Elica (*Quintuple Helix*) con l'aggiunta dell'elica della sostenibilità per la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili anche da un punto di vista commerciale.

1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative

L'azione viene attuata in correlazione con la S3 regionale e riguarda il sostegno alla nascita di nuove imprese a carattere innovativo finalizzata a sostenere processi di auto imprenditorialità giovanile, attraverso ad esempio: la valorizzazione di idee innovative di business anche con il contributo di incubatori, acceleratori, Hub tecnologici, Fablab e makerspace; il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo di spin off e start up innovative; l'implementazione del processo di *Exploratory Development*, durante il quale le applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti potenziali; l'incremento della collaborazione tra aziende di maggiore dimensione e start up; servizi per l'accompagnamento delle giovani imprese allo start up.

Le start up innovative che intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia avranno accesso a forme integrate di agevolazione mediante sovvenzione e utilizzo di Fondi early stage e late stage.

1.5 Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca

Gli interventi che si intende promuovere sono finalizzati a conseguire i seguenti obiettivi:

- J contribuire a incrementare la propensione agli investimenti in RS&I da parte delle imprese e di partenariati laboratoriali pubblico-privati ad alto impatto tecnologico;
- J consolidare il rapporto di cooperazione con il settore della ricerca pubblica (università, e centri di ricerca pubblica) attraverso la creazione di reti fra imprese e di cambiamenti organizzativi;
- J promuovere la creazione di partnership tecnologiche capaci di connettere la domanda di innovazione del tessuto produttivo locale con le eccellenze scientifiche pubbliche e private nel campo della ricerca.

Esempi di attività da realizzare sono costituiti dal sostegno e consolidamento di partnership tecnologiche ad alta intensità di ricerca

1.6 Qualificazione delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale

L'azione viene implementata in stretta correlazione con le priorità della S3 Puglia, assicurando la coerenza con il Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2021-2027, per accrescere l'impatto in termini di promozione delle attività di ricerca, dell'innovazione tecnologica e delle competenze di alto livello attraverso il rafforzamento della rete nazionale delle infrastrutture per la ricerca e *la creazione di poli dell'innovazione* sull'esempio di esperienze promosse dal governo italiano nonché sperimentate e consolidate in ambito europeo (es. Istituto di biotecnologie di Bruxelles) .

Esempi di attività sono le seguenti:

- J supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca, l'innovazione e la *creazione di poli per l'innovazione*;
- J ammodernamento e gli appropriati standard di qualità e rigore scientifico, nonché la cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione per una piena integrazione nelle reti di infrastrutture nello Spazio Europeo della Ricerca
- J sviluppo di nuove tecnologie di interesse trasversale per più settori tematici, favorire la nascita di spin-off e il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle PMI.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'obiettivo specifico si rivolgerà ad una ampia platea di destinatari afferenti al sistema della ricerca e delle imprese. In particolare il sistema delle imprese coinvolgerà non solo le PMI ma anche le grandi imprese, in coerenza e secondo le modalità previste dal regolamento FESR.

Gli interventi saranno rivolti al sistema universitario, agli organismi e ai laboratori di ricerca pubblici e privati, inclusi i ricercatori coinvolti nei progetti di

ricerca.

Tra i destinatari vanno annoverate le amministrazioni pubbliche.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Anche la *Smart Specialization Strategy* è chiamata a contribuire a recuperare il gap della partecipazione più equilibrata delle donne e degli uomini a tutti i settori lavorativi e combattere gli stereotipi affrontando anche il problema del divario digitale di genere.

Per dare attuazione all'approccio della quadrupla elica (coproduzione di conoscenza dalla interazione tra policy maker, università, imprese e società civile) che è alla base della *Smart Specialization Strategy* si farà leva sugli ambiti di azione istituzionale dei principali attori:

1. Policy maker -
2. Imprese -
3. università

Accanto a queste misure “di sistema” potranno essere introdotti incentivi ad hoc per la promozione e il sostegno delle imprese a prevalente e/o esclusiva partecipazione femminile in coerenza con quanto già realizzato dal sistema degli incentivi regionali anche a valere sulla ricerca che ha previsto forme di premialità per le imprese che hanno dimostrato particolare attenzione all'occupazione, nonché a politiche aziendali volte a favorire la conciliazione vita lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del

programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli interventi finanziati con questo Obiettivo Specifico potranno essere realizzati anche attraverso strumenti finanziari nella forma dell'equity, della garanzia, dei prestiti e dell'assistenza rimborsabile anche associati alle tradizionali forme di sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	50,00	484,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	39,00	372,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	10,00	105,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	1,00	7,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	15,00	147,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	107,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	15,00	480,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	ISO1_PUG	ISO1_PUG Numero di infrastrutture di ricerca/poli di innovazione che ricevono sovvenzione	numero	0,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2023-2029	22.800.000,00	sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2023-2029	100,00	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2023-2029	100,00	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR06	Domande di brevetto presentate	domande di brevetto	0,00	2023-2029	7,00	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	pubblicazioni	0,00	2023-2029	77,00	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2023-2029	74,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	11.300.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	16.800.000,00

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	16.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	9.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	13.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	13.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	10.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	35.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	29.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	8.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	022. Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	13.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	17.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	14.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	7.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	17.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	151.900.000,00

1	RSO1.1	Totale			385.000.000,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	351.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	33.500.000,00
1	RSO1.1	Totale			385.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	25. Altri approcci - Quartieri urbani	31.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	31.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	252.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	70.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			385.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	225.200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	85.050.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	74.750.000,00

1	RSO1.1	Totale			385.000.000,00
---	--------	--------	--	--	----------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In linea con le raccomandazioni specifiche per paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020), occorre proseguire nel processo di trasformazione digitale avviato nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, intervenendo per accrescere la diffusione delle ICT nel settore pubblico, nelle imprese e nei cittadini, anche attraverso il rafforzamento delle competenze digitali, mentre sul fronte della governance bisogna rafforzare la cultura collaborativa sia verticale, tra attori pubblici a livello regionale e nazionale, sia orizzontale tra i diversi attori del settore pubblico.

I principali indicatori territoriali relativi a tale ambito evidenziano un contesto dinamico, ma ancora distante dalla media europea. Il ritardo regionale è confermato dall'indicatore DESI, leggermente al di sopra dell'80% del dato medio nazionale, sebbene gli indicatori ISTAT "Comuni con servizi pienamente interattivi" (48,4%), "Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali" (17,8%) e "Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA" (78,5%) presentino valori superiori alla media nazionale.

Sul fronte delle imprese, le distinzioni tra i territori si riducono se si osserva l'incidenza delle imprese con più di 10 addetti attive nel commercio elettronico, che nel 2019 sono il 12,6% a fronte del 14% nazionale e del 20% europeo

Sul fronte degli investimenti, il *Censimento permanente delle imprese*, operato da ISTAT e riferito al triennio 2016-2018, evidenzia che la quota di imprese con almeno 10 addetti che hanno effettuato investimenti in almeno una tecnologia digitale, è pari al 58,7% (rispetto al 61,5% in Italia).

L'utilizzo dei servizi online offerti dalla PA è condizionato dal ritardo generale nell'utilizzo dei servizi internet: secondo Eurostat, nel 2019 il 24% dei pugliesi tra 16 e 74 anni non aveva mai effettuato un accesso a internet, mentre il 66% aveva usato internet almeno una volta negli ultimi tre mesi (contro il 17% ed il 76% nella media nazionale).

Il numero di pugliesi (di età superiore ai 14 anni) che nel 2020 si sono relazionati con la P.A. attraverso internet è piuttosto basso: secondo l'ISTAT il 22,8% per ottenere informazioni, il 24,6% per scaricare moduli e il 16,0% per inviare moduli compilati (i riferimenti nazionali sono rispettivamente del 26,0%, del 28,3% e del 19,9%).

Sulla base dei dati riportati, le direttrici che si intende perseguire, in modo coerente e complementare con altri programmi nazionali, sono quelli definiti dalla Strategia Italia Digitale 2016 (connettività, servizi, competenze, cloud e cittadinanza digitale), e dalla "bussola digitale 2030" dell'UE (competenze, infrastrutture, trasformazione digitale delle imprese, digitalizzazione dei servizi pubblici) al fine di:

) consentire alle Pubbliche Amministrazioni di operare un salto di qualità offrendo un insieme integrato ed organico di servizi, basati sulla user experience di cittadini ed imprese, facilmente fruibili anche in mobilità, nativamente interoperabili, indipendentemente dall'ecosistema in cui si opera

- (dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali, ecc.);
-) supportare la necessaria reingegnerizzazione dei processi di lavoro connesso all'adozione sistematica degli strumenti digitali ed alla completa ed effettiva implementazione di una pubblica amministrazione "senza carta";
 -) catalizzare, integrare e potenziare le competenze digitali del sistema pubblico e della ricerca regionale attraverso la costituzione di Centri di Competenza Regionali;
 -) incrementare il livello di digitalizzazione delle imprese.

Gli interventi a sostegno della digitalizzazione nelle imprese e nella P.A. possono essere accompagnati da azioni formative. Lo sviluppo di infrastrutture, piattaforme e servizi può essere supportato da un'adeguata crescita di competenza degli addetti e degli utilizzatori. Le azioni dell'OS 1.2 possono quindi essere considerate complementari agli interventi dell'azione 1.14 in tema di competenze delle imprese e di formazione previsti nel FSE+.

Le tipologie di azioni sono compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede, per la loro natura, che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

Alla luce di tali considerazioni, si promuoveranno le seguenti Azioni:

1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese:

L'Azione finanzia interventi per:

-) investimenti in piattaforme e soluzioni digitali nei processi produttivi, organizzativi e di mercato delle PMI; la fruizione della connettività a banda ultralarga da parte delle imprese;
-) supportare la trasformazione digitale delle imprese al fine di sfruttare le potenzialità del cloud, dei big-data, della intelligenza artificiale, dell'*Internet of things*, ecc;
-) il rafforzamento della sicurezza digitale, anche a supporto della business continuity;
-) l'implementazione di nuove modalità di interazione con i clienti ed i fornitori (augmented e virtual reality e altri approcci digitali);
-) lo sviluppo e messa a disposizione di ambienti digitali virtuali di condivisione, co-progettazione co-design, co-working, per la crescita sostenibile del territorio;
-) investimenti per lo sviluppo dell'innovazione nell'industria culturale e creativa e l'accelerazione di iniziative produttive basate sull'utilizzo delle tecnologie digitali e degli strumenti telematici e sulla promozione privata di servizi ed eventi digitali.

1.8. Interventi di digitalizzazione della P.A. e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini ed imprese

L'Azione finanzia interventi per:

-) progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali e di aggregazioni territoriali degli stessi promuovendo l'interoperabilità e la condivisione delle buone pratiche;
-) potenziamento dell'infrastruttura cloud regionale in accordo con la strategia "Cloud Italia" per offrire ospitalità alla PP.AA. pugliesi e supportarle nella migrazione delle proprie applicazioni secondo il principio del "cloud first";
-) valorizzazione del patrimonio di dati e dell'Amministrazione regionale e delle PP.AA. pugliesi per creare le migliori condizioni per la promozione dell'economia dei dati (data economy), l'avvio di iniziative imprenditoriali basate sul patrimonio informativo pubblico, l'implementazione dell'intelligenza artificiale ai "big data", la creazione di servizi digitali a valore aggiunto e strumenti a supporto dei processi decisionali;
-) implementazione di servizi digitali qualificati ed integrati, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione delle prestazioni, nel rispetto della tutela dei dati personali e della sicurezza, rafforzando le difese di cybersecurity, al fine di abilitare la semplificazione dei processi amministrativi (secondo il principio "once only") e connettere l'amministrazione regionale e gli Enti pubblici pugliesi a cittadini ed imprese in maniera semplice agevolando lo scambio di informazioni;
-) implementazione di servizi digitali qualificati ed integrati per assicurare accessibilità, nuove modalità di fruizione, tecnologie a supporto della produzione di contenuti culturali innovativi e creativi;
-) potenziamento delle piattaforme abilitanti, che offrono funzionalità trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei procedimenti amministrativi delle PA, uniformando le modalità di erogazione e di accesso (identità, domicilio digitale, notifiche, pagamenti, ecc.);
-) sviluppo di un catalogo di servizi ed applicazioni, disponibili nel cloud regionale ed interconnessi nativamente con le piattaforme abilitanti nazionali e regionali, rivolti in particolare a Comuni ed Enti di dimensioni ridotte nelle quali il deficit di competenze e risorse è più marcato;
-) promozione dell'inclusione digitale ponendo particolare attenzione al tema dell'accessibilità, della usabilità, della fruibilità anche in mobilità anche attraverso lo sviluppo di servizi dedicati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'obiettivo specifico avrà come Beneficiari Regione, Amministrazioni pubbliche e imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La transizione verso l'economia digitale ha un ruolo fondamentale nel sostenere un mondo più equo e inclusivo in tutti i settori della vita economica e sociale, con particolare rilievo per quanto concerne la qualificazione dei servizi pubblici messi a disposizione di cittadini ed imprese, e le conseguenze significative in termini di contributo all'innalzamento dei livelli di qualità della vita e sostegno ai processi di crescita economica ed occupazionale.

particolare attenzione agli interventi e alle strategie per la riduzione del gender gap.

La diffusione dei servizi digitali può avere infatti un impatto positivo sulla propensione all'imprenditorialità femminile.

Una PA più vicina al cittadino, attraverso ad esempio i processi di semplificazione e riduzione dei delle pratiche che la digitalizzazione comporta, può avere risvolti positivi in termini di inclusione e non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli interventi finanziati con questo Obiettivo Specifico potranno essere realizzati anche attraverso strumenti finanziari nella forma dell'equity, della garanzia, dei prestiti e dell'assistenza rimborsabile anche associati alle tradizionali forme di sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	30,00	425,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	15,00	213,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	15,00	212,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	62,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2023-2029	320.000,00	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2023-2029	200,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	17.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	014. Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	17.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	22.400.000,00

				conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	39.500.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	20.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.250.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	21.250.000,00
1	RSO1.2	Totale			143.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	114.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	29.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			143.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	25. Altri approcci - Quartieri urbani	5.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	5.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	46.400.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	85.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			143.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	143.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			143.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel corso degli ultimi due cicli di programmazione, la Regione ha investito per rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale pugliese, costruendo una politica industriale adatta ai bisogni di investimento di tutte le categorie di imprese (grandi, medie, piccole e micro), promuovendo la diffusione dell'innovazione, della ricerca, dei processi di internazionalizzazione, della nascita e sviluppo di nuove imprese.

Per il periodo 2021-2027, in coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020), il sistema di incentivi regionale dovrà contribuire al processo di uscita dalla crisi determinata dalla pandemia da COVID-19, consentendo alle imprese di:

-) far fronte alle sfide imposte in tema di sviluppo sostenibile e transizione ecologica;
-) affrontare la reingegnerizzazione dei cicli produttivi (abilitata dalla digital transformation) e avviare/consolidare processi di economia circolare;
-) ridurre le aree di fallimento del mercato presenti su base territoriale con specifico riferimento all'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese di minore dimensione;
-) attivare processi di reindustrializzazione di imprese esistenti volti al recupero di competitività, all'abbattimento di emissioni nocive, all'efficientamento dei cicli produttivi ed alla penetrazione di nuovi mercati attraverso nuovi modelli di produzione e vendita di beni e servizi anche sostenendo l'acquisizione di aziende con interventi di finanza innovativa.

Il sostegno agli investimenti industriali è funzionale a favorire la partecipazione, in particolare dei giovani e delle donne, al mercato del lavoro, attraverso la creazione di occupazione di qualità, dipendente ed indipendente. La strumentazione regionale deve consentire il miglioramento del sistema produttivo in termini di dimensione, ma soprattutto di nuovo posizionamento nella catena del valore.

Il presente OS, seppur favorendo anche categorie svantaggiate, persegue in via primaria gli obiettivi di crescita delle PMI locali e di competitività del territorio. Simili finalità risultano speculari al FSE+ 2021/2027, che coniuga Fondo di aiuti europei agli indigenti e il programma dell'Unione per l'occupazione e l'innovazione, nella considerazione per cui non c'è sviluppo economico sostenibile e duraturo in assenza di una autentica promozione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

Le azioni orientate a rafforzare la crescita e la competitività delle PMI saranno le seguenti:

1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Tenendo conto delle CSR 2019 e 2020, e del mutato contesto internazionale, l’Azione sostiene aiuti per investimenti delle PMI, che insieme alle microimprese rappresentano oltre il 90% del tessuto economico pugliese:

-) in macchinari, impianti, beni intangibili, attivi materiali e immateriali destinati alla “reingegnerizzazione” dei processi di lavoro e dei modelli di business, in forma singola e/o associata;
-) per servizi finalizzati a sostenere i processi di innovazione e competizione, nonché le strategie di transizione ecologica ed economia circolare;
-) per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate;
-) per supportare la digitalizzazione dei processi produttivi, organizzativi, di marketing e distributivi sia dei beni che dei servizi, a supporto dei processi di internazionalizzazione delle micro e piccolissime imprese; questo obiettivo sarà perseguito attraverso misure complementari rispetto ai servizi per l’innovazione e l’avanzamento tecnologico delle imprese, come descritte nell’Azione 1.2.;
-) per sostenere la transizione dei luoghi d’arte e cultura da “luoghi di consumo” a “centri di produzione culturale” e i processi di collaborazione e coordinamento fra le imprese operanti nei settori culturali e creativi e nel turismo, a livello di territorio e/o di filiera;
-) per supportare gli investimenti produttivi, intesi come investimenti in capitale fisso o in attività immateriali, per le small and medium cap in forma singola o in forma associata con PMI, esclusivamente con strumenti finanziari;
-) per garantire servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione);
-) per favorire i processi di creazione d’impresa attraverso incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up;
-) in attivi materiali ed immateriali per l’ampliamento, l’ammodernamento e la ristrutturazione di immobili destinati o da destinarsi alle PMI turistico-alberghiere;
-) per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l’integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, come specificamente previsto in apposito ambito della S3, anche incentivando gli investimenti per la riqualificazione di edifici sottoutilizzati o inutilizzati per attivare nuove sedi di produzione e di innovazione;
-) in promo-commercializzazione dei prodotti turistici regionali identificati per target di domanda e segmento di mercato, realizzati da reti di impresa, coerenti con la strategia complessiva del marketing della destinazione turistica Puglia.

Al fine di sostenere eventuali diseconomie ed incrementi di costo connessi alla realizzazione dei piani di investimento, potranno essere predisposti specifici aiuti al funzionamento, in forma di strumenti di ingegneria finanziaria, specificamente rivolti alle PMI.

Nell’ambito della presente azione saranno consentiti inoltre aiuti generalisti non afferenti alle aree di innovazione della S3 al fine di continuare a sostenere la competitività dell’articolato tessuto produttivo composto da numerose micro, piccole e medie imprese determinanti per l’economia regionale.

1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Gli interventi prevedono forme di sostegno al posizionamento delle PMI pugliesi nelle catene globali del valore e l'adesione a reti di cooperazione, filiere/distretti/cluster e/o accordi con singoli Paesi esteri nell'ambito di una programmazione pluriennale. Tali misure assumono la forma di:

-)] aiuti agli investimenti per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione sviluppati da PMI e loro reti, consorzi ed associazioni;
-)] interventi di marketing localizzativo e accordi commerciali ai fini dell'attrazione di investimenti esteri; con missioni outgoing di imprese pugliesi e con missioni incoming di investitori/distributori/partner commerciali ed industriali esteri, con azioni realizzate direttamente dalla Regione, anche in collaborazione con partner pubblici o privati.
-)] interventi finalizzati alla promozione e valorizzazione dell'immagine della Puglia nel suo complesso, al fine dell'attrazione degli investimenti;
-)] interventi di carattere settoriale, volti alla promozione e valorizzazione del sistema di offerta regionale nei principali settori "focus".

1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa

In coerenza con la CSR 3 del 2019 e CSR 3 del 2020 l'Azione prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria in favore di micro, piccole e medie imprese finalizzati a:

-)] potenziare il sistema delle garanzie pubbliche anche in relazione ai Cofidi per l'espansione del credito valorizzando le esperienze positive già condotte nella programmazione 2014-2020 attraverso interventi in garanzia e finanziamenti diretti per operazioni di garanzia a prima richiesta, tranced cover, mini bond, emissioni di obbligazioni, crowdfunding, business angel, lending, fintech.;
-)] promuovere la finanza obbligazionaria innovativa, anche in favore delle MID- CAP e SMALL-CAP;
-)] sostenere la capitalizzazione del sistema delle PMI;
-)] contribuire allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa;
-)] promuovere il microcredito rivolti alle microimprese connotate da fenomeni di restringimento dell'accesso al credito bancario;
-)] sviluppare finanza innovativa alternativa al canale bancario ed a sostenere l'adeguamento delle imprese a standard di bilancio, contabilità e organizzazione necessari per accedere ad alcuni di questi interventi (es. emissioni obbligazionarie, quotazione in borsa, ecc.);
-)] sostenere forme di finanza alternativa per le start up ed i programmi di innovazione (crowdfunding, business angel, lending ecc...).

1.12 Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali

L'azione prevede il sostegno alle imprese che contribuiscono a produrre effetti socialmente desiderabili e beni pubblici con specifico riferimento a:

-) investimenti materiali ed immateriali per accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate, l'impiego di nuove tecnologie e lo sviluppo di nuove linee di produzione direttamente rivolte a soddisfare domande sociali e fabbisogni non evasi, in tutti gli ambiti che possano incidere sulla qualità della vita e della partecipazione alla vita comunitaria delle persone.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I beneficiari sono micro, piccole e medie imprese.

Gli interventi si rivolgeranno anche alle micro, piccole e medie imprese culturali e creative, singole o associate, in coerenza con le modalità previste dal regolamento FESR e con la definizione di PMI di cui all'Allegato I del Regolamento europeo n. 651/2014, ivi inclusi le imprese sociali ex D.Lgs. n. 112/2017 e gli enti del Terzo settore aventi attività produttive a rilevanza economica in tutti i settori produttivi tradizionali e innovativi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rafforzamento della crescita sostenibile e della competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi sono chiamati a contribuire a recuperare il gap della partecipazione più equilibrata delle donne e degli uomini a tutti i settori lavorativi e combattere gli stereotipi affrontando anche il problema del divario di genere.

Potranno essere introdotti incentivi ad hoc per la promozione e il sostegno delle imprese a prevalente e/o esclusiva partecipazione femminile in coerenza con quanto già realizzato dal sistema degli incentivi regionali, e in coerenza con quanto previsto dall'OS 1.1, nonché a politiche aziendali volte a favorire la conciliazione vita lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Azione 1.10 prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti di ingegneria finanziaria potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI. Particolare attenzione verrà prestata alla promozione di strumenti innovativi come ad esempio l'offerta di minibond che la Regione ha già avviato con successo nella programmazione precedente al fine di stimolare la nascita di canali di finanziamento delle PMI alternativi al prestito bancario.

Il ricorso agli strumenti finanziari potrà contribuire a contrastare gli effetti particolarmente negativi sulle imprese e conseguentemente sui livelli occupazionali, con particolare attenzione alla conservazione dei posti di lavoro in particolare della platea femminile.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	462,00	3.855,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	218,00	1.646,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	146,00	1.175,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	98,00	1.034,00

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese		70,00	1.430,00
---	--------	------	-----------------	-------	-------------------------------------------	---------	--	-------	----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2023-2029	7.000,00	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2023-2029	374.867.204,41	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR05	PMI che innovano in-house	imprese	0,00	2023-2029	500,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	277.909.699,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	022. Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	158.945.819,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	38.490.970,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	67.981.940,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	26.490.970,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	15.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			584.819.398,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	320.873.578,60
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	143.945.819,40
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	120.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			584.819.398,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	25. Altri approcci - Quartieri urbani	71.981.939,80
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	56.981.939,80
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	455.855.518,40
1	RSO1.3	Totale			584.819.398,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	305.873.578,60
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	158.945.819,40
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	120.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			584.819.398,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La diffusione di modelli di trasformazione dello scenario economico europeo ed internazionale con specifico riferimento alle strategie di transizione ecologica e digitale, con le profonde conseguenze destinate a diffondersi nei prossimi anni in termini di nuove minacce ed opportunità dal punto di vista dell'evoluzione dei mercati internazionali, rende necessario promuovere un'attività di 'accompagnamento' delle imprese volta a sostenere i processi di riorientamento e reingegnerizzazione dei business, così come di ridefinizione delle reti di cooperazione e delle catene del valore a livello nazionale ed estero. Elemento centrale di competitività è oggi rappresentato ancora più che in passato dal fattore "conoscenza" e dalla capacità di seguire modelli di condivisione aperta delle conoscenze e delle informazioni che rendono possibile operare con successo su scala più ampia. Di fronte ai significativi mutamenti culturali che i modelli di transizione richiedono nelle strategie imprenditoriali, la riqualificazione ed il potenziamento delle competenze dei datori di lavoro, pubblici e privati, e dei lavoratori costituisce la principale leva del cambiamento che può consentire di massimizzare i benefici e riorientare positivamente le attività economiche e produttive. Lo sviluppo di competenze in ICT come fattore indispensabile per la sostenibilità appare evidentemente cruciale, unitamente a quelle in tema di transizione ecologica, digitalizzazione e mobilità sostenibile, considerati quali driver del cambiamento dell'ambito della S3 regionale.

In tale scenario, il presente obiettivo mira ad affrontare le esigenze di rafforzamento delle competenze delle risorse umane presenti nelle imprese, dagli imprenditori ai quadri e dipendenti, con particolare riferimento alle MPMI ma senza trascurare l'upskilling e reskilling che si accompagna ai processi di ricerca e sviluppo e riconversione industriale delle grandi imprese, in un'ottica di filiera e di transizione industriale ed in un quadro di sfide globali nell'alveo dei settori individuati dalla S3, rafforzando il modello virtuoso secondo cui le imprese, gli enti di ricerca e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle nuove traiettorie di transizione e innovazione, devono essere massivamente coinvolti in un processo di specializzazione delle competenze e delle conoscenze indispensabili per elevare gli attuali livelli di competitività e sviluppo.

Sul fronte della transizione industriale, l'analisi delle imprese che negli ultimi cinque anni (2015-2019) hanno investito in prodotti e tecnologie green, mostra che la Puglia si colloca in ottava posizione per numero assoluto di imprese (circa 27.000) e poco sopra la media nazionale per la quota di incidenza sul totale regionale (31,5% rispetto a 31,2%). I dati sugli investimenti nel digitale sono stati analizzati e riportati con riferimento all' OS.1.ii.

Pertanto, in coerenza con quanto previsto dalle raccomandazioni specifiche per Paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020) e con la S3 regionale occorre attivare tutte quelle misure che consentano una maggiore qualificazione:

-)] delle competenze in tema di tecnologie dell'informazione per l'industria e la società. La sostituzione tecnologica in atto genera domanda per competenze sempre più nuove e diverse rispetto al passato, sia su ambiti tecnologici nuovi che su mix di competenze sempre più articolati che comprendono anche competenze sempre più trasversali;
-)] delle competenze in tema di sostenibilità ambientale ed economia circolare. La spinta verso la sostenibilità dell'uso dei prodotti e la circolarità dei loro cicli di vita porterà a una sempre maggiore diffusione di modelli di business circolari, basati sulla fruizione dei prodotti come servizi piuttosto

che sul loro possesso e sull'uso condiviso, generando nuove opportunità economiche nell'industria manifatturiera e dei servizi. Tali dinamiche richiedono nuove competenze in ambiti quali: l'eco-innovazione, l'eco-progettazione, l'efficienza delle risorse, il networking e la cooperazione in rete etc.

Le tipologie di azioni sono compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede, per la loro natura, che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

1.13 Interventi di qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese

L'Azione promuove una molteplicità di interventi finalizzati a qualificare gli attuali livelli di competenze imprenditoriali e manageriali in connessione con gli obiettivi e le aree di specializzazione della strategia regionale di specializzazione intelligente, tra cui:

-) azioni di qualificazione delle competenze del personale delle PMI volte a rafforzare le strategie di collaborazione tra imprese e enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialization regionale, con particolare riferimento alle MPMI ma anche nei processi di ricerca e sviluppo e riconversione industriale delle grandi imprese
-) percorsi di formazione legati in particolare alla transizione ecologica ed alla trasformazione digitale in coerenza con la S3.
-) iniziative formative sulla qualificazione delle competenze imprenditoriali e manageriali e piani formativi aziendali rivolti al personale delle imprese che puntano a promuovere strategie di innovazione, transizione industriale, riconversione green e digitale, anche in RS&I per implementare nuovi processi che richiedono specifiche competenze e capacità;
-) azioni di raccordo tra istruzione terziaria e sistema produttivo, anche attraverso gli ITS

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi finanziati nell'obiettivo specifico saranno rivolti alle risorse umane impiegate o da impiegare nelle imprese finanziate con le iniziative previste nell'obiettivo 1.i o in quelle finanziate dall'obiettivo 1.iii se afferenti ai settori individuati dalla S3.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Uno degli strumenti considerati più incisivi per ridurre il gender gap è quello dell'innalzamento delle competenze delle donne anche attraverso percorsi di

orientamento scolastico ed universitario in particolare verso le discipline STEM. I percorsi di miglioramento delle competenze nei settori innovativi possono contribuire a favorire successivi percorsi di carriera. Alcuni dei percorsi formativi finanziati nelle imprese possono essere rivolti specificatamente alle donne.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	100,00	1.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2023	600,00	sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	65.600.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	16.400.000,00
1	RSO1.4	Totale			82.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	82.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			82.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	25. Altri approcci - Quartieri urbani	8.200.000,00

1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	8.200.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	65.600.000,00
1	RSO1.4	Totale			82.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	57.400.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	24.600.000,00
1	RSO1.4	Totale			82.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Economia verde

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Puglia, insieme al resto d'Italia, ha conseguito già nel 2018 i target posti dalla Strategia UE 2020 in materia di efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti: i consumi regionali di energia da fonti rinnovabili nel settore elettrico erano pari a 836 ktep a fronte di un target di 845 ktep; le emissioni pro capite di gas a effetto serra, inclusi i settori LULUCF, si sono ridotte a 9 tonnellate di CO2 equivalente nel 2019 (ultimo anno disponibile) valore di poco superiore alla media europea pari a 8,9 tCO2eq/ab. Tali valori hanno contribuito al conseguimento del target nazionale di riduzione dei consumi primari, pari al 15,6% raggiunto nel 2018 con una contrazione a livello nazionale del 18,6%, e al conseguimento del target sulla riduzione dei gas climalteranti, posto per l'Italia a -13% e raggiunto sempre nel 2018 con una riduzione del -15,6%. Questo costituisce un positivo punto di partenza nel percorso di avvicinamento ai nuovi e più ambiziosi obiettivi UE in materia di energia e clima per il 2030 e per il successivo conseguimento della neutralità climatica entro il 2050.

In Puglia, il settore civile si colloca al primo posto per i consumi energetici con un apporto del 36% (rispetto ad una media nazionale del 45%), seguito da quello dei trasporti (31%) e dell'industria (25%). Pertanto, in linea con le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020, con l'Accordo di Partenariato e con il Green Deal e l'Agenda ONU 2030, la Regione sceglie di investire per il conseguimento di tale OS, in continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020 con l'azione 4.1, attraverso la quale sono stati finanziati 110 interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Gli obiettivi che si intendono perseguire riguardano: la riduzione dei consumi, l'aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, attraverso investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili su piccola scala per l'autoconsumo. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

L'Azione che si intende attuare nel periodo 2021-2027 è la seguente:

2.1 Efficientamento energetico di edifici pubblici e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo

Esempi di attività da realizzare per il conseguimento dell'obiettivo specifico includono progetti di investimento promossi dalle amministrazioni pubbliche locali su edifici e strutture pubbliche, volti a incrementare il livello di efficienza energetica. A titolo esemplificativo, verranno sostenuti interventi che prevedono la ristrutturazione degli edifici sia con riferimento all'involucro esterno sia rispetto alle dotazioni impiantistiche, l'introduzione di sistemi

intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici nonché l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo.

In particolare si intende promuovere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico degli edifici maggiormente energivori quali a titolo esemplificativo e non esaustivo scuole, ospedali, alloggi sociali, edifici di edilizia residenziale pubblica, dando priorità alle ristrutturazioni profonde, in coerenza con i criteri di efficienza rafforzati di cui all'Allegato I del RDC, che abbiano come priorità l'efficientamento energetico, l'installazione di tecnologie innovative e l'adeguamento alle prassi e agli standard più avanzati, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili. Potranno essere previsti, laddove necessario, anche interventi di messa in sicurezza sismica che abbiano un impatto minoritario rispetto all'intervento di efficientamento energetico, sulla base del grado di vulnerabilità dell'edificio, al fine di evitare che gli interventi principali siano realizzati su strutture fragili che potrebbero essere compromesse in caso di un evento sismico.

La selezione degli interventi avverrà sulla base di:

- a) redazione di una diagnosi energetica ai sensi del decreto legislativo 102/2014 e di un attestato di prestazione energetica che identifichi e quantifichi le opportunità di risparmio energetico con un buon rapporto costi-benefici e consentano il monitoraggio e la verifica dei risparmi di energia effettivi del progetto;
- b) Protocollo Itaca al fine di valutare il livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici;
- c) valutazione della sicurezza sismica dell'edificio dato che l'evoluzione della classificazione sismica del nostro territorio nazionale, unitamente alla vetustà del patrimonio costruito, introduce una vulnerabilità intrinseca di cui l'edilizia pubblica è certamente affetta;
- d) valutazione costo-efficacia (Rapporto ECA 11/2020) e costi-benefici relativi ai progetti, compresi i vantaggi collaterali e le esternalità che gli investimenti per l'efficienza energetica dovrebbero generare (ad es. salubrità, coesione sociale, riqualificazione urbana, crescita e occupazione, riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici, risparmi nel bilancio pubblico ecc.), assegnando priorità ai progetti che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi programmatici nel modo più efficiente;
- e) capacità degli interventi di attivare soluzioni circolari, per l'uso e il riutilizzo di materiali edili sostenibili e tecniche di bioedilizia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, Enti locali, Unioni di comuni, università, ASL, Arca e altri soggetti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione, contrastando anche la povertà energetica e promuovendo l'autoconsumo energetico negli edifici residenziali pubblici, contribuisce alla tutela dell'inclusione e della non discriminazione. Le altre azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, priorità è data agli interventi realizzati tramite partenariati pubblico-privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgono ESCO e/o utilizzando strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	14.650,00	293.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	97.729,00	2021	26.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	18.300.000,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	103.700.000,00
2	RSO2.1	Totale			122.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	122.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			122.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	12.200.000,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	109.800.000,00
2	RSO2.1	Totale			122.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	122.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			122.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il raggiungimento degli obiettivi al 2030 non può prescindere dal mantenere in efficiente esercizio il parco FER attualmente installato.

La Regione è impegnata nel processo di ammodernamento degli impianti eolici e fotovoltaici (L.R. n.34/2019), al fine di poter minimizzare gli impatti paesaggistici legati all'installazione di nuovi impianti, utilizzare le migliori tecnologie a disposizione, determinare vantaggi concreti per il territorio.

La Regione riconosce inoltre l'idrogeno come sistema di accumulo, vettore energetico e combustibile alternativo alle fonti fossili e ne favorisce:

- a) la sua **produzione** mediante l'impiego di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per favorire un uso più efficiente dell'energia prodotta;
- b) la **generazione distribuita** e una rete di trasporti intelligenti, ecosostenibili e integrati.

Pertanto risultano coerenti con l'obiettivo specifico la realizzazione di eventuali nuovi impianti di produzione di energia da FER da asservire alla produzione di idrogeno verde, comprensivi di sistemi di accumulo, implementando processi di cogenerazione. finalizzati a massimizzare lo switch dei consumi di energia termica in elettrica anche con interventi innovativi e sperimentali. Inoltre, per consentire al sistema elettrico nazionale di funzionare in maniera ottimale, è necessario abbinare l'offerta di energia alla domanda di consumo. Una delle soluzioni per raggiungere tale obiettivo è sovrapporre la dimensione spaziale individuale a quella collettiva.

L'articolo 21 della Direttiva sulle energie rinnovabili (2018/2001) definisce l'autoconsumo individuale e collettivo, cioè realizzato all'interno di un edificio o condominio, grazie ad un sistema che fornisce elettricità a più di un consumatore . L'esempio classico è quello di un edificio multi-unità con un sistema nell'area comune, in grado di soddisfare il fabbisogno di energia sia per le utenze condominiali che per quelle delle unità autonome. Quando l'autoconsumo collettivo trascende l'ambito di un unico edificio o condominio, siamo di fronte ad una comunità energetica il cui scopo prioritario non è la generazione di profitti finanziari, ma il raggiungimento di benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità per i suoi membri o soci o aree locali al territorio in cui la comunità opera. In quest'ottica si ritiene importante accelerare lo sviluppo di comunità energetiche rilevanti a livello locale.

Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

Pertanto, si propongono le seguenti azioni:

2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde.

L'azione incentiva una serie di misure finalizzate alla promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento, del raffrescamento, anche attraverso l'ammodernamento di impianti esistenti.

Il sostegno alle fonti rinnovabili si concentra prioritariamente su interventi per l'ottimizzazione del **consumo di energia autoprodotta** (anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo di media e piccola taglia e la condivisione con altri soggetti appartenenti alle CER) finalizzata a massimizzare lo switch dei consumi di energia termica in elettrica e su interventi innovativi e sperimentali.

Nei casi di ammodernamento degli impianti, l'orientamento dell'intervento relativo all'energia eccedente l'autoconsumo, è condizionato all'adozione, da parte dei proprietari degli impianti oggetto di intervento, di **misure a vantaggio degli utenti finali**, anche domestici, residenti nei territori nei quali gli impianti sono ubicati o limitrofi, che garantiscano condizioni economiche migliorative in termini di acquisto dell'energia elettrica mediante contratti di acquisto dell'energia di lungo termine (PPA) ovvero la creazione di CER, nonché il sostegno all'autoconsumo collettivo, e/o realizzino soluzioni tecnologiche finalizzate al miglioramento del sistema locale di distribuzione dell'energia, per determinare una progressiva indipendenza energetica territoriale, una riduzione dei costi energetici e favorire la creazione di zone carbon neutral.

Saranno ritenute prioritarie le iniziative in grado di condividere con altre imprese infrastrutture e impianti al fine di aumentare la sostenibilità delle produzioni, mettendo in pratica i principi della "simbiosi industriale" e dell'economia circolare.

Alcune misure previste in funzione delle priorità assegnate:

- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile anche all'interno delle aree industriali;
- realizzazione su scala territoriale idonea di reti di teleriscaldamento/teleraffreddamento, compresi i sistemi di generazione a servizio per usi civili e industriali di processo, anche in aree industriali ecologicamente attrezzate.
- realizzazione di interventi per l'adozione di retrofit geotermico a bassa entalpia degli impianti di climatizzazione anche mediante nuovi tipi di perforazione, ove possibili all'interno di edifici preesistenti.
- realizzazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
- ammodernamento degli impianti PV e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER in relazione al proprio ciclo di vita su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo;
- realizzazione di sistemi di elettrolizzatori per la produzione di idrogeno verde e relativi impianti ausiliari;
- interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici.

L’Azione sarà attuata in una logica di complementarità, sinergia e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell’ambito del PNRR e/o altri incentivi.

2.3 Sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche

La Comunità energetica è costituita da un insieme di utenti finali, ivi inclusi gli utenti domestici che si organizzano con l’obiettivo di produrre, consumare e gestire l’energia attraverso uno o più impianti che risultano dalla disponibilità o sotto il controllo della comunità stessa.

L’iniziativa per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile può partire da qualsiasi soggetto pubblico o privato. L’ambito territoriale di una comunità energetica, secondo le previsioni attualmente vigenti, corrisponde all’insieme di soggetti che sono collegati in bassa e media tensione nel perimetro sottostante ad una cabina primaria. Con la suddetta azione la Regione Puglia vuole incentivare la nascita di comunità energetiche tramite i partenariati pubblico-privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgono ESCO e/o utilizzando strumenti finanziari. L’azione sostiene la costituzione di Comunità Energetiche, anche in composizione mista pubblico-privato. Il sostegno riguarda le spese sostenute per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche quali, ad esempio, i documenti e le relazioni progettuali, le analisi di fattibilità tecnico-economica, gli studi e gli atti di carattere giuridico.

Le fasi da seguire sono:

1. attività di sensibilizzazione tra i potenziali utenti finali per facilitare l’aggregazione dei soggetti interessati alla costituzione della comunità energetica;
2. individuazione dell’area dove si intende installare l’impianto di produzione o gli impianti di produzione di energia della comunità e la tipologia di fonte rinnovabile: oltre alle rinnovabili elettriche saranno favorite le rinnovabili termiche, anche attraverso l’introduzione di tecnologie rinnovabili innovative (deployment di tecnologie sviluppate nell’ambito dell’OS 1);
3. realizzazione studi di fattibilità/audit energetici per la creazione della comunità energetica;
4. valutazione di quali, fra i potenziali membri della comunità, siano nello stesso perimetro dell’impianto;
5. acquisizione del consenso al trattamento dei dati e il numero della loro fornitura (il POD[1]) e interrogare quindi il distributore di zona;
6. acquisizione del riscontro dal distributore di zona;
7. costituzione del soggetto giuridico che si caratterizzerà come la comunità energetica rinnovabile.

Saranno inoltre sostenuti, gli investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle comunità stesse, attraverso la realizzazione di **impianti pilota** di energia condivisa con una potenza complessiva fino a 1 MW per l’autoproduzione di energia per il consumo immediato, lo stoccaggio in sistemi di accumulo e la compensazione dei consumi da rete nell’ottica di una economia collaborativa. Le operazioni pilota potranno prevedere interventi su singoli edifici senza necessità di costituzione giuridica della CE, ovvero su gruppi di edifici dotati di sistemi distribuiti di autoproduzione, con nodi di accumulo gestiti da piattaforma informatica con il ruolo di controllore centralizzato di tutti gli impianti per l’ottimizzazione dell’intera comunità oltre che il singolo

impianto.

L’Azione sarà attuata in una logica di complementarità, sinergia e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell’ambito del PNRR e/o altri incentivi.

[1] point of delivery” (punto di consegna)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Per l’azione 2.2 i beneficiari saranno prioritariamente le PMI, oltre che le imprese diverse dalle PMI ai sensi dell’art.5 comma 2 lettera b) del Reg. UE 2021/1058, nonché Pubbliche Amministrazioni.

In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all’art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Per le comunità energetiche , i beneficiari sono: PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini (per una migliore sostenibilità degli ambienti e del territorio dove sono localizzati gli interventi) Imprese, associazioni di cittadini, altri soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, Consorzi industriali

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L’azione, contrastando anche la povertà energetica e promuovendo l’autoconsumo energetico negli edifici pubblici e privati, contribuisce alla tutela dell’inclusione e della non discriminazione, con effetti positivi anche sul bilanciamento vita-lavoro e riduzione dei carichi di lavoro delle donne.

Le altre azioni comprese all’interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un’analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come “neutrali” rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, prestiti a tasso agevolato e forme di garanzia diretta o di portafoglio, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine delle imprese attraverso un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata, che attivano investimenti in ambito energetico, sotto forma di prestito a tasso agevolato oppure attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione regionale che potrà attivarsi ad esempio sotto forma di sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI, elevandone le percentuali di garanzia diretta e/o di controgaranzia/riassicurazione. Per la realizzazione di comunità energetiche, priorità è data agli interventi realizzati tramite partenariati pubblico-privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgono ESCO e/o utilizzando strumenti finanziari. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	1,60	32,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	2,00	40,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	19.728,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	047. Energia rinnovabile: energia eolica	2.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	24.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	1.400.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	4.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	055. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita	1.600.000,00
2	RSO2.2	Totale			33.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	8.919.621,50
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	17.362.237,60
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.141.386,20

2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	5.576.754,70
2	RSO2.2	Totale			33.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	3.300.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	29.700.000,00
2	RSO2.2	Totale			33.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	33.000.000,00
2	RSO2.2	Totale			33.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili rende necessari investimenti per l'adeguamento/modernizzazione delle reti di trasmissione e di distribuzione, ovvero trasformazione intelligente[1] - smart grid - e "soluzioni grid edge".

Risulta, pertanto di rilevante importanza la promozione dello sviluppo di **micro grids e smart grids** per favorire l'autoproduzione ad alta efficienza di comunità urbane e distretti industriali, nel rispetto della sicurezza del sistema e sfruttando preferibilmente la rete esistente.

I principali **vantaggi** connessi con la Smart Grid sono:

- a) trasmissione più efficiente dell'elettricità;
- b) ripristino più rapido di energia elettrica dopo interruzioni di alimentazione;
- c) riduzione dei costi operativi e di gestione, dunque minori costi per i consumatori;
- d) riduzione dei picchi, che porterà anche a tariffe elettriche più basse;
- e) maggiore integrazione dei sistemi di energia rinnovabile su larga scala;
- f) migliore integrazione dei sistemi di generazione dei prosumer;
- g) maggiore sicurezza.

Per il "sistema Paese":

- a) Integrazione FER;
- b) riduzione perdite di rete;
- c) ottimizzazione profilo di carico complessivo.

L'aumento della generazione distribuita, soprattutto tramite la diffusione di sistemi fotovoltaici, rende rilevante l'integrazione della produzione e il consumo

di energia all'interno di quartieri e distretti, all'interno di reti di media e bassa tensione.

Elemento importante, nella realizzazione di sistemi di distribuzione intelligente, è l'accumulo di energia.

L'idrogeno rappresenta una soluzione efficiente per immagazzinare energia grazie alla sua forma gassosa: è possibile dimensionare il serbatoio di stoccaggio secondo necessità (volume, pressione ecc.); non vi è alcuna perdita dovuta all'autoscarica come nei tradizionali sistemi a batteria.

Unitamente alla produzione di energia rinnovabile e all'ottimizzazione dei consumi, con la selezione del presente obiettivo specifico il PR sostiene principalmente interventi sulla rete elettrica del territorio al fine di una sua maggiore flessibilità, efficienza e affidabilità, per esempio adottando soluzioni smart grid e grid edge. Tali interventi si prevedono fortemente complementari alle soluzioni a favore dei sistemi di stoccaggio/accumulo di energia: dal punto di vista della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, lo stoccaggio energetico rappresenta una componente fondamentale sia delle smart cities che delle comunità energetiche, in quanto la necessità dell'accumulo di energia è fortemente correlato all'obiettivo della decarbonizzazione. Il supporto alla diffusione di reti tecnologicamente avanzate, congiuntamente alla produzione e allo stoccaggio di energie da fonti rinnovabili, potrà privilegiare i sistemi basati sull'autoconsumo locale. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

L'azione orientata a consentire alla rete di incorporare più energie rinnovabili sarà la seguente:

2.4 Realizzazione di sistemi di trasmissione e distribuzione intelligente di energia Come noto, il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione richiede una rete di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile in modo da garantire sia una gestione ottimizzata della produzione di energia rinnovabile che l'accelerazione della transizione energetica verso il rinnovabile.

L'Azione interviene nel quadro di un sempre più affermato modello di generazione distribuita, in cui lo sviluppo della generazione elettrica da fonti rinnovabili non programmabili sta rendendo sempre più problematico il bilanciamento della rete nella sua totalità (soprattutto nell'interfaccia tra le funzioni della trasmissione e della distribuzione).

Saranno sostenuti interventi di "*smartizzazione*" di porzioni della rete elettrica pugliese non incluse nella rete RTE-E e non finanziate dal Programma CEF, da parte dell'operatore di trasmissione energetica (Transmission System Operator - TSO) e degli operatori della distribuzione (Distribution System Operators - DSO) operanti sul territorio, attraverso soluzioni di **upgrade tecnologico**, quali, ad esempio:

-) introduzione di conduttori innovativi ad alte prestazioni (termoresistenti);
-) introduzione di componenti interne alle Cabine Primarie per il trasferimento di maggiori quantità di energia;
-) implementazione di componenti "Dynamic Thermal Rating" (DTR), architetture HW e SW per il controllo dello stato di funzionamento della rete di trasmissione nazionale;

) installazione di dispositivi “Phasor Measurement Unit” (PMU).

Il supporto agli interventi sarà garantito al fine di favorire l'evoluzione della rete verso forme più flessibili e intelligenti, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico.

In modo complementare, con il presente obiettivo, sono previsti altresì interventi, con destinatari le Amministrazioni pubbliche, finalizzati alla realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (micro smart grids), micro-reti elettriche per distribuire energia in modo efficiente, sostenibile, economicamente vantaggioso e sicuro e per consentire una migliore penetrazione delle fonti rinnovabili intermittenti, possibilmente con utilizzo di prossimità rispetto al luogo di produzione.

Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti PV (aumento di potenza dell'impianto fotovoltaico, aggiunta di batterie per accumulo; ecc) e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER, finalizzati alle smart grids, in relazione al proprio ciclo di vita, su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo.

Sarà considerato elemento strategico l'utilizzo **dell'idrogeno** nelle smart grids elettriche, come vettore energetico per stoccare eccedenze di energia a favore di un sistema integrato e flessibile dei vari vettori energetici.

L'Azione sarà attuata in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR e/o altri incentivi.

[1] insieme di reti elettriche e di tecnologie che, grazie allo scambio reciproco d'informazioni, permettono di **gestire e monitorare la distribuzione di energia elettrica** da tutte le fonti di produzione e soddisfare le diverse richieste di elettricità degli utenti collegati, produttori e consumatori in maniera più efficiente, razionale e sicura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I beneficiari della presente Azione sono concessionari di trasmissione e distribuzione di energia e le Amministrazioni Pubbliche.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Sebbene l'azione non sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, il contrasto della povertà energetica

potrà avere un impatto generale sulla qualità di vita.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

E' previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente anche combinati con altre forme di agevolazione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	1,00	15,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	250,00	2021	5.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	10.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			10.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			10.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	1.000.000,00
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			10.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	10.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			10.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In continuità con quanto già realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020 e in coerenza con l'Accordo di Partenariato e con gli orientamenti del Green Deal europeo e dell'Agenda ONU 2030, la Regione interviene su questo OS per ridurre i rischi determinati da eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF. Saranno attuate le seguenti tipologie di azione.

2.5 Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico

A titolo esemplificativo si prevede l'attuazione delle seguenti iniziative strutturali:

- Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, di prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima con particolare riferimento al rischio idraulico con interventi di miglioramento della funzionalità del reticolo idrografico e delle aree endoreiche. In tale ambito sarà necessario favorire la resilienza delle relazioni comunità-territori in risposta agli effetti del cambiamento climatico anche attraverso interventi integrati dedicati alla mitigazione del rischio a scala di bacino, al perseguimento delle azioni di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (D.Lgs. n. 49/2010).
- Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) inclusi gli interventi per la riduzione e del rischio sismico
- Miglioramento della sicurezza dei contesti geomorfologici così da limitare il rischio geomorfologico connesso tanto alla instabilità dei versanti quanto alla presenza di cavità nonché alla dinamica costiera anche attraverso il contestuale ripristino della naturalità e riduzione delle artificialità.
- Prevenzione e mitigazione del rischio sismico nonché mediante interventi strutturali finalizzati all'adeguamento o, in subordine, al miglioramento sismico di edifici strategici, così come individuati dalla normativa regionale, situati nelle aree maggiormente a rischio

2.6 Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera

Le strategie relative al contrasto dell'erosione costiera rientrano nelle funzioni regionali afferenti la “programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri” (art. 89, comma 1 lettera h, D.Lgs 112/98). Con specifico riferimento agli indirizzi generali e ai criteri per la difesa delle coste indicati dalle Linee Guida Nazionali per la Difesa della Costa dai Fenomeni di Erosione e dagli Effetti dei Cambiamenti Climatici, l'intervento mira a tradurre a livello regionale le buone pratiche per la gestione integrata della costa anche secondo il protocollo ICZM. In tale contesto, le funzioni di Osservatorio Regionale delle Coste assumono particolare rilievo per valutare gli ambiti più critici dal punto di vista dell'erosione costiera correlando gli stessi ai fenomeni naturali, ivi inclusi quelli determinati dal cambiamento climatico, e alla pressione antropica. In questo ambito l'obiettivo è promuovere una crescita sostenibile del territorio costiero incentivando la transizione verde per migliorare la resilienza della costa e promuovendo nuovi paradigmi di gestione integrata del territorio costiero fra amministrazioni, cittadini e imprese.

Gli interventi da promuovere fanno riferimento alle strategie di tutela degli ambiti costieri con particolare riguardo alla strategia di contrasto all'erosione costiera e alla salvaguardia dell'equilibrio morfologico dell'ambito costiero. Questi progetti dovranno prevedere studi preliminari per valutare l'impatto sulla dinamica costiera a scala di unità fisiografica.

A titolo esemplificativo si prevedono:

- Interventi strutturali di tipo morbido eventualmente accompagnati da opere che garantiscano la massima durabilità degli stessi per il ripristino dell'equilibrio sedimentario e il contrasto all'erosione costiera
- Interventi con opere strutturali di tipo rigido a protezione della costa in erosione
- Ricarica/rivalutazione di opere di difesa costiera esistenti
- Tecnologie innovative a mare e a riva per la riduzione del rischio di erosione
- Opere di ingegneria naturalistica per la protezione degli ambiti dunali
- Progetti di riutilizzo in loco delle biomasse vegetali spiaggiate
- Studi di dettaglio per l'individuazione di depositi di sedimenti relitti utili per i ripascimenti costieri
- Miglioramento della dinamica costiera anche attraverso il contestuale ripristino della naturalità e riduzione delle artificialità

2.7 Interventi per il miglioramento della gestione dei rischi di protezione civile, amplificati dai cambiamenti climatici.

Gli interventi da promuovere nell'ambito dell'obiettivo 2 fanno riferimento al potenziamento delle risorse strumentali per analizzare i rischi di protezione civile, secondo l'approccio multirischio, e migliorare la risposta del sistema in fase di evento, coinvolgendo le strutture operative competenti. Occorre in particolare porre in essere una strategia di gestione dei rischi che tenga in debita considerazione i cambiamenti climatici in atto, attraverso il miglioramento della fase di prevenzione e l'aumento della resilienza alle catastrofi. In tale contesto, si prevede l'Acquisizione di strumenti e l'ampliamento delle infrastrutture di monitoraggio, in un'ottica di convergenza tra le reti a diversi livelli territoriali, per la rilevazione anche real-time degli eventi connessi ai rischi naturali/indotti dall'uomo nonché per la rilevazione della presenza antropica. Si prevede il potenziamento dei sistemi di trasmissione dei parametri rilevati a scopo conoscitivo e di allertamento, con l'obiettivo di garantire l'interoperabilità dei dati tra le sale di controllo delle strutture operative di protezione civile, in connessione con gli interventi promossi dal PNRR. A titolo esemplificativo, si prevede di realizzare i seguenti interventi:

Adeguamento della Pianificazione di protezione civile a livello territoriale regionale e di ambito, per alcuni aspetti di settore (es. microzonazione sismica, fenomeni franosi, incendi boschivi ecc.), anche attraverso la stipula di convenzioni/accordi con le strutture coinvolte nelle fasi sia di pianificazione che di attuazione del modello operativo di intervento;

Acquisizione di strumenti e ampliamento delle reti infrastrutturali per la rilevazione anche in real-time degli eventi connessi ai rischi naturali/indotti dall'uomo nonché per la rilevazione della presenza antropica, dotati di sistemi di trasmissione delle informazioni rilevate alle componenti del sistema di protezione civile;

Acquisizione di soluzioni hardware e software on site e/o in cloud su cui allocare piattaforme informatiche da strutturare per la pianificazione di protezione civile ai vari livelli territoriali; gestire le emergenze attivando le risorse disponibili; supportare le decisioni attraverso opportune procedure (DSS); definire le priorità di intervento sulla base dei livelli di rischio; elaborare cartografie tematiche; modellare i processi di trasformazione afflussi – deflussi nei bacini sottesi ai principali corsi d'acqua della Regione Puglia;

Sensibilizzazione della popolazione rispetto al tema della protezione civile, anche attraverso l'impiego di opportuni sistemi di comunicazione interoperabili per favorire la divulgazione delle allerte, la percezione dei rischi e l'adozione di adeguati comportamenti di auto-protezione in caso di allertamento, promuovendo anche l'organizzazione di esercitazioni sul territorio;

Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'acquisizione di strutture modulari ad uso sanitario e la dotazione dei mezzi/attrezzature in favore dei Comuni e degli Ambiti nonché delle strutture operative territoriali di protezione civile;

Potenziamento dei sistemi di previsione e monitoraggio attraverso l'utilizzo della metodologia del remote sensing (immagini satellitari, droni, aerei).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I beneficiari sono: Regione Puglia; Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, Commissario di governo delegato per la mitigazione del dissesto idrogeologico nella Regione Puglia, componenti del sistema regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 53/2019 e dell'art. 4 del D.Lgs. n. 1/2018, strutture operative del servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 1/2018; centri di competenza di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 1/2018, individuati con decreti del capo dipartimento della protezione civile, Enti Locali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Sebbene l'azione non sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'eguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, gli interventi di prevenzione previsti potranno avere un impatto generale sulla qualità di vita.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

I fondi possono essere erogati come sovvenzioni dirette.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	0,00	18.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	47,96
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	0,00	40.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	44,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	In euro	0,00	1.500.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RRCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2023-2029	400.000,00	Sistema di Monitoraggio	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RRCR36	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi	persone	0,00	2023-2029	50.000,00	Sistema di Monitoraggio	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RRCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2022-2029	750.878,00	Sistema di Monitoraggio	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RRCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2022	2.450,00	Regione Puglia	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	52.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	134.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	24.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			210.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	210.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			210.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	163.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	47.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			210.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	210.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			210.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'esigenza di assicurare l'equilibrio tra la disponibilità naturale di risorse idriche e i fabbisogni della comunità richiede un ulteriore potenziamento degli investimenti nel settore in direzione di un uso sempre più sostenibile ed efficiente della risorsa acqua nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CEE, della Direttiva 91/271/CEE, della Direttiva quadro 2008/56/CE, della Direttiva 1992/43/CEE e delle Linee Guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa.

La Regione intende pertanto intervenire sia sul fronte delle infrastrutture idriche, sia sul fronte della risorsa. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

2.8 Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato

In tale contesto si prevedono per il periodo 2021-2027, in continuità e ad integrazione di quanto in corso di realizzazione nell'ambito del ciclo 2014-2020, e in coerenza con la CSR 3 del 2020 e con gli interventi finanziati nell'ambito del PON Reti/REACT EU e del PNRR, le seguenti azioni.

Con riferimento alla **fornitura di acqua per il consumo umano** (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) saranno prioritari gli interventi di digitalizzazione per la riduzione e il controllo delle perdite di rete e la contabilizzazione dei consumi.

In secondo luogo, potranno essere finanziati interventi volti alla realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito (PdA) con particolare riferimento alle infrastrutture di approvvigionamento, adduzione, distribuzione idrica per uso potabile, compresa la rifunzionalizzazione delle reti di distribuzione idrica; interventi di realizzazione di impianti di dissalazione e relativi schemi idrici nei territori in cui non sia ottimizzata la gestione sostenibile della risorsa idrica.

Con riferimento al **trattamento delle acque reflue** (Adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione, adeguamento e potenziamento dei recapiti finali, completamento delle reti di fognatura nera):

· Interventi di potenziamento e adeguamento del Servizio Idrico Integrato (SII), con priorità per gli agglomerati sottoposti a procedura di infrazione, e in secondo luogo per quelli a rischio di non conformità e infrazione in conformità al Piano di Tutela delle Acque (PTA), al fine di elevare la sostenibilità ambientale del sistema, nonché il miglioramento qualitativo degli scarichi e della salvaguardia dei recapiti e dei corpi idrici ricettori, quali ad esempio gli impianti di depurazione, i relativi recapiti e le reti idrico-fognanti;

·Interventi per l'introduzione di misure innovative per l'adeguamento della linea fanghi degli impianti di depurazione, del Servizio Idrico Integrato, finalizzate alla riduzione complessiva dei volumi ed al miglioramento della qualità degli stessi al fine del loro riutilizzo per gli usi consentiti;

·Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate in conformità con il Piano di Tutela delle Acque e la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Gli interventi che saranno attuati sono realizzati in conformità con il Piano di Tutela delle Acque 2015-2021, che si configura come uno strumento dinamico, per il quale è stata tuttavia valutata la coerenza con il nuovo Piano d'Ambito 2021-2045.

2.9 Interventi per il mantenimento e il miglioramento della qualità dei corpi idrici

Con riferimento alla gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite) si prevedono:

·Interventi per l'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione, riabilitazione dei corpi idrici degradati,

·Interventi per il rafforzamento della governance dei bacini idrografici al fine di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

·Interventi per il rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio dei corpi idrici e della qualità della risorsa idrica;

·Infrastrutture per la gestione delle acque pluviali nei centri abitati, finalizzati alla riduzione della impermeabilizzazione del suolo e a garantire l'invarianza idraulica, in conformità al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), al Piano di Tutela delle Acque, alla normativa nazionale e regionale;

Interventi di manutenzione, sistemazione idraulica/forestale, miglioramento della funzionalità idraulica e difesa del suolo, del reticolo idrografico, dei canali di bonifica, dei torrenti, dei bacini e delle opere di bonifica;

Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti in linea con la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, come definito nell'Art. 11 del TFEU, tenendo conto degli SDGs ONU, dell'Accordo di Parigi e del principio "do not significant harm".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni, soggetti pubblici e privati, imprese, Enti locali, Enti Gestori Aree naturali protette e Parchi della Puglia, Enti di Ricerca/Università, Autorità Idrica Pugliese (AIP), Acquedotto Pugliese S.p.A, ARIF Puglia, ARPA Puglia, Autorità di Bacino distrettuale, Consorzi di

Bonifica della Puglia, EPLI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Sebbene l'azione non sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'eguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, la promozione dell'accesso all'acqua potrà avere un impatto generale sulla qualità di vita, con effetti positivi sul bilanciamento vita lavoro e riduzione dei carichi di lavoro delle donne.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

I fondi possono essere erogati come sovvenzioni dirette.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	170,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	50.000,00	300.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2022	200.000,00	PTA	
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi all'anno	4,65	2022	0,50	AQP	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	100.000.000,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	150.000.000,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	59.000.000,00
2	RSO2.5	Totale			309.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	309.000.000,00
2	RSO2.5	Totale			309.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	250.000.000,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	59.000.000,00
2	RSO2.5	Totale			309.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	309.000.000,00
2	RSO2.5	Totale			309.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per proseguire nel percorso di conseguimento delle riforme richiesto dalla CSR 3 del 2020, degli obiettivi nazionali e comunitari in tema di economia circolare, nonché degli obiettivi dell'Agenda 2030 (target SDG 8.4, 11.6, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.8, 14.1), occorre intensificare i processi avviati con particolare riferimento alla raccolta differenziata, all'impiantistica dedicata al trattamento dei rifiuti, alle strategie per favorire il recupero e riciclo dei materiali recuperati dal trattamento dei rifiuti indifferenziati o dai rifiuti differenziati, al rafforzamento della sensibilità ambientale della popolazione. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF. Saranno pertanto finanziate le seguenti azioni.

2.10 Interventi per la gestione dei rifiuti urbani

In continuità e ad integrazione di quanto in corso di realizzazione nell'ambito del precedente ciclo di programmazione, nonché in attuazione dei principi dell'economia circolare e del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con D.C.R. n. 68 del 14/12/2021 (BURP n. 162 del 28/12/2021), comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate (D.G.R. n. 1651 del 15/10/2021), si prevede la realizzazione delle azioni di seguito riportate.

Con riferimento agli interventi per la gestione dei rifiuti urbani:

- Implementazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata, al fine di elevare gli attuali livelli di raccolta differenziata superando l'eterogeneità che in alcuni casi si registra a livello locale. L'intervento punta ad una corretta identificazione e raccolta separata per tipologia di rifiuto e allo sviluppo di tecniche appropriate per favorire il recupero e il riuso dei medesimi nell'ottica di una economia circolare da realizzare anche attraverso il completamento e/o ampliamento della rete dei centri comunali di raccolta e l'introduzione di sistemi innovativi di raccolta;

- Potenziamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento dei rifiuti ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, in coerenza con il Piano regionale dei rifiuti. Da perseguire attraverso interventi sia di nuova realizzazione, sia interventi di revamping/riconversione di impianti pubblici esistenti. Di seguito solo alcuni elementi di dettaglio: la DGR n. 1205 del 31/07/2020 prevede il potenziamento dell'impiantistica esistente dedicata al recupero della frazione organica del rifiuto solido urbano (cd FORSU) per la produzione di compost di qualità, con la realizzazione di impianti pubblici per una capacità di trattamento del 50% del fabbisogno totale, incrementato del 20% al fine di far fronte a eventuali guasti e/o manutenzioni. Questi impianti possono prevedere anche il recupero del biogas (impianti di digestione

anaerobica), da destinare alla produzione di energia.

Per ciò che concerne gli impianti regionali di trattamento meccanico biologico, essi risultano eccedenti il fabbisogno; pertanto, si prevede la conversione delle operazioni di smaltimento (D8/D9) dei TMB in operazioni di recupero (R3/R12), per la produzione di materiali da avviare alla filiera dell'economia circolare.

Si promuoveranno interventi di selezione e successivo avvio a recupero della materia del rifiuto in ingresso in TMB ed agli impianti di produzione di CSS attraverso l'installazione di linee di recupero di materia (cd ReMat).

-) Interventi ReMat: realizzazione di nuovi impianti e interventi di ammodernamento degli esistenti per la modifica del ciclo produttivo, finalizzati all'incremento dei materiali recuperati: granuli di plastica riciclata ed altri materiali ricavati dagli imballaggi (poliolefine) per le applicazioni ad alta tecnologia e di valore aggiunto in vari settori (es. automotive, casalinghi, elettronica, logistica, imballaggi, giardinaggio, edilizia), ma anche metalli e carta.

L'implementazione dei ReMat sarà accompagnata da interventi rivolti a stimolare l'incontro tra domanda e offerta di rifiuti riciclati, con possibilità di proporre partenariati a consorzi ed organizzazioni specializzati: market inert, mercato degli aggregati riciclati/artificiali, attraverso l'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), cui le aziende possono aggiungere i propri recapiti per essere contattate e prendere visione dei prodotti presenti e visualizzarne specifiche, quantitativi e documentazione allegata.

-) Interventi di implementazione degli impianti al fine di eliminare le sostanze tossiche e inquinanti all'interno dei rifiuti e di recuperare materiali da avviare ai cicli produttivi (end of waste).
-) Rafforzamento delle misure di prevenzione, attraverso: l'incentivazione del riuso e del riciclo di materia, con specifiche azioni di comunicazione rivolte ai diversi target di consumo; interventi per incentivare la produzione e il consumo di prodotti efficienti, durevoli, riparabili e scomponibili finalizzati al loro riutilizzo, riciclaggio e altre forme di recupero (campagne pubblicitarie, di informazione e sensibilizzazione, costruzione di circuiti/reti di riparatori, anche sotto forma di accordo di programma con gli enti locali, promuovendo azioni di Green Public Procurement (GPP) da svolgersi in sinergia con gli interventi promossi in OP1.
-) Interventi per ridurre la produzione di rifiuti, promuovendo tra le aziende l'abbattimento di materiali da imballaggio e sostenendo l'utilizzo di materiali compostabili, vendite con mescita, utilizzo del vuoto a rendere, e dei prodotti non usa e getta; interventi per ridurre i rifiuti alimentari, attraverso l'individuazione e l'applicazione di metodologie di misurazione delle quantità dei rifiuti alimentari effettivamente generati lungo tutta la catena del valore (produzione, distribuzione, conservazione, consumo), incluso l'avvio di una piattaforma per la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche di prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari riguardanti l'intera filiera del cibo.

Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti in linea con la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, come definito nell'Art. 11 del TFEU, tenendo conto degli SDGs ONU, dell'Accordo di Parigi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tra i principali destinatari abbiamo:

Enti pubblici, Unione di Enti Pubblici, Ager Puglia, aziende partecipate, Arpa, enti territoriali, Consorzi di filiera, ANPAR (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Sebbene l'azione non sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'eguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, potrà avere un impatto generale sulla qualità di vita.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	2,00	63,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2023-2029	95.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	42.000.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	3.000.000,00
2	RSO2.6	Totale			45.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	45.000.000,00

2	RSO2.6	Totale			45.000.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	45.000.000,00
2	RSO2.6	Totale			45.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	45.000.000,00
2	RSO2.6	Totale			45.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel maggio 2020 la Commissione ha lanciato la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 con la quale ha rinnovato e rafforzato l'impegno europeo per la salvaguardia della biodiversità.

La Regione nell'attuazione delle politiche regionali, persegue la gestione e il mantenimento degli ecosistemi in una condizione sana, produttiva e resiliente per il benessere della comunità e per la capacità di far fronte ai cambiamenti globali e contribuisce alla protezione della biodiversità naturale, riconoscendone il ruolo anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici e ai fini dello sviluppo sostenibile". Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF. Di seguito si riportano le Azioni programmate a tale riguardo.

2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità

Gli interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità consistono nelle azioni previste nel PAF della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1887 del 22.11.2021, la cui completa attuazione sarà essere assicurata in sinergia con gli altri fondi (FEASR, FEAMP, FdC). Le tipologie di azione del PAF finanziabili sul PR sono:

- Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000
- Misure aggiuntive relative all'”infrastruttura verde” al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000)
- Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

Ad integrazione degli interventi habitat e specie specifici , il PAF prevede interventi finalizzati al potenziamento della governance, all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione dei siti Rete Natura 2000, al monitoraggio degli habitat e delle specie, alla comunicazione e sensibilizzazione, con lo scopo di favorire la cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei siti della Rete Natura 2000 e di dare continuità alle azioni già intraprese con il precedente ciclo di programmazione.

2.12 Interventi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e infrastrutturazione verde del territorio

In stretta integrazione con le azioni previste dal PAF e in continuità con quanto già avviato nella precedente programmazione, la Regione intende sviluppare le azioni definite nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PPTR) riconoscendo il paesaggio quale componente del Capitale Naturale. Si intende perseguire la infrastrutturazione verde del territorio e delle aree urbane, coniugando gli aspetti ambientali con quelli paesaggistici

In riferimento agli obiettivi menzionati, si prevede di attuare gli interventi di seguito descritti.

- La Rete Ecologica Regionale: interventi che interessano gli elementi principali del reticolo idrografico della regione Puglia ed in particolare interventi di rafforzamento della funzionalità ecologica degli elementi di connessione e raccordo del sistema delle aree protette e di interesse naturalistico ed interventi di potenziamento della continuità ecologica tra l'ambiente marino-costiero e le aree naturalistiche dell'entroterra.
- Il Patto città-campagna: interventi di infrastrutturazione verde urbana e periurbana attraverso la costruzione di un sistema connesso di spazi aperti per mezzo dell'incremento delle aree verdi, della dotazione di alberi, la costruzione di "rain garden" e "bioswale" e la rinaturalizzazione di aree abbandonate degradate o sottoutilizzate.,
- La Valorizzazione integrata dei paesaggi costieri: interventi che mirano all'incremento del grado di naturalità e al potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina; ricostruzione dei sistemi vegetazionali costieri;; ricostituzione e consolidamento dei sistemi di cordoni dunari
- Progetti integrati di Paesaggio per la ricostruzione e rigenerazione di paesaggi compromessi e degradati dalla Xylella, volti a contrastare la riduzione delle potenzialità ambientali ed ecologiche della copertura vegetazionale, realizzando interventi di ricostruzione e rigenerazione del paesaggio, come a titolo esemplificativo, interventi:
 - in aree pubbliche finalizzati a contrastare la perdita di biodiversità, mediante la creazione di fasce rinverdite tipiche della macchia mediterranea lungo i corridoi ecologici e le viabilità rurali quale elemento di interruzione di continuità delle monoculture agricole produttive.
 - in aree pubbliche di ripristino paesaggistico delle aree periurbane più compromesse attraverso incremento della dotazione di verde e la rinaturalizzazione di aree residuali e non vocate all'agricoltura anche salvaguardando e tutelando gli elementi tipici della identità rurale locale quali muretti a secco, specchie, norie, pagliare;
 - di riqualificazione naturalistica/paesaggistica in aree di proprietà privata, concesse in uso al pubblico o quali aree destinate a garantire servizi ecosistemici di interesse generale, in cui realizzare fasce rinverdite con essenze della macchia mediterranea da attuare anche con il coinvolgimento delle associazioni tra i

medesimi proprietari quali custodi del paesaggio, in accordo con i Comuni beneficiari del finanziamento.

Nell'ambito di questa azione si possono inoltre prevedere attività di:

- Riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio o attraverso le “nature based solutions”;
- ripristino naturalistico e la ricostruzione del paesaggio e della funzionalità ecologica a seguito di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, (quali strutture ed edifici dismessi o abbandonati, la delocalizzazione di infrastrutture a rete, la dismissione di aree a parcheggio o altre aree impermeabilizzate);
- riqualificazione dei viali storici di accesso ai centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi di pregio (filari alberati, ville periurbane) anche ai fini della costituzione di reti ecologiche urbane incluso il recupero e la valorizzazione dei tratti tratturali di accesso ai centri, ai fini della loro riconoscibilità e fruizione come infrastruttura verde;
- Recupero, rinaturalizzazione e riconnessione dei tratti tratturali in ambito extra urbano al fine di potenziarne le qualità di corridoio ecologico;
- Ricostruzione e valorizzazione dei percorsi e dei paesaggi identitari del demanio armentizio ripristinandone la funzione connettiva ai fini della conoscenza e fruizione del patrimonio naturale e culturale.

All'interno dei singoli interventi si potranno prevedere attività complementari finalizzate al sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio paesaggistico della regione.

Una quota limitata di risorse potrà essere utilizzata per azioni di “scambio di conoscenze e cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio.

Ulteriori interventi potranno riguardare il rafforzamento di misure di pulizia delle aree costiere/litorali, in sinergia con quanto previsto nell'OS 2.vi e con il FEAMP, comprese le dune sabbiose costiere, aree marine e riserve naturali attraverso la raccolta meccanica dei rifiuti, anche quelli individuati in mare, garantendo contestualmente la corretta gestione dei rifiuti e il maggiore decoro delle aree di pregio naturalistico e/o di fruizione turistica, unitamente alla esecuzione di interventi per la rimozione di rifiuti abbandonati e per il controllo delle aree, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del deposito incontrollato.

2.13 Interventi per la bonifica di siti contaminati

La Regione intende proseguire, nel rispetto del principio di chi inquina paga, le azioni di prevenzione e gli interventi di bonifica e di recupero dei siti, inseriti ed integrati in un più ampio processo di sviluppo e rigenerazione socio-economica ed ambientale che riguarda l'intero contesto regionale, volti a migliorare e bonificare l'ambiente fisico, attraverso operazioni di recupero, decontaminazione, riqualificazione e di rinaturalizzazione. Gli interventi riguarderanno in via prioritaria i siti di interesse nazionale e regionale, per i quali siano stati preventivamente accertati tempi di realizzazione e capacità attuative. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

Con l'obiettivo di prevenire, impedire, contenere, eliminare l'inquinamento a tutela dell'ambiente e della salute umana, saranno promossi i seguenti interventi:

- progettazione ed esecuzione di misure di prevenzione e di interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente, bonifica e ripristino ambientale dei siti censiti nell'Anagrafe regionale dei siti da bonificare in linea con il TUA.
- contrasto all'abbandono di rifiuti;
- chiusura di impianti di discarica;
- progettazione ed esecuzione di interventi per la bonifica di immobili interessati dalla presenza di manufatti contenenti amianto, comprensivi del ripristino delle parti rimosse.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti locali della Regione Puglia

Amministrazioni Pubbliche

Soggetti gestori delle Aree protette nazionali e regionali e dei Siti Rete Natura 2000;

Enti pubblici competenti in materia di ambiente, paesaggio, territorio e protezione della natura

Associazioni del terzo settore attive in materia di natura e biodiversità

Regione Puglia

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Sebbene l'azione non sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'eguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, in particolare gli interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio e riduzione dell'inquinamento potranno determinare avere un impatto generale sulla qualità di vita e sulla salute, con effetti positivi sulla riduzione dei carichi di lavoro di cura delle donne.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	60,00	648,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	14.300,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	0,00	100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2023-2029	100,00	Sistema di Monitoraggio	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	280.000,00	ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	074. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza	89.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	20.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	20.000.000,00
2	RSO2.7	Totale			129.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	129.000.000,00
2	RSO2.7	Totale			129.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	129.000.000,00
2	RSO2.7	Totale			129.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	129.000.000,00
2	RSO2.7	Totale			129.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'azione relativa al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 si propone di migliorare e riqualificare la qualità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL), di ridurre le emissioni climalteranti attraverso il miglioramento della qualità dell'aria e di supportare la redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e/o dei Piani Urbani del Traffico (PUT) quali piani strutturali propedeutici all'accesso ai finanziamenti.

Le misure definite dai PUMS saranno orientate a stimolare l'utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale a scapito della mobilità individuale motorizzata, finalizzate a decongestionare il traffico stradale soprattutto nei tragitti brevi e sistematici, così come previsto dal D.M. 27/03/1998 - "*Mobilità Sostenibile nelle aree urbane*", dalla Legge n. 221 del 28/12/2015 - "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" e, più recentemente, dal Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021.

La Regione Puglia intende proseguire – tra l'altro – la strategia già avviata con la precedente programmazione FESR 2014-2020, prevedendo l'ammodernamento del parco rotabile e la realizzazione di reti di percorsi ciclabili e/o ciclo-pedonali; si sosterranno inoltre interventi volti al potenziamento dei nodi di scambio ed alla diffusione di servizi di info-mobilità e di MaaS, in perfetta coerenza con il nuovo Accordo di partenariato.

La promozione e l'incentivazione all'uso del TPL sarà stimolata dall'introduzione del biglietto unico integrato, con il quale sarà possibile programmare in semplicità e comodità qualunque tipo di itinerario.

Nell'ottica di una "*mobilità a zero emissioni*" la Regione Puglia intende inoltre stimolare la creazione di una rete di ricarica pubblica di veicoli elettrici per il TPL, promuovendo altresì forme di incentivi per le Aziende del TPL per la realizzazione di hub di ricarica interni. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

3.1 interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile

Le tipologie delle azioni che si intendono realizzare sono a titolo esemplificativo:

) acquisto di mezzi "*zero emissioni*" in sostituzione di quelli attualmente in circolazione e maggiormente inquinanti;

-) realizzazione di sistemi di infomobilità per il TPL;
-) realizzazione di reti di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali;
-) realizzazione di punti di ricarica elettrica pubblica per il TPL;
-) realizzazione di infrastrutture tecnologiche per l'integrazione dei sistemi tariffari per il TPL (biglietto unico).

a) Riqualificare i servizi di TPL, attraverso la sostituzione con mezzi a zero emissioni, in ambito urbano, suburbano e metropolitano con infrastrutture di trasporto di massa, per il rinnovo e l'ampliamento, attraverso tecnologie sostenibili e "low carbon" delle flotte su gomma, ferro e acqua, ed allestendo percorsi preferenziali, in particolare Bus Rapid Transport (BRT).

Il rinnovo delle flotte urbane del TPL, da attuarsi mediante la sostituzione dei mezzi esistenti maggiormente inquinanti con nuovi mezzi a zero emissioni, non potrà prescindere da considerazioni strettamente connesse alla moderazione ed alla decongestione del traffico urbano, condizioni indispensabili per la riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. In tale ottica si sosterranno prioritariamente interventi mirati all'allestimento di corsie preferenziali (BRT) da destinare esclusivamente ai mezzi del TPL, i; questi ultimi sono sistemi di trasporti innovativi in grado di offrire una mobilità urbana rapida, confortevole ed efficiente, grazie ai tempi di percorrenza veloci. L'azione sosterrà inoltre la realizzazione/rifacimento delle banchine di sosta e di definizione delle priorità semaforiche, al fine di ridurre le probabilità di arresto dei mezzi agli incroci.

Gli interventi potranno essere coadiuvati da accordi con i gestori del TPL al fine di migliorare ed ottimizzare le corse dei mezzi di servizio.

b) Irrobustire i nodi di scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana e la logistica delle merci ricorrendo a soluzioni digitali (ITS) e tecnologie/mezzi ecologici.

Con il termine "nodi di scambio" si intendono vere e proprie cerniere di mobilità atte a garantire al cittadino/utente la possibilità di parcheggiare in aree pubbliche all'uopo predisposte il proprio mezzo e di proseguire il viaggio con uno o più mezzi pubblici. In tale ottica l'azione sosterrà la realizzazione di interventi di rafforzamento/ammodernamento dei suddetti nodi, da attrezzare ed integrare in funzione delle fermate del TPL, ciò al fine di incrementare la vivibilità delle aree urbane e di promuovere forme di mobilità sostenibili. A completamento ed integrazione di quanto sopra, l'azione sosterrà la realizzazione di sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) atti a garantire un supporto fondamentale nella gestione efficiente dei servizi integrati di regolamentazione, controllo, rilascio informazioni e pianificazione della mobilità; obiettivo finale sarà la creazione di una rete hardware e software delle flotte e delle fermate in grado di informare "minuto per minuto" il cittadino/utente finale sulle tempistiche e sulle disponibilità dei mezzi di TPL.

Sempre nell'ottica dell'intermodalità (bici+bus) e di un maggiore utilizzo del mezzo pubblico a scapito del mezzo privato sarà prevista l'attivazione del sistema elettronico di bigliettazione unica integrata, che permetterà ai viaggiatori, in base al percorso scelto, di massimizzare le scelte dei mezzi di trasporto in funzione delle proprie necessità. L'azione sosterrà anche lo sviluppo dei Comuni di minori dimensioni, prevedendo all'uopo appositi servizi innovativi e

flessibili.

c) Promuovere le infrastrutture ed i servizi di mobilità dolce ciclopedonale a scala urbana, suburbana e interurbana, anche condivisa e la mobilità “a zero emissioni”, anche attraverso la diffusione e il potenziamento della rete di ricarica per la mobilità elettrica.

L'azione sosterrà una serie di interventi volti alla creazione di percorsi ciclo-pedonali e di percorsi (o reti) ciclabili finalizzate all'incremento diffuso della mobilità pedonale e ciclistica, soprattutto in ambito urbano, suburbano (periferie) e aree urbane contigue (limitato ai soli Comuni limitrofi). L'obiettivo prefigura, tra l'altro, l'alleggerimento del traffico veicolare mediante la creazione di appositi percorsi casa-lavoro e casa-scuola per tutte quelle categorie di utenti che si muovono nell'ambito della città o delle sue periferie. In tale contesto si sosterrà anche l'istituzione di Zone 30 o di ZTL, aventi la funzione di:

- restituire maggiore spazio all'utenza cd. “*debole*” (pedoni, ciclisti, anziani, bambini, disabili);
- ridurre le emissioni nocive (acustiche, inquinanti ecc.);
- mitigare il traffico veicolare in ambito urbano.

Nell'ambito della ciclabilità inoltre l'azione sosterrà l'estensione ed il completamento delle ciclovie di interesse regionale/nazionale ricadenti in ambito urbano, suburbano e aree urbane contigue (come sopra definiti), nonché dei percorsi ciclabili e/o ciclopedonali di collegamento dalle o verso le stazioni ferroviarie o punti di interesse (ad esempio ospedali, università, scuole, mercati pubblici ecc.).

d) Diffondere servizi di MaaS (Mobility as a Service) per aggregare, modulare ed avvicinare l'offerta di spostamenti alla domanda.

L'azione sosterrà modalità di fruizione e accesso ai trasporti in un modello flessibile e “*on demand*” capace di garantire agli utenti, diverse alternative di viaggio, dalla più veloce alla più economica, passando per quelle più sostenibile dal punto di vista ambientale. Nello specifico si intende garantire al cittadino/utente la possibilità di pianificare – in ambito urbano – il proprio viaggio, consentendogli la possibilità di prenotare tutti i mezzi di trasporto pubblico necessari attraverso un'unica piattaforma; il pagamento potrà avvenire con abbonamento oppure a *una tantum*. La piattaforma dovrà inoltre indicare – per il dato percorso – le soluzioni di viaggio ottimali dal punto di vista della percorribilità e del traffico.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari degli interventi volti a promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile saranno: la Regione Puglia, gli enti locali e le loro società, unioni

di comuni, aziende del trasporto pubblico locale, altri soggetti pubblici, partenariati pubblico-privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi di uguaglianza, inclusione sociale e non discriminazione sono indirettamente conseguiti grazie alla previsione di apposite misure come ad esempio i sistemi di infomobilità e la creazione di percorsi pedonali e ciclabili. Tali misure garantiscono non solo un incremento della qualità dei servizi ma anche una migliore fruibilità dei collegamenti da e per il centro urbano, agevolando così quelle categorie di utenti che – per svariate ragioni – risiedono nelle aree più svantaggiate della città.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.500,00	14.700,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	7,00	139,95
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	15,00	147,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	2,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2023	50.000.000,00	osservatorio nazionale sulle politiche del tpl	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	1.500.000,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	40.000.000,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	12.500.000,00

3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	6.000.000,00
3	RSO2.8	Totale			60.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	60.000.000,00
3	RSO2.8	Totale			60.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	60.000.000,00
3	RSO2.8	Totale			60.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	10.000.000,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	50.000.000,00
3	RSO2.8	Totale			60.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Trasporti

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF. In coerenza con l'AdP e a complemento degli interventi previsti dal PNRR e dal Fondo Complementare, si prevede di attuare le seguenti azioni.

4.1 Garantire le connessioni di “ultimo miglio” alla rete Ten-T, componente Core e Comprehensive.

L'assetto della rete ferroviaria regionale si struttura principalmente sulle dorsali gestite da RFI (linea Adriatica, linea Foggia Napoli, Bari Taranto e Brindisi Taranto) e su una rete di rango locale. Tale sistema svolge, tra gli altri, un ruolo fondamentale nel garantire l'accessibilità ai nodi della Rete Ten-T. Considerando che il completamento di quest'ultima sarà principalmente perseguito con le risorse del PNRR e del FSC, con la presente azione si intende garantire i collegamenti di ultimo miglio (ferroviari e stradali) alla rete core e comprehensive e ai relativi nodi (ferroviari, portuali e aeroportuali).

Le tipologie di intervento previste sono

) Completamento dell'interoperabilità fisica e/o funzionale della rete ferroviaria finalizzato a garantire sul sistema ferroviario una circolazione sicura e senza soluzioni di continuità.

Adeguamento degli apparati e dei sistemi di sicurezza della circolazione ferroviaria; adeguamento dell'armamento ferroviario e dei sistemi di trazione elettrica e di segnalamento; interventi tecnologici volti alla sicurezza della gestione di passaggi a livello; opere sostitutive per l'eliminazione dei passaggi a livello; realizzazione di raccordi o raddoppi; adeguamento alle STI (specifiche tecniche di interoperabilità).

) Realizzazione e potenziamento delle connessioni ai nodi ferroviari ed aeroportuali della rete Ten-T, centrale e globale.

Gli interventi saranno volti a migliorare la qualità del servizio per gli utenti, attraverso la realizzazione di un sistema di mobilità integrato, che faciliti l'interscambio modale, assicuri l'accessibilità e la sicurezza dei luoghi. Tipologie esemplificative degli interventi sono: realizzazione di aree di interscambio modale ferro/gomma/bici; (segnaletica di sicurezza e di sistemi di videosorveglianza, adeguamento dei marciapiedi e banchine, eliminazione barriere architettoniche, realizzazione sottopassaggi, realizzazione pensiline, realizzazione segnaletica e diffusione sonora), adeguamenti sezione stradale e nuova

viabilità strettamente finalizzata al miglioramento dell'accessibilità; miglioramento intersezioni stradali; realizzazione piste ciclabili interurbane.

) Realizzazione e potenziamento delle connessioni ai nodi portuali classificati Core o Comprehensive.

Tipologie esemplificative degli interventi: realizzazione di aree di interscambio modale; realizzazione della segnaletica di sicurezza e di sistemi di videosorveglianza; adeguamento dei marciapiedi e banchine sia all'esterno che all'interno dei nodi portuali con eliminazione delle barriere architettoniche; adeguamenti della viabilità stradale esistente, nuova viabilità e miglioramento delle intersezioni stradali al fine di garantire l'accessibilità; interventi di collegamento funzionale a piattaforme logistiche esistenti; implementazione di nuove tecnologie ICT come supporto alla logistica.

4.2 Garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T

Le tipologie di intervento sono:

) Potenziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale.

Tipologie esemplificative degli interventi: acquisto di treni a basse o zero emissioni per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale; acquisto di BRT extraurbani (a basse o zero emissioni) e connessa infrastrutturazione del percorso e allestimento delle fermate, per completare l'accessibilità ai nodi della rete Ten-T, componente Core e Comprehensive, nelle aree non coperte dalla rete ferroviaria su cui si rilevano elevati flussi di mobilità su auto privata; acquisto di autobus extraurbani a basse o zero emissioni per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile automobilistico.

) Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie del sistema regionale verso i nodi urbani di secondo e terzo livello.

Tipologie esemplificative degli interventi: rinnovo armamento; interventi infrastrutturali di elettrificazione sulle linee ferroviarie regionali contestuali all'acquisto di materiale rotabile; aree di interscambio modale ferro/gomma/bici nei pressi delle stazioni ferroviarie regionali finalizzate ad accelerare gli spostamenti e lo scambio dei modi di trasporto, nonché a riqualificare le zone limitrofe alle stazioni (segnaletica di sicurezza e di sistemi di videosorveglianza, adeguamento dei marciapiedi e banchine, eliminazione barriere architettoniche, realizzazione sottopassaggi, realizzazione pensiline, realizzazione segnaletica e diffusione sonora).

) Potenziamento dei collegamenti verso ed entro le "aree interne".

Nelle Aree interne, come individuate dalla Strategia Nazionale Aree Interne, si rende necessario potenziare i livelli di mobilità tra gli insediamenti stessi e rafforzare il sistema di collegamenti tra le stesse e i poli di interesse regionale.

le tipologie esemplificative degli interventi sono:

-miglioramento dell'accessibilità, attraverso la modalità stradale, alle stazioni ferroviarie/fermate del trasporto pubblico su gomma, agli aeroporti e ai porti. Sono pertanto previsti interventi sulle sezioni e tracciati stradali e sulla segnaletica stradale;

-messa in sicurezza degli assi viari ricadenti nelle aree a rischio sismico e/o idrogeologico delle Aree Interne finalizzata all'accrescimento dei livelli di affidabilità e di sicurezza per pedoni, ciclisti e utenti motorizzati. Sono pertanto previsti interventi sulle sezioni e tracciati stradali, sui "punti neri" della rete stradale, sulla segnaletica intelligente e sui sistemi ITS.

4.3 Garantire la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali

) Completamento dei sistemi di sicurezza sull'intera rete ferroviaria regionale

Interventi di nuova realizzazione o adeguamento dei sistemi per la sicurezza della circolazione e il controllo del traffico ferroviario regionale (SCMT, ERTMS, GSMR,...), interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle opere d'arte alle normative vigenti.

) Messa in sicurezza e/o eliminazione dei passaggi a livello sull'intera rete ferroviaria regionale

Interventi volti alla soppressione dei passaggi a livello e realizzazione di opere d'arte e viabilità alternative; interventi tecnologici finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione ferroviaria nei punti di intersezione con la rete stradale.

) Miglioramento della sicurezza delle infrastrutture aeroportuali esistenti, quali definite all'articolo 2, punto 153, del Reg. (UE) 2017/1084.

Si riportano di seguito le tipologie esemplificative degli interventi:

- di *safety*, relativi al mantenimento degli standard di sicurezza delle infrastrutture di volo, dei raccordi tra le zone aeroportuali, delle infrastrutture e degli edifici destinati agli utenti dell'aeroporto, finalizzati agli adeguamenti alla normativa comunitaria e nazionale in materia;
 - di *security*, relativi all'installazione e acquisto di apparati di sicurezza, di impianti di videosorveglianza, di sistemi e strutture di protezione dell'aeroporto, finalizzati agli adeguamenti alla normativa comunitaria e nazionale in materia;
 - di mitigazione degli effetti dovuti a emissioni sonore;
- di miglioramento dell'accessibilità (ultimo miglio) e di potenziamento dell'intermodalità dei nodi aeroportuali *non classificati Core o Comprehensive*.

4.4 Sviluppare e migliorare la mobilità regionale per mare attraverso azioni di potenziamento e nuova infrastrutturazione della rete dei porti

pugliesi

Le strategie relative alla portualità rientrano nelle azioni mirate alla sostenibilità energetica e alla riqualificazione di ambiti sottoutilizzati delle infrastrutture portuali (L. 84/1994 e s.m.i.) e delle pertinenze demaniali marittime ivi allocate. L'obiettivo è promuovere la crescita dell'economia delle aree costiere e portuali e l'interazione tra le diverse attività marittime e retroportuali.

Interventi per il potenziamento e la nuova infrastrutturazione dei porti pugliesi. Gli interventi fanno riferimento alle strategie di sviluppo del Sistema dei Porti della Regione Puglia (art. 1, c. 6 L.R. n. 17/2015). A titolo esemplificativo si prevedono interventi, di interesse delle Amministrazioni Comunali cui è demandata la gestione delle aree portuali, quali:

- implementazione del sistema della portualità regionale tramite nuove infrastrutture ovvero interventi strutturali sui singoli porti pugliesi e loro messa in rete;
- potenziamento delle infrastrutture portuali regionali per l'ottimizzazione e lo sviluppo delle funzioni (art. 4, c. 3 L. 84/1994 e ss.mm.ii.) anche attraverso interventi di digitalizzazione;
- dragaggio in ambito portuale;
- sicurezza della navigazione e delle operazioni in ambito portuale;
- interventi volti allo sfruttamento degli ambiti portuali sottoutilizzati e delle pertinenze demaniali nei porti.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle misure volte a sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera sono:

- Regione Puglia,
- Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale
- Enti Locali singoli e associati,
- Autorità di sistema portuale,
- Aeroporti di Puglia,

- ATO (Ambiti Territoriali Omogenei ove costituiti) art. 17 della L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii.

- RFI, ANAS.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi di uguaglianza, inclusione sociale e non discriminazione sono indirettamente conseguiti in questo'O.S. poichè tali misure garantiscono un incremento della qualità dei servizi e una migliore fruibilità dei collegamenti, agevolando la mobilità regionale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO44	Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate - non TEN-T	km	0,00	15,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	220,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISO11_PUG	Numero di interventi finalizzati ad incrementare il livello di sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale	numero	0,00	2,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISO3_PUG	ISO3_PUG Superficie dei porti marittimi – non TEN-T ristrutturati o ammodernati	MQ	0,00	12.900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passaggero-km/anno	25.657.102,00	2019	26.000.000,00	Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	089. Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali TEN-T di nuova costruzione o migliorati	10.000.000,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	102. Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate	20.000.000,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	103. Altre ferrovie ricostruite o modernizzate - emissioni elettriche/zero emissioni	82.500.000,00

4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	107. Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	5.000.000,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	113. Altri porti marittimi, esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	7.500.000,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	118. Sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo, per gli aeroporti esistenti	5.000.000,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	120. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: altri modi di trasporto	10.000.000,00
4	RSO3.2	Totale			140.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	140.000.000,00
4	RSO3.2	Totale			140.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	15. CLLD - Zone scarsamente popolate	15.000.000,00
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	125.000.000,00
4	RSO3.2	Totale			140.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	140.000.000,00
4	RSO3.2	Totale			140.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Istruzione, Formazione e Lavoro

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il miglioramento della parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, dell'educazione, della formazione e dell'apprendimento permanente può essere perseguito attraverso azioni positive che incrementino l'attrattività delle scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi per la prima infanzia, garantendo infrastrutture idonee, tecnologie e didattica innovative, servizi aggiuntivi per una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie, per la qualità della vita e l'inclusione sociale.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia con gli enti locali, avviato con la redazione dei *Documenti Preliminari alla Programmazione Scolastica* da parte degli Enti locali, nonché con i tre concorsi di progettazione di Poli per l'infanzia banditi in collaborazione con i Comuni ai sensi della *Riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni*, al fine di rafforzare la fase programmatoria condivisa del sistema dell'istruzione locale e regionale, elevare la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio il territorio e i professionisti, anche attraverso gli ordini professionali, per la realizzazione di "ambienti educanti".

Il tutto prenderà le mosse dalla mappatura delle esigenze della scuola in termini di disuguaglianze territoriali, di segregazione educativa e spaziale e dei cambiamenti demografici in atto a partire da dati contenuti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (<https://ediliziascolastica.regione.puglia.it>) e nel Portale regionale delle Istituzioni Scolastiche (<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>).

Le vecchie strutture scolastiche pongono significativi problemi in termini di adeguamento alle nuove norme sulla sicurezza degli impianti e delle strutture, nonché alle problematiche legate alla gestione di ondate virali, soprattutto se gravate da vincoli di natura urbanistica, storica e/o architettonica. Inoltre, anche in ragione della non adeguata dotazione tecnologica delle scuole, la didattica a distanza ha mostrato una serie di limiti oggettivi soprattutto per ciò che concerne le scuole elementari e medie. Per tutte le ragioni su elencate parrebbe pertanto auspicabile la promozione di investimenti in ambito strutturale (ristrutturazione e ampliamento di strutture esistenti, anche attraverso la demolizione e ricostruzione, ove maggiormente conveniente, e la ristrutturazione di edifici esistenti precedentemente destinati ad altre funzioni) che consentirebbero in seconda istanza una più facile, accessibile ed economica infrastrutturazione tecnologica.

In questo ambito, l'esperienza del ciclo di programmazione 2014-2020 ha dimostrato quanto sia cruciale il tema della capacità amministrativa, sia con riferimento alle competenze disponibili presso le strutture regionali, sia rispetto alle possibilità, da parte dei comuni beneficiari degli interventi, di garantire un veloce avanzamento della spesa.

Inoltre nel ciclo di programmazione 2021-2027 Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia con le università, gli enti locali, che ha avviato nel programma “Puglia Regione Universitaria”, prevedendo azioni volte a finanziare facilities ed attrezzature urbane per il diritto allo studio e infrastrutture per la sostenibilità delle strutture universitarie e del diritto allo studio. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF

5.1 Interventi per le infrastrutture di educazione istruzione e formazione

L'azione prevede a titolo esemplificativo:

-)] Qualificazione degli edifici scolastici, e delle infrastrutture tecnologiche e laboratoriali tenendo conto delle esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali, nonché degli spazi scolastici e urbani di connessione tra scuola e città, attraverso (a) l'adeguamento alle norme igienico sanitarie, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento degli impianti tecnologici esistenti; (b) messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali degli edifici scolastici; (c) riqualificazione degli spazi aperti di connessione tra scuole e città, quali strade e piazze pubbliche antistanti le scuole, e spazi scolastici prospicienti gli edifici. Per l'infrastrutturazione tecnologica e laboratoriale potranno essere realizzati interventi volti ad innalzare la qualità, l'accessibilità, l'inclusività e l'efficacia dell'istruzione attraverso: (a) creazione, ammodernamento e riqualificazione di attrezzature e laboratori didattici, multimediali e tecnologici, (b) potenziamento delle dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali per consolidare la rete interna infrastrutturale di comunicazione digitale, (c) implementazione di nuove attrezzature e laboratori didattici e multimediali tenendo conto in particolare delle esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali.
-)] Interventi sulle strutture educative e poli per l'infanzia privati e degli spazi aperti esterni funzionalmente connessi agli stessi, attraverso nuova realizzazione, adeguamento o ristrutturazione, (anche mediante il recupero di immobili esistenti), per potenziare l'offerta di servizi e spazi per l'apprendimento dedicati all'educazione dei primissimi anni di vita;
-)] Interventi finalizzati alla realizzazione di facilities ed attrezzature per il diritto allo studio (student center, biblioteche, spazi per attività culturali, residenze e mense univervitarie, etc) che favoriscano la relazione tra strutture universitarie e luoghi urbani.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di beneficiari degli interventi sono: Regione Puglia, Enti Locali, università pugliesi, AFAM.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni ricomprese all'interno dell'obiettivo specifico sono volte a garantire l'accesso all'istruzione in un'ottica di uguaglianza, inclusione e non discriminazione contribuendo a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e ad abbattere la povertà educativa.

Infrastrutture e dotazioni sicure e idonee potranno consentire una migliore conciliazione tempi di vita e lavoro per le famiglie e rispondere alle esigenze degli studenti/sse in genere ed in particolare per gli studenti con una disabilità e disturbi dell'apprendimento.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o	persone	100,00	1.103,00

					modernizzate				
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	120,00	1.439,00	
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	ISO5_PUG	ISO5_PUG Superficie delle strutture nuove o modernizzate delle strutture per il diritto allo studio	MQ	400,00	4.166,00	

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	80,00	2021	1.010,00	ISTAT	
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	100,00	2021	1.268,00	ISTAT	
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	ISR1_PUG	ISR1_PUG Numero annuale di utenti delle strutture per il diritto allo studio	Persone	30,00	2021-2029	379,00	AdisuPuglia	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	18.000.000,00
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	29.600.000,00
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	10.000.000,00
5	RSO4.2	Totale			57.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	57.600.000,00
5	RSO4.2	Totale			57.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	57.600.000,00
5	RSO4.2	Totale			57.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	57.600.000,00
5	RSO4.2	Totale			57.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il mercato del lavoro regionale necessita di azioni di rafforzamento per creare nuove opportunità di occupazione di qualità, in coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese, con gli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con l'Agenda 2030 (target SDG 8.5, 8.6, 8.8, 8.9, 8.b, 10.1). Le strategie di intervento regionali sin qui attuate hanno fatto registrare un'evoluzione favorevole fino al 2019, contrastando positivamente gli effetti delle crisi del 2008 e del 2013. I dati relativi ai principali indicatori del mercato del lavoro mostrano che il contesto occupazionale è ancora fragile a livello regionale, in modo particolare per quanto concerne i giovani e le donne. La situazione è ulteriormente condizionata dagli effetti della crisi scaturiti a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19.

Nel corso degli ultimi due cicli di programmazione, la Regione Puglia è intervenuta nel settore delle politiche a sostegno dell'occupazione attuando numerose misure volte a favorire l'accesso al lavoro stabile e il reinserimento delle fasce di popolazione più a rischio di precarizzazione o espulsione, come le donne, i giovani, i lavoratori colpiti da licenziamenti e crisi aziendali, nonché altri soggetti particolarmente svantaggiati (come ad esempio i disoccupati di lunga durata, le persone con disabilità, gli immigrati, le persone con basso livello di istruzione).

Il più recente andamento dei dati sull'occupazione conferma la necessità di attivare investimenti sulla qualificazione dell'intera filiera istruzione-formazione-lavoro. Nuove sfide caratterizzano l'attuale evoluzione economica e sociale del Paese e del territorio regionale, con conseguenze importanti sulla futura configurazione del mercato del lavoro nazionale e territoriale, connesse al perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 e del PNRR in termini di economia circolare, transizione ecologica e digitale, crescita dell'inclusione e della parità di genere, che pongono nuove esigenze ed opportunità di crescita della domanda di lavoro.

Occorre contrastare alcune minacce insite nei medesimi processi di cambiamento e di riorganizzazione dei modelli di specializzazione produttiva legati al conseguimento di alcuni degli obiettivi indicati, che possono interessare anche il territorio regionale, soprattutto in una prospettiva di breve termine. Da qui l'esigenza di qualificare le politiche attive per il lavoro e per le competenze, rafforzando la capacità di accompagnare e sostenere l'evoluzione verso una più ampia e qualificata domanda di lavoro di qualità nei settori produttivi, così come nei servizi specialistici e di interesse collettivo, che possono costituire un'opportunità significativa per accrescere la partecipazione al mercato del lavoro di una fascia più ampia di cittadini, a partire dai giovani e dalle donne, contribuendo allo stesso tempo all'innalzamento dei livelli di benessere sociale ed economico dell'intera popolazione pugliese.

Gli interventi per l'occupazione finanziati dal FSE+ saranno programmati in stretta coerenza e assicurando una adeguata demarcazione con le azioni previste dalla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e dalla Missione 5 "Inclusione e coesione" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, già definite nel Piano di

5.2 Interventi per l'occupazione

Per il periodo 2021-2027, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, si intende utilizzare il FSE+ per sostenere misure integrate di (ri)qualificazione della domanda e dell'offerta di lavoro, supportando le strategie di rafforzamento competitivo e sostegno all'innovazione del sistema produttivo, secondo una logica di complementarità gli interventi di riforma complessiva previsti a valere sul PNRR nel Programma GOL.

Con riferimento ai *disoccupati di lungo periodo* si intende supportare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti target attraverso percorsi di riqualificazione delle competenze fondate su analisi dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese; servizi di incontro con i datori di lavoro, anche del Terzo settore; misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita; incentivi all'assunzione, in sinergia con gli strumenti nazionali; percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.

In relazione ai *gruppi svantaggiati* si intende attivare azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze, anche per il riconoscimento, in raccordo con le norme nazionali, dei titoli acquisiti nei Paesi di origine, e percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria delle *persone portatrici di disabilità* attraverso l'individuazione di misure che favoriscano l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro per le persone con disabilità.

Alcuni degli strumenti da attivare sono rappresentati a titolo esemplificativo da *tirocini* (nel rispetto dei limiti dettati dalla nuova disciplina nazionale in corso di implementazione), *apprendistato* (in tutte le sue articolazioni), *stage*, *incentivi all'assunzione*, *azioni volte a favorire la mobilità nazionale e transnazionale*, *interventi di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita volti a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro*.

In questa logica, le azioni che si intende attivare sono:

-Misure e servizi di politica attiva del lavoro. Misure e servizi di politica attiva del lavoro finalizzate all'inserimento/reinserimento delle persone nel mercato del lavoro, con particolare riferimento a disoccupati, disoccupati di lunga durata e inattivi. Queste azioni includono interventi/servizi integrati per le transizioni nel mdl, la ricollocazione e la mobilità professionale anche transnazionale, incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali;

-Creazione di impresa per la crescita e l'occupazione. Sostegno alla creazione di impresa, anche attraverso interventi di microfinanza, incentivi mirati, servizi di accompagnamento, percorsi di autoimprenditorialità e di auto impiego;

-Formazione per la creazione di nuova occupazione e l'accesso al mercato del lavoro.

- interventi di formazione per il conseguimento di qualifiche professionali finalizzate a favorire la creazione di nuova occupazione con particolare attenzione

alle nuove professioni legate ai settori strategici (es. transizione digitale e verde e all'economia circolare);

- misure per valorizzazione e rafforzamento delle competenze (servizi di accompagnamento e/o incentivi alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo) rivolte anche a persone portatrici di disabilità e agli immigrati;
 - attivazione di percorsi formativi “in situazione” finalizzati a promuovere il primo ingresso dei giovani al lavoro con il coinvolgimento delle aziende, ETS per il ricambio generazionale nel settore dell'artigianato (apprendistato over 18 anni, tirocini, botteghe scuola).
- Capacità amministrativa per il rafforzamento dei servizi per l'impiego. Si intendono promuovere interventi di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici che offrono servizi per il lavoro, come:
- Misure per la prossimità e capillarità dei servizi per i cittadini, con interventi di rafforzamento della governance, di capacitazione degli operatori, di sviluppo di reti territoriali fra istituzioni, Enti locali, Università e Centri per l'impiego;
 - Servizi digitali riferimento per l'incontro domanda e offerta di lavoro, e per l'accesso digitale ai servizi offerti dai servizi per l'impiego pubblici;
 - Servizi avanzati di Labour Market Intelligence, skills forecasting, analisi del fabbisogno del mercato del lavoro per il disegno delle qualificazioni e la programmazione dell'offerta formativa;
 - Sistemi e servizi avanzati per l'anticipazione della domanda di lavoro e il superamento del mismatch, attraverso modelli innovativi per l'analisi delle dinamiche del lavoro, dei fabbisogni formativi e delle competenze, spostando il baricentro del sistema formativo regionale verso le imprese, coinvolgendo organizzazioni di categoria e sindacali più rappresentative ai fini di articolare azioni che incrementino realmente l'occupabilità.

Nell'ambito di queste azioni, verranno promosse fra l'altro progettualità relative al rafforzamento del ruolo del terzo settore e della piccola e media impresa per la creazione di nuova occupazione.

La programmazione regionale integrerà la propria azione con quanto attivato a livello nazionale e regionale nell'ambito del “Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)”, finanziato con le risorse del PNRR, nonché con le misure previste nel PNRR relative al “Piano di rafforzamento dei centri per l'impiego” e al “Piano Nazionale Nuove Competenze”, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e gli impatti di tali strategie sul territorio regionale.

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli obiettivi specifici, sono compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede, per la loro natura, che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono disoccupati adulti, disoccupati di lunga durata, le persone inattive ed inoccupate adulte, con particolare attenzione alle persone più svantaggiate, tra cui immigrati e soggetti fragili nonché, con riferimento alle azioni di rafforzamento alla capacità amministrativa e anticipazione dei fabbisogni, il personale dei Centri per l'impiego e di Enti pubblici che attuano interventi in materia di lavoro e occupazione, istruzione e formazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste sono spiccatamente volte alla promozione della non discriminazione e dell'inclusione dei gruppi target su menzionati.

Dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile, in forma disaggregata per genere, al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	5.653,00	56.530,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	37,20	2018	40,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	63.600.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	31.800.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	10.600.000,00
5	ESO4.1	Totale			106.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	106.000.000,00
5	ESO4.1	Totale			106.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	106.000.000,00
5	ESO4.1	Totale			106.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	6.120.000,00
5	ESO4.1	Totale			6.120.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.100.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	2.120.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	100.780.000,00
5	ESO4.1	Totale			106.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La crescita dell'occupazione femminile rappresenta una sfida prioritaria nel più ampio obiettivo di ampliamento e qualificazione del mercato del lavoro e di riduzione delle disuguaglianze di ogni genere, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale.

Il contesto pugliese evidenzia come, nel 2020, l'occupazione femminile rappresenti il 35,6% del totale degli occupati, con una contrazione dello 0,8% rispetto al 2019. Il tasso di inattività femminile raggiunge in Puglia il 71% a fronte del 60% nazionale. Tassi ancora maggiori (85%) si osservano per la componente giovanile (15-24 anni). I dati a disposizione confermano, nonostante le azioni intraprese, un generale peggioramento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, elemento senza dubbio rappresentativo di un più generale arretramento delle condizioni di parità di genere ulteriormente accresciuto anche a seguito degli effetti della diffusione pandemica, con la conseguente necessità di modificare e rafforzare nel periodo 2021-2027 gli investimenti volti a promuovere mutamenti concreti in materia di accesso al mercato del lavoro da parte della popolazione femminile in tutte le fasce di età.

Le azioni nel periodo 2021-2027 saranno attivate in coerenza con la Country Specific Recommendations (CSR) 4 del 2019 e la CSR 2 del 2020, con le linee di sviluppo individuate dai piani operativi per l'occupazione dell'Unione europea, dello Stato e della Regione Puglia per conseguire l'obiettivo finale della parità di genere in materia di diritto al lavoro e crescita professionale. Tali azioni contribuiranno al perseguimento degli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, nonché degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusi nell'Agenda 2030 con particolare riferimento al Goal 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze, oltre ai target 4.3, 4.5, 8.5, 8.8, 10.4 recepiti nell'Agenda regionale di genere.

In tale contesto, coerentemente con l'Accordo di Partenariato, attraverso il contributo del FSE+ verranno attivati gli interventi descritti di seguito.

5.3 Interventi per l'occupazione delle donne

La crescita dell'occupazione femminile rappresenta una sfida prioritaria nel più ampio obiettivo di ampliamento e qualificazione del mercato del lavoro e di riduzione delle disuguaglianze di ogni genere, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale. Pertanto verranno sviluppate azioni specifiche volte a favorire e rafforzare l'occupazione femminile quali:

-) Misure di politica attiva del lavoro per le donne. Interventi/servizi integrati per le transizioni nel mercato del lavoro, la ricollocazione e la mobilità professionale anche transnazionale, incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali e altri interventi di politica attiva destinati alle

- donne disoccupate o in cerca di prima occupazione;
-) Misure per l'imprenditorialità femminile. Sostegno alla creazione di impresa, servizi di accompagnamento, percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego.

5.4 Interventi di promozione del welfare aziendale e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly.

Nell'ambito di questo intervento potranno essere finanziati strumenti per migliorare contesti organizzativi e sistemi di servizi alle persone in ottica di conciliazione per migliorare il benessere organizzativo e con esso la produttività delle imprese (PMI, Grandi Imprese), anche attraverso la contrattazione collettiva di secondo livello. In via esemplificativa si punterà a favorire, pertanto, la flessibilità dell'orario di lavoro, l'attivazione di/l'accesso a servizi di welfare reali quali: telelavoro, smart working, pacchetto prevenzione; servizi educativi per l'infanzia, servizi di cura per anziani e non auto-sufficienti/disabili; maggiordomo/fattorino aziendale; sportelli per l'avvio di pratiche/consulenza fiscale/contributiva/previdenziale; sportelli informativi di orientamento a misure di finanziamento comunali e regionali per le famiglie con minori; eventi formativi per lavoratori e lavoratrici con carico di cura familiare; sostegno psicologico e orientamento genitoriale per affrontare l'età evolutiva ecc...).

5.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni sotto il profilo del genere:

-) Superamento degli stereotipi di genere. Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento finalizzati al superamento degli stereotipi di genere anche sul luogo di lavoro (pubblico e privato) e al miglioramento della collocazione professionale delle donne, anche attraverso nuovi approcci educativi e culturali;
-) "Gender balance" nelle imprese. Progettualità relative, alla promozione del gender balance sui luoghi di lavoro (pubblico e privato) con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi, a percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali.

Le azioni saranno integrate sia con quelle inserite nel PNRR, con riferimento alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Investimento 1 "Rafforzamento delle politiche attive del lavoro", sia con quelle previste dal Programma Nazionale FSE+ "Giovani Donne e Lavoro", al fine di massimizzare gli impatti sul territorio e quindi il numero di destinatarie coinvolte.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle misure sono costituite da donne.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste sono spiccatamente volte al contrasto degli stereotipi di genere, alla promozione della parità di genere e dell'empowerment delle donne.

Strumenti di promozione del *welfare aziendale* e di nuove forme di organizzazione del lavoro *family friendly* incideranno positivamente in un'ottica di conciliazione e riequilibrio dei ruoli di genere.

Dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile, in forma disaggregata per genere, al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	224,00	1.118,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	11,80	2018	20,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	20.000.000,00
5	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	20.000.000,00
5	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.000.000,00
5	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.000.000,00
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	4.000.000,00
5	ESO4.3	Totale			6.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	6.000.000,00
5	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	14.000.000,00
5	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico 4.d del FSE+ assume particolare rilievo, anche in Puglia, a seguito delle strategie fissate dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, così come dall'Unione Europea e dal Governo nazionale a seguito delle conseguenze scaturite con la diffusione della pandemia da COVID-19. Processi di riconversione dell'offerta e di riorganizzazione e riconversione delle catene del valore a livello nazionale ed internazionale, fenomeni di reshoring di produzioni precedentemente localizzate, cambiamenti profondi nella domanda pubblica e privata di beni e servizi, andranno ad accompagnare dinamiche già in atto prima della diffusione pandemia che vedevano l'Europa, l'Italia e le regioni meridionali impegnate nel rafforzamento delle strategie di innovazione, digitalizzazione e qualificazione della conoscenza.

La trasformazione dei processi di divisione internazionale delle produzioni è destinata a subire una forte accelerazione a seguito delle conseguenze della pandemia, ponendo all'attenzione generale degli obiettivi della politica europea e nazionale le strategie di transizione ambientale e digitale, così come di qualificazione e diffusione dei processi di economia circolare.

In un contesto di moltiplicazione delle opportunità connesse alle nuove aree di business che ne derivano, ma anche contemporaneamente alla diffusione dei rischi nelle aree di specializzazione più tradizionali, gli interventi di rafforzamento e innovazione delle competenze del personale già impiegato assumono un rilievo determinante nel sostenere le strategie di crescita e di diversificazione dei sistemi produttivi territoriali in tutti i diversi assetti dimensionali.

Le azioni messe in campo dalla Regione nel periodo 2014-2020 hanno registrato una partecipazione ed un interesse crescente da parte dei principali operatori economici, confermando al riguardo l'esigenza sempre più avvertita dai lavoratori e dalle imprese in primo luogo di attivare percorsi in grado di qualificare le conoscenze, le capacità e le competenze in un'ottica di miglioramento continuo delle prospettive individuali, occupazionali e sociali che consentono a tutti, in particolare ai lavoratori scarsamente qualificati e ai lavoratori più anziani, di migliorare la capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato del lavoro e della società.

Le azioni da attuare, come di seguito rappresentate, saranno realizzate in coerenza con il programma regionale "Agenda per il Lavoro 2021-2027" per quanto concerne:

1. il percorso partecipativo aperto alla consultazione di una platea più estesa di partner e di organizzazioni del lavoro e della società civile, con il pieno coinvolgimento della platea "istituzionale" del partenariato socio-economico;
2. la sperimentazione di progetti pilota sulla base dei fabbisogni rilevati da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili;

5.6 Interventi per l'adattamento dei lavoratori e delle imprese

L'evoluzione del contesto di riferimento richiede nuove azioni per l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori finalizzate a sostenere i processi di cambiamento e di innovazione attuali e futuri, inclusi gli interventi volti a favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori licenziati o fuoriusciti dai processi produttivi a causa di crisi aziendali per favorire un'occupazione stabile e di lunga durata, così come i processi di stabilizzazione del lavoro precario.

Le azioni da attuare nel periodo 2021-2027 saranno attivate in coerenza con le Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR 2 del 2020), con le linee di sviluppo individuate dai piani operativi per l'occupazione dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e contribuiscono al perseguimento degli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, nonché degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusi nell'Agenda 2030 con particolare riferimento al Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, oltre ai target 4.4 e 9.2.

In tale contesto, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, attraverso il contributo del FSE+ si sosterranno:

-)] Sicurezza del lavoro e welfare aziendale. Azioni integrate di politica del lavoro per il superamento di situazioni di crisi aziendali o di riconversione produttiva, anche legate agli effetti della pandemia, tra cui orientamento anche di gruppo, interventi formativi di re-inserimento lavorativo ove consentiti dalla legislazione nazionale, altre misure finalizzate al sostegno ai processi di adattamento; misure di sostegno alla sicurezza del lavoro, al welfare aziendale e allo sviluppo della responsabilità sociale di impresa;
-)] Misure di promozione di percorsi di sostegno all'invecchiamento sano ed attivo dei lavoratori.

Per massimizzare capillarità ed efficacia, nelle azioni potranno essere coinvolti gli Enti Bilaterali e gli Organismi Paritetici creati dalle associazioni sindacali e di categoria maggiormente rappresentative, nonché le organizzazioni stesse.

Nell'ambito di queste azioni, verranno promosse fra l'altro progettualità relative all'internazionalizzazione di studenti, lavoratori e imprese pugliesi, per migliorare l'integrazione del sistema economico e del lavoro pugliese in Europa e nel mondo.

Verrà inoltre pienamente realizzata l'integrazione della Rete Eures volta a favorire la mobilità transnazionale dei lavoratori.

5.7 Interventi per la formazione continua

Nell'intento di rafforzare gli interventi di formazione continua in coerenza con la CSR 4 del 2019 e la CSR 2 del 2020, nonché con gli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, si prevede la realizzazione della seguente azione:

-) Potenziamento della formazione continua, in particolare relativa a competenze digitali, trasversali, di base e tecnico-professionali, anche in mobilità interregionale o transnazionale, e rafforzamento dei percorsi di acquisizione di qualifiche professionali e specializzazioni;
-) Percorsi acquisizione di competenze attraverso azioni di mobilità transnazionale di lavoratori e quadri;
-) Innalzamento delle competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi, per la riqualificazione e l'outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale, la formazione continua attraverso (ad esempio) misure come i piani formativi aziendali, i voucher per la formazione specialistica, le Academy interne, i percorsi di formazione digitale, di innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi.

Gli interventi a valere su questo obiettivo specifico dovranno tenere conto delle iniziative previste dalla strategia del Piano per la Transizione giusta di Taranto in una logica di integrazione.

Nel dare attuazione a questo obiettivo, la programmazione regionale integrerà la propria azione con quanto attivato a livello nazionale e regionale nell'ambito del "Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", finanziato con le risorse del PNRR, nonché con quanto previsto nel "Piano Nazionale Nuove Competenze", con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e gli impatti di tali strategie sul territorio regionale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono costituiti da lavoratori, imprenditori, lavoratori autonomi, imprese, enti del terzo settore, associazioni non riconosciute, enti pubblici, Regione Puglia ed enti/organismi partecipati e controllati. Sono destinatari di specifiche azioni lavoratori coinvolti in crisi aziendali, lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidi di disoccupazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi sono volti esplicitamente all'inclusione e alla non discriminazione di soggetti in condizione di fragilità (lavoratrici e lavoratori scarsamente qualificati, cassintegrati/e, lavoratrici e lavoratori più anziani). Si agirà quindi su più fattori di potenziale o effettiva discriminazione (età, condizione lavorativa, genere) e sull'intersezione dei medesimi.

Dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile, in forma disaggregata per genere, al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti anche sul piano della parità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	460,00	2.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.4	FSE+	Meno	EECR03	Partecipanti che ottengono una	persone	60,00	2018	80,00	Sistema di	

			sviluppate		qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento					monitoraggio	
--	--	--	------------	--	--------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	144. Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica	10.000.000,00
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	10.000.000,00
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	147. Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute	5.000.000,00
5	ESO4.4	Totale			25.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	25.000.000,00
5	ESO4.4	Totale			25.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	25.000.000,00
5	ESO4.4	Totale			25.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.400.000,00
5	ESO4.4	Totale			3.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	750.000,00
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	500.000,00
5	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	23.750.000,00
5	ESO4.4	Totale			25.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 si rende necessario proseguire le azioni volte a migliorare la qualità, l'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche, come confermato dall'evoluzione degli indicatori relativi al GOAL 4 dell'Agenda ONU 2030 che segnalano per la Regione Puglia performance non allineate a quelle nazionali.

5.8 Interventi per l'istruzione e la formazione

Le azioni da attuare nel periodo 2021-2027 saranno attivate in coerenza con la CSR 4 del 2019 e CSR 2 del 2020 e contribuiranno al perseguimento degli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Per migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi regionali di istruzione e di formazione verranno attivati interventi di:

-) Qualità e innovazione offerta formativa. Sostegno alla qualità e all'innovazione dell'offerta formativa, anche attraverso la diffusione di sistemi e servizi digitali, la creazione di reti di connettività, la formazione del personale educativo e docente ed il potenziamento delle attività di orientamento;
-) Competenze chiave. Sviluppo dell'offerta formativa relativa alle competenze chiave, in particolare relative alle transizioni ambientali e digitali, incluse le soft skills e la creazione di impresa, nonché sostegno alla formazione avanzata e all'internazionalizzazione di allievi e formatori;
-) Orientamento. Rafforzamento dell'Istruzione e Formazione professionale nelle scuole, diffusione di sistemi e servizi digitali, creazione di reti di connettività, incremento del tempo pieno a scuola, potenziamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita;
-) Formazione professionale e Apprendistato. Rafforzamento del sistema dell'istruzione tecnica superiore e, soprattutto del sistema duale e dell'apprendistato, con particolare riferimento a quello di primo e terzo livello e promozione della creazione di reti di cooperazione ed interscambio fra istituzioni ed operatori, ai fini dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro; rafforzamento dei percorsi di formazione superiore, anche tecnica (IFTS), della formazione professionale (percorsi IeFP), dell'orientamento formativo educativo, del rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione anche in un'ottica di trasformazione digitale, costruzione, validazione e trasferimento di conoscenze e competenze, riconoscimento di crediti formativi attraverso l'utilizzo del servizio di IVC, indennità di partecipazione/borse di studio /assegni di ricerca, e all'apprendistato duale, mobilità formativa e/o transazionale.
-) Istruzione Tecnica Superiore. Rafforzamento e sviluppo di percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS), finalizzati al conseguimento del diploma di

tecnico superiore.

Gli interventi sono programmati in accordo con la nuova Strategia di specializzazione intelligente, orientata all'esigenza di sviluppare innovazioni volte a favorire il rafforzamento industriale, il miglioramento della competitività e l'incremento dell'occupazione, all'interno di un sistema complesso che tiene insieme il sistema della ricerca e sviluppo, le imprese e il sistema della istruzione e formazione. Un'attenzione specifica riguarderà il sostegno alle esperienze di studio e di lavoro dei giovani pugliesi all'estero e l'applicazione nel sistema regionale delle competenze acquisite.

Inoltre potranno essere finanziate azioni volte a promuovere l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio Regionale delle qualificazioni professionali, anche valutando suggerimenti delle organizzazioni di rappresentanza, delle Università e altri soggetti competenti sul mercato del lavoro in un'ottica di costante allineamento ai fabbisogni professionali e alle nuove competenze espresse dal sistema produttivo al fine di garantire maggiore allineamento tra domanda e offerta di lavoro.

Con specifico riferimento alla formazione terziaria non universitaria (ITS), in considerazione anche della sua centralità e della sua importanza anche in ambito nazionale (PNRR), occorre introdurre modalità che condizionino il sostegno regionale al raggiungimento/mantenimento di predefinite, documentate e monitorate performances di occupabilità/placement al fine di favorire una formazione di qualità e rispondente alle esigenze espresse dal sistema economico-produttivo

Verranno realizzate iniziative finalizzate ad una concreta messa a regime del sistema duale soprattutto nel mondo delle PMI, attraverso azioni che prevedano la partecipazione di imprese, istituti formativi, organizzazioni di categoria. In particolare, si prevede il supporto all'effettiva realizzazione delle botteghe scuola artigiane come previste dalla L.R. 26/2018 quali luoghi in cui i Maestri Artigiani riconosciuti possano svolgere attività formative soprattutto a vantaggio dei giovani.

Il tutto, nell'ambito di un completo sistema di certificazione delle competenze e al fine di superare le difficoltà nel reperimento di personale adeguatamente formato da parte delle imprese.

Con riferimento al PNRR, gli interventi saranno coerenti e complementari con quanto programmato a valere sulla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e sulla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Investimenti 2 "Piano strategico nazionale per le nuove competenze" e 3.1 "Potenziamento degli ITS", nonché con la MISSIONE 5, Investimento 1.4 sistema duale, oltre a quelli previsti nel Programma Nazionale "Scuola e Competenze" 2021 -27.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono costituiti da studenti/esse del sistema educativo e formativo, giovani con fascia di età 14-18, popolazione in età attiva, operatori del sistema educativo e formativo, lavoratori e imprenditori.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni ricomprese all'interno dell'obiettivo specifico sono volte a garantire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione insite nel diritto allo studio.

Attraverso la promozione di competenze chiave, incluse le soft skills, si perseguirà l'obiettivo di ridurre l'inoccupazione che colpisce le fasce deboli giovanili. Con la promozione dell'accesso alle discipline STEAM per le donne, si contribuirà altresì alla riduzione della sottorappresentazione della componente femminile nei percorsi di formazione e nelle professioni scientifiche.

Dati e indicatori relativi alle azioni realizzate saranno raccolti, quando possibile, in forma disaggregata per genere, al fine di monitorare l'andamento del gap di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO09	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso	persone	2.588,00	12.941,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	1.208,00	6.041,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	60,00	2018	80,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	12.000.000,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	28.000.000,00
5	ESO4.5	Totale			40.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	40.000.000,00
5	ESO4.5	Totale			40.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	40.000.000,00
5	ESO4.5	Totale			40.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.360.000,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.720.000,00
5	ESO4.5	Totale			4.080.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.200.000,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	800.000,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	38.000.000,00
5	ESO4.5	Totale			40.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'investimento nell'istruzione, a tutti i gradi e i livelli, che Regione Puglia ha effettuato con il Programma Operativo 2014/2020 ha consentito di conseguire importanti miglioramenti in questo settore. Gli investimenti maggiori sono stati finalizzati alla crescita della scolarizzazione, soprattutto universitaria e/o equivalente, considerata funzionale al contrasto del fenomeno del precariato e dell'inoccupazione giovanile. In particolare sono state fatte proprie le priorità di crescita dettate dalla Strategia europea in materia di competitività "Europa 2020" (il cui secondo indicatore è rappresentato dal tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte di studentesse e studenti con età compresa tra 18 e 24 anni) e dal quadro di cooperazione europea specifico per il settore, la Strategia "Istruzione e formazione 2020".

I principali filoni d'intervento hanno riguardato:

- l'istruzione primaria e secondaria, migliorando il versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e il processo di costruzione di un sistema scolastico di qualità, inclusivo, in particolare nei confronti delle studentesse e degli studenti a più alto rischio di dispersione, e in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano di entrare nel mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento dell'Istruzione e Formazione professionale nelle scuole, o proseguire con percorsi di formazione universitaria o professionale;

- la formazione specialistica e di alto livello, rendendo maggiormente attrattive, anche nel contesto internazionale, le università pugliesi, consentendo l'instaurarsi di un processo osmotico tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo, al fine di incrementare non solo il numero di laureati ma anche il livello culturale della classe imprenditoriale;

- il contrasto alla dispersione scolastica, favorendo l'apprendimento e l'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati, così come la riduzione dei fattori che ostacolano la realizzazione personale e l'accesso al lavoro dei giovani, culminate nella redazione degli Avvisi Pubblici "Diritti a Scuola" e "Tutto a Scuola", rivolti alle scuole primarie e secondarie di I grado e del biennio della scuola secondaria di II grado. Tali interventi hanno contribuito a sostenere progetti di potenziamento dell'apprendimento e sviluppo delle competenze, dando priorità alle scuole con maggiori livelli di dispersione scolastica, agli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e che presentano maggiori difficoltà nello studio.

Nonostante gli sforzi profusi negli ultimi anni, gli indicatori relativi al GOAL 4 dell'Agenda ONU 2030 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti) segnalano ancora la presenza in Puglia di performance non allineate a quelle nazionali, con la conseguente necessità di proseguire ed implementare le strategie per l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione.

5.9 Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione

In questo contesto, risulta fondamentale per il periodo 2021-2027 proseguire nel percorso di potenziamento del sistema regionale dell'istruzione e della formazione, in coerenza con la CSR 4 del 2019 e CSR 2 del 2020 e con gli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali. Le azioni da attivare a titolo esemplificativo sono:

- J Contrasto alla dispersione scolastica. Misure di contrasto alla dispersione scolastica rivolte agli studenti (attività motivazionali, campi scuola, sostegno allo studio) e ai docenti e alla famiglie (spazi di dialogo permanente, corsi finalizzati);
- J Istruzione e formazione professionale per gli adulti. Percorsi di istruzione e formazione professionale per gli adulti finalizzati al conseguimento di Qualifiche professionali e Diplomi professionali per adulti con basso titolo di studio;
- J Competenze chiave. Sviluppo delle competenze chiave, in particolare relative alle transizioni ambientali e digitali, sostegno all'internazionalizzazione di studenti, docenti e istituti ecc.);
- J Sistema "Zerosei". Attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione "Zerosei", che include fra l'altro l'erogazione di voucher alle famiglie per l'accesso ai servizi educativi e di cura rivolti ai bambini entro i sei anni;
- J Diritto allo studio e inclusione scolastica. Sostegno integrato al diritto allo studio e all'inclusione scolastica, anche attraverso il sostegno degli istituti scolastici ai fini della piena fruizione del diritto allo studio, il rafforzamento delle competenze di base e il contrasto alle situazioni di disagio sociale, anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale e utilizzando gli strumenti del sistema duale, in funzione della lotta al fenomeno della dispersione scolastica;
- J Formazione del personale educativo e docente, Ricerca e Alta formazione. Formazione del personale educativo e docente, soprattutto in chiave digitale, tecnologica, di transizione ecologica e di supporto all'offerta formative e al raccordo con il mondo del lavoro; sostegno alla Ricerca alta formazione e specializzazione post laurea in coerenza con i bisogni della pubblica amministrazione e del sistema produttivo regionale, e con gli obiettivi previsti della strategia regionale di specializzazione intelligente attraverso borse di studio, assegni di ricerca, borse di dottorato;
- J Qualità dell'offerta formativa terziaria. Sostegno al finanziamento di iniziative di innalzamento della qualità dell'offerta formativa del sistema terziario anche attraverso Summer School;
- J Diritto allo studio universitario e terziario. Sostegno al Diritto allo studio universitario e terziario, finalizzato alla copertura del 100% delle Borse di studio per gli studenti economico bisognosi e meritevoli, che frequentano il sistema di istruzione terziaria regionale pubblico e privato;
- J Qualità della vita degli studenti universitari. Azioni mirate a promuovere la qualità della vita universitaria, l'inclusione e l'accessibilità per tutti gli studenti, compresi quelli affetti da disabilità o disturbi dell'apprendimento, all'accessibilità ai servizi (formazione del personale, informazione agli studenti, accessibilità digitale);
- J Finanziamento ruoli universitari. Sostegno al finanziamento di posti di ricercatore e professori universitari per contrastare la "fuga di cervelli" e favorirne il rientro.

Specificamente, nell'ambito di queste azioni verranno attuati interventi relativi al sostegno all'educazione e assistenza pre-scolare, all'orientamento educativo/formativo rivolto agli studenti, al contrasto alla dispersione scolastica anche attraverso il rafforzamento delle competenze di base e il recupero di

situazioni di disagio sociale, alla certificazione delle competenze, al sostegno ai servizi di orientamento, al potenziamento delle soft skills e all'incontro scuola/imprese, etc.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni individuate sono: famiglie con minori, giovani con fascia d'età 14-18, studenti, studenti universitari, laureati, adulti in particolare privi di titoli di studio università pugliesi, AFAM, ITS comuni regionali, Regione Puglia.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni ricomprese all'interno dell'obiettivo specifico sono volte a garantire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione insite nel diritto allo studio.

Attraverso la promozione di competenze chiave, incluse le soft skills, sin dalla fascia 0-6 anni, si perseguirà l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e abbattere la povertà educativa.

Con il sostegno del diritto allo studio si risponderà alle esigenze degli studenti bisognosi e meritevoli. Azioni mirate alla promozione della qualità della vita favoriranno l'inclusione e l'accessibilità per tutti gli studenti, con una attenzione alla disabilità e ai disturbi dell'apprendimento.

Con la promozione dell'accesso alle discipline STEAM per le donne, si contribuirà altresì alla riduzione della sottorappresentazione della componente femminile nei percorsi di formazione e nelle professioni scientifiche.

Dati e indicatori relativi alle azioni realizzate saranno raccolti, quando possibile, in forma disaggregata per genere, al fine di monitorare l'andamento del gap di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	12.717,00	63.583,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO09	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso	persone	2.710,00	13.550,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	2.068,00	10.342,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	80,00	399,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	60,00	2018	80,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	75.200.000,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	56.400.000,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	56.400.000,00
5	ESO4.6	Totale			188.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	188.000.000,00
5	ESO4.6	Totale			188.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	188.000.000,00
5	ESO4.6	Totale			188.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.160.000,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	10.320.000,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	23.800.000,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	28.560.000,00
5	ESO4.6	Totale			67.840.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	5.640.000,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	3.760.000,00
5	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	178.600.000,00
5	ESO4.6	Totale			188.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'attuale contesto caratterizzato dalla diffusione di mutamenti sempre più pervasivi e diffusi a livello economico, tecnologico e sociale su scala mondiale, europea e nazionale, con conseguenze sempre più rilevanti sui modelli di specializzazione del lavoro e delle produzioni, l'apprendimento permanente connesso al riorientamento della domanda di conoscenza e di lavoro proveniente dal sistema economico e produttivo riveste un ruolo sempre più strategico a livello territoriale per quanto concerne la capacità di cogliere le opportunità presenti, ed allo stesso tempo di riuscire ad evitare le minacce insite nei medesimi processi di cambiamento in pieno svolgimento.

In quest'ambito occorre intervenire anche per rafforzare la cultura dell'apprendimento permanente, mettendo in rilievo la necessità che gli adulti potenzino periodicamente le proprie abilità e competenze personali e professionali, attraverso la promozione di percorsi formativi flessibili e personalizzati, nell'intento di ridurre i rischi di esclusione sociale e territoriale derivanti dalla crescente instabilità del mercato del lavoro.

5.10 Interventi per la formazione permanente

In questo intervento troveranno collocazione, a titolo esemplificativo:

-)] Sostegno alla ricerca per la formazione permanente. Borse di dottorato di ricerca, che in raccordo con quelli previsti nell'os 1.4, pur questi ultimi circoscritti alle imprese beneficiarie di aiuti e operanti nei settori S3, consentono all'intera platea delle imprese operanti in Puglia di ricevere strumenti per il miglioramento delle proprie competenze. Le imprese che potranno beneficiare dei suddetti interventi quindi non sono necessariamente ricadenti nelle aree di specializzazione individuate dalla S3;
-)] Sostegno all'apprendimento in età adulta. Interventi di sostegno all'apprendimento in età adulta finalizzato:

- a) all'acquisizione di competenze digitali e all'adozione di corretti stili di vita, e attuazione di interventi di orientamento, individuazione e validazione delle competenze e formazione di target specifici (migranti, persone con disabilità, etc.), borse di studio per master post-universitari;
- b) allo sviluppo e al potenziamento delle competenze chiave dell'apprendimento permanente e, segnatamente, delle competenze digitali, competenze di lingua straniera, per l'alfabetizzazione finanziaria e soft skills e all'adozione di corretti stili di vita;
- c) orientamento e attivazione di servizi di individuazione e validazione delle competenze nei confronti di target specifici (migranti, persone con disabilità,

donne) per valorizzare le competenze acquisite in contesti non formali e informali, finalizzati al conseguimento di certificazioni di competenze spendibili nel sistema nazionale;

-) Formazione permanente per lavoro di qualità. Interventi di formazione permanente e/o specialistica e professionalizzante finalizzati all'acquisizione di competenze necessarie per un lavoro di qualità, adeguando e rafforzando il proprio profilo professionale al mercato del lavoro e per favorire una mobilità professionale (es. borse di studio per formazione specialistica e master post-universitari anche attraverso lo strumento dei voucher ecc.).

L'azione verrà realizzata attraverso la promozione e la diffusione di nuove metodologie, ambienti e strumenti per l'apprendimento, in particolare ricorrendo all'uso del digitale e all'apprendimento pratico caratterizzante la formazione professionale (realtà virtuale e aumentata, impresa simulata, ecc). Si promuoverà inoltre l'aggiornamento professionale di docenti e formatori. Verranno implementati sistemi di monitoraggio degli esiti della formazione professionale finalizzati a mettere in evidenza i risultati quantitativi e qualitativi della formazione. Verranno contemplate ipotesi di collaborazione e integrazione con i fondi interprofessionali costituiti dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente più rappresentative.

In particolare, si propone di finalizzare maggiormente tali interventi verso lo sviluppo delle competenze "green" e digitali nelle aziende che, anche alla luce delle difficoltà riscontrate nella fase della pandemia CoVID-19, si ritiene possano consentire una maggiore capacità di reazione, di sviluppo dello smart working e dell'e-commerce e la diffusione delle strategie di "transizione verde", anche attraverso metodologie innovative ed esperienze di formazione e tirocinio all'estero.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di soggetti destinatari sono: disoccupati, lavoratori, imprese e PP.AA.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni ricomprese all'interno dell'obiettivo specifico sono volte a garantire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione insite nel diritto allo studio.

Attraverso la promozione di competenze chiave, incluse le soft skills, sin dalla fascia 0-6 anni, si perseguirà l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e abbattere la povertà educativa.

Con il sostegno del diritto allo studio si risponderà alle esigenze degli studenti bisognosi e meritevoli. Azioni mirate alla promozione della qualità della vita favoriranno l'inclusione e l'accessibilità per tutti gli studenti, con una attenzione alla disabilità e ai disturbi dell'apprendimento.

Con la promozione dell'accesso alle discipline STEAM per le donne, si contribuirà altresì alla riduzione della sottorappresentazione della componente femminile nei percorsi di formazione e nelle professioni scientifiche.

Dati e indicatori relativi alle azioni realizzate saranno raccolti, quando possibile, in forma disaggregata per genere, al fine di monitorare l'andamento del gap di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	1.259,00	6.296,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	12,00	2018	40,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	28.190.116,00
5	ESO4.7	Totale			28.190.116,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	28.190.116,00
5	ESO4.7	Totale			28.190.116,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	28.190.116,00
5	ESO4.7	Totale			28.190.116,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.510.000,00
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	8.400.000,00
5	ESO4.7	Totale			12.910.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	850.000,00
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	560.000,00
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	26.780.116,00
5	ESO4.7	Totale			28.190.116,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 6. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I giovani pugliesi compresi nella fascia d'età 15-34 anni sono circa 882.000 (al 1/1/20), il 22% della popolazione regionale. Si stima che al 2025 saranno circa 850.000, ovvero il 21,5%.

Nel 2020, i giovani occupati sono aumentati di circa 2 mila unità, risultato di una variazione positiva per i maschi (+5,67 mila) e negativa per le femmine (-3,441 mila). Il tasso di occupazione dei 15-24enni è il 14% (-3% della media nazionale), con una rilevante differenza tra maschi (18,5%) e femmine (9,1%). La disoccupazione giovanile raggiunge il 34,5% (+5% rispetto alla media nazionale -9% rispetto al Mezzogiorno). Il tasso di attività è nettamente inferiore a quello totale se si considerano i giovani in età 15-24 (21,3%) inferiore del valore nazionale di 2,5 punti percentuali.

I 15-34enni che non studiano e non lavorano "NEET", nel 2020 erano 290.000, il 67% dei quali di 25-34 anni ed il 53% donne. In questa classe di età vi è anche la maggiore differenza tra maschi e femmine (circa 14%).

Per accrescere l'occupazione dei giovani, il PR intende costruire un programma organico di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro e all'incontro tra domanda e offerta anche tramite interventi di innovazione sociale. I principali elementi costitutivi di tale strategia sono: l'attivazione ed il coinvolgimento della popolazione giovanile; il contributo alla riduzione della popolazione dei NEET; lo sviluppo delle competenze in situazione in settori ad alto potenziale di sviluppo locale, tra cui l'economia sociale e la transizione ecologica; la promozione dell'autoimprenditorialità e della conoscenza diretta di contesti di sperimentazione. La strategia che si intende perseguire mira ad un pieno contributo dei giovani allo sviluppo dei territori, incrementando le opportunità e investendo sulla formazione e su percorsi di autonomia.

6.1 Misure di attivazione per l'occupazione giovanile

In coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese della Commissione europea, con gli obiettivi riguardanti il Pilastro dei Diritti Sociali, con l'Agenda 2030, nonché con la Strategia europea per la gioventù 2019-2027, nel corso del ciclo 2021-2027 si intende intervenire per migliorare l'accesso

all'occupazione e per realizzare misure di attivazione a favore dei giovani, agendo in maniera integrata su sei direttrici:

) Politiche attive del lavoro:

- azioni di orientamento e potenziamento della ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani, anche attraverso la creazione di una rete regionale di Centri risorse per i giovani che fornisca servizi di primo orientamento, informazione e accompagnamento all'accesso alle opportunità di finanziamento e formative, in relazione con la rete di servizi istituzionali per il lavoro e attraverso la costruzione di alleanze e partenariati pubblico-privati; di una piattaforma unica online per conoscere bandi e opportunità offerte dalla Regione;
- rafforzamento dei percorsi di apprendistato;
- misure di incentivazione all'assunzione.

) Opportunità di attivazione diretta, anche in mobilità, con particolare riferimento ai più giovani attraverso:

- servizio civile regionale in collegamento con la rete dei Centri risorse per consentire a giovani volontari di maturare esperienze di volontariato e accrescere le proprie competenze informali, mettendo a disposizione il proprio tempo in favore dei coetanei e favorendo un approccio di crescita collettiva e “tra pari”, ovvero dei ragazzi per i ragazzi
- promozione della mobilità intra-regionale e transnazionale dei giovani anche in collaborazione con gli EELL pugliesi, il terzo settore la rete EURES.

) Occasioni di apprendimento e formazione, anche in situazione, in relazione ai bisogni del territorio finalizzate all'inserimento lavorativo e/o alla creazione di impresa, attraverso:

- azione dedicata all'attivazione giovanile, di carattere universale finalizzata a sostenere gruppi informali giovanili che intendano sperimentare soluzioni volte a cogliere le opportunità del territorio o a risolvere criticità nei campi: innovazione, cultura, sociale, attraverso contributo finanziario e servizi di accompagnamento per migliorarne l'occupabilità
- azioni formative professionalizzanti (anche legate ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione) e Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a sostegno dell'inserimento e dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro e per lo sviluppo di competenze chiave in coerenza con la S3.

) Interventi di stimolo e rafforzamento della propensione imprenditoriale con strumenti che oltre a sostenere finanziariamente l'avvio di impresa, prevedano attività di accompagnamento mirate all'autoimpiego ovvero a facilitare percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, quali:

- Azioni per favorire occasioni di collaborazione tra il sistema delle PMI e l'offerta di competenze innovative di giovani o start up giovanili;
- Misure innovative per promuovere l'acquisizione di competenze specialistiche tramite percorsi di apprendimento ideati e organizzati dagli stessi giovani beneficiari,
- Incentivi per il rientro, volte ad attrarre sui territori “cervelli” ed eccellenze “di ritorno” per sviluppare progetti di innovazione sociale per la creazione di nuova occupazione.

) Incentivi per la moltiplicazione degli spazi di aggregazione giovanile (Community Hub), anche semplificando le procedure e creando una rete di qualità, dove valorizzare e promuovere iniziative culturali e creative giovanili e siano presenti tra gli altri, servizi per ricercare lavoro e per promuovere impresa, grazie alla collaborazione del sistema di impresa e spazi collaborativi di lavoro (*coworking*) per consentire la condivisione delle competenze e delle risorse per lo sviluppo di forme di autoimpiego e autoimprenditorialità in ambiti strategici per lo sviluppo territoriale, anche al fine di favorire e promuovere il rientro dei giovani talenti (South working)

) Azioni di sistema e di capacity building, funzionali al coinvolgimento attivo di tutti gli attori dello sviluppo nell'implementazione della strategia

regionale e nella promozione delle misure su menzionate, anche grazie alla creazione di reti e partenariati locali; tali azioni di sistema hanno altresì l'obiettivo di potenziare la capacità istituzionale di lettura dei fenomeni evolutivi della popolazione giovanile e di cogliere e sostenere processi di innovazione sociale, come di seguito declinate:

- rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di educazione e formazione all'imprenditorialità;
- azioni di Capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori:
 - supporto alle attività di animazione territoriale e attivazione giovanile, che facilitino l'accesso alle opportunità da parte dei potenziali beneficiari in condizione di svantaggio, attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali;
 - identificazione di indici di misurazione di impatto delle politiche pubbliche sulla popolazione giovanile, al fine di migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche in favore dell'occupabilità giovanile;
 - studi di fattibilità e progetti pilota di ad impatto sociale ed occupazionale dei giovani, quale ad esempio il Social Impact Investing;
 - azioni di supporto a reti partenariati tra imprenditori, mondo accademico e della ricerca per introdurre trasformazioni/innovazioni aziendali soprattutto nell'ambito di: digitale, sviluppo equo e sostenibile, green economy, economia circolare attraverso l'Open innovation e open data.

Gli interventi saranno programmati considerando quanto previsto nell'ambito del Programma nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" e "Scuola e Competenze", nonché del Piano nazionale di emersione e orientamento "Neet Working"; in fase attuativa saranno quindi verificate le misure nazionali al fine di evitare sovrapposizioni, se non in un'ottica di aumentare la platea dei destinatari coinvolti.

6.2 Interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani

L'azione è orientata a supportare il rafforzamento delle competenze e un più ampio accesso al mercato del lavoro dei giovani attraverso un'offerta integrata di servizi che prevede percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro (anche attraverso il ricorso a tirocini, apprendistato ecc.). Mira a mettere in campo misure di politiche attive che prevenano la transizione dall'abbandono dell'istruzione e della formazione verso la condizione di disoccupazione e di inattività, favorendo la disponibilità a ricercare un lavoro.

Le attività da svolgere sono a titolo esemplificativo: a) attività di accoglienza, presa in carico e orientamento b) formazione mirata all'inserimento lavorativo c) attività di reinserimento in percorsi formativi d) accompagnamento al lavoro; e) apprendistati e tirocini f) sostegno all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità g) creazione di reti territoriali di cooperazione per sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro.

Le tipologie di azioni proposte sono compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede, per la loro natura, che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono i giovani fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'intera strategia regionale sulle politiche giovanili persegue obiettivi di pari opportunità di accesso alle misure e di non discriminazione, essendo il frutto di un intenso percorso di partecipazione che ha coinvolto circa 4000 giovani pugliesi che hanno avuto l'opportunità di contribuire sia alla fase di analisi - e quindi di focalizzazione delle criticità - che alla fase di costruzione delle proposte. In fase attuativa, la componente dei servizi di accompagnamento punta alla costruzione di modelli di intervento flessibili e personalizzati con l'obiettivo di assicurare la piena accessibilità di tutti e tutte al complesso delle misure regionali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni da realizzare si avvarranno dell'introduzione di strumenti innovativi di educazione all'imprenditorialità giovanile trasferiti mediante scambio di buone pratiche avvenuto nell'ambito del progetto "E-Cool" in corso di realizzazione da parte della Sezione Politiche Giovanili nell'ambito del programma europeo Erasmus Plus.

La medesima Sezione ha inoltre in corso un programma di attività in collaborazione con il Comune di Tirana che potranno consentire un ulteriore sbocco internazionale ad alcune delle attività, con particolare riferimento all'imprenditorialità creativa e culturale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	2.736,00	18.244,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	33,70	2021	36,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	88.884.302,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	5.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			93.884.302,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	93.884.302,00
6	ESO4.1	Totale			93.884.302,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	93.884.302,00
6	ESO4.1	Totale			93.884.302,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	30.000.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	5.000.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	93.884.302,00
6	ESO4.1	Totale			128.884.302,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	88.884.302,00
6	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	5.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			93.884.302,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 7. Welfare e salute

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF. Nell'ambito del presente OS saranno finanziati:

7.1 Interventi di contrasto al disagio abitativo delle comunità emarginate, dei gruppi a basso reddito e svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali.

La politica abitativa promossa dalla Regione è stata improntata sul diritto alla casa e alla casa di qualità, con un'attenzione al tema dell'abitare declinato in senso ampio, comprendente l'alloggio e gli spazi di relazione e di socializzazione ad esso correlati, tra cui: aree verdi e spazi di conciliazione vita-lavoro; impianti sportivi e aree attrezzate; i luoghi pubblici di erogazione di servizi socio-culturali.

In continuità e ad integrazione di quanto previsto nel 2014-2020 si prevede di attivare interventi per la realizzazione/messa a disposizione di alloggi a titolarità pubblica e servizi sociali, anche mediante l'integrazione con il FSE, secondo un'ottica gender oriented e di integrazione dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, in coerenza con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 e in complementarietà con il PNRR. A titolo esemplificativo si prevedono interventi volti alla:

-)] riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico dei Comuni e delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare, anche mediante frazionamento/accorpamento di alloggi esistenti;
-)] sostituzione edilizia volta a ridurre il grado di vetustà del patrimonio abitativo pubblico fortemente degradato per il quale risulterebbero inefficaci interventi di riqualificazione;
-)] miglioramento della qualità abitativa con particolare attenzione alla sicurezza, all'efficienza energetica, all'adeguamento tecnologico, all'accessibilità e fruibilità da parte di soggetti con disabilità o a ridotta capacità motoria e introduzione di tecnologie innovative per l'Ambient Assisted Living (domotica sociale) e la telemedicina;
-)] interventi di riqualificazione degli spazi urbani adiacenti agli edifici oggetto di intervento;
-)] promozione dell'accoglienza abitativa creazione di servizi per l'abitare a supporto delle fragilità sociali, attraverso la sperimentazione di modelli abitativi in cohousing e/o condomini solidali, per promuovere l'autonomia abitativa (macro area 5 agenda di genere) in un'ottica di genere, con la

- partecipazione del terzo settore e il coinvolgimento attivo dei destinatari;
- J creazione di una riserva di alloggi per l'ospitalità temporanea e per l'emergenza abitativa, attraverso il sostegno ad abitazioni condivise e coinvolgendo gli Ambiti Territoriali Sociali per l'individuazione di immobili pubblici e misure integrate d'inclusione sociale da destinare a soggetti in condizione di vulnerabilità quali famiglie sottoposte a procedure di sfratto, vittime di calamità o di situazioni di emergenza, donne vittime di violenza, cittadini stranieri, individui senza dimora o a rischio di esclusione abitativa e definizione di percorsi di accompagnamento abitativo finalizzati a promuovere un accesso stabile e duraturo alla casa;
 - J realizzazione di azioni pilota finalizzate al superamento della segregazione abitativa dei cittadini stranieri e delle comunità Rom, attraverso azioni volte alla promozione della parità di trattamento nell'accesso alla casa, con particolare attenzione a giovani e donne e attraverso la sperimentazione di azioni di passaggio dal campo all'abitazione.

Per l'inserimento abitativo dei flussi stagionali da paesi terzi, si intende sostenere:

- J progetti di "Accoglienza diffusa", attraverso l'utilizzo di strutture per offrire una soluzione abitativa temporanea ai braccianti agricoli che, in assenza di alternative, soffrono l'emergenza abitativa ed il conseguente rischio esclusione sociale. A tal fine, potranno essere previste forme di accoglienza sul modello degli "ostelli" e/o "alberghi diffusi", eventualmente con minime quote di cofinanziamento da parte dei migranti, ed il coinvolgimento nell'attuazione dei progetti delle associazioni di Protezione Civile operanti nei territori coinvolti.
- J la realizzazione di progetti temporanei di "Ospitalità", con l'utilizzo di strutture mobili, integrate con la rete dei servizi socio-sanitari territoriali, e servizi di trasporto da e per le sedi di lavoro;
- J la realizzazione di progetti di housing sociale, attraverso il sostegno ad abitazioni condivise e coinvolgendo gli Ambiti Territoriali Sociali per l'individuazione di immobili pubblici e misure integrate d'inclusione sociale.

Per l'inserimento abitativo dei flussi stanziali da paesi terzi, si intende sostenere:

- J la realizzazione di progetti perequativi delle locazioni, anche attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti del Terzo Settore.
- J la realizzazione di progetti per il recupero di offerta abitativa nei centri storici dell'entroterra pugliese in stato di degrado e in via di spopolamento, per rivitalizzare l'economia locale e stimolare i piccoli proprietari ad effettuare lavori di recupero, anche garantendo la riqualificazione per competenza pubblica delle infrastrutture e degli spazi pubblici.

7.2 Interventi finalizzati a promuovere la qualità dell'abitare e l'accesso ai servizi.

L'incremento del numero delle unità abitative pubbliche deve essere accompagnato da interventi di ricucitura del tessuto urbano e costruzione di spazi di comunità favorevoli allo sviluppo di relazioni sociali, in particolare per anziani, bambini e persone con disabilità, e all'osmosi funzionale tra le diverse aree urbane. Tali interventi, attuati in ottica gender oriented, migliorano sia la qualità dell'abitare nelle aree in cui si concentrano gli edifici ERP sia all'interno dell'intero ambito urbano. Le azioni che si intendono realizzare riguardano:

- J realizzazione di spazi pubblici di aggregazione nei quali offrire servizi socio-educativi innovativi, in sinergia con l'OS 4 FSE+: realizzazione o riqualificazione di aree verdi, interventi di forestazione urbana, aree pedonalizzate, orti e giardini di comunità;
- J riqualificazione di impianti e/o aree attrezzate esistenti, con finalità di recupero funzionale, abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie;
- J riuso di beni immobili, compresi beni confiscati all'criminalità organizzata, e/o terreni se strettamente funzionali e connessi ad una struttura utile a creare spazi di comunità (es. teatri all'aperto, spazi di condivisione, spazi per la socialità, campi da gioco, ecc).
- J interventi infrastrutturali per il potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo pubblico, considerato quale elemento funzionale alla riduzione della marginalità fisica, economica e sociale delle comunità. Si potranno finanziare: nuovi impianti sportivi e/o aree sportive attrezzate, destinati ad ampliare l'offerta di servizi.

7.3 Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali

In coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale ordinaria dei Comuni associati in Ambiti Territoriali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, in attuazione degli obiettivi di servizio fissati nel quadro della programmazione nazionale e regionale, con riferimento al Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024, i Comuni potranno elaborare piani di investimento per l'adeguamento e/o la riqualificazione di strutture esistenti nonché (in via residuale) per la realizzazione di nuove strutture a valenza sociale e socio-assistenziale, disciplinati negli standard minimi nel Reg. Regionale n. 4/2007 e ss.mm. e ii. L'azione è altresì finalizzata a sostenere, attraverso gli aiuti previsti dalla normativa vigente, gli investimenti di imprese private e degli Enti del Terzo settore, per l'ampliamento, l'adeguamento e/o la ristrutturazione di infrastrutture a valenza sociale e socio assistenziale, coerenti con la strategia delineata dal Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024.

L'Azione mira a favorire il reinserimento sociale di persone che vivano o abbiano vissuto l'esperienza della detenzione, offrendo sostegno e opportunità di ricontatto con il contesto sociale, valorizzando le risorse del territorio e promuovendo collaborazione e comune progettualità tra enti pubblici: associazioni di volontariato e cooperative sociali.

Potranno essere finanziati interventi di ammodernamento e dotazioni strumentali/tecnologiche di infrastrutture sociali sperimentali non previste dal Regolamento Regionale n. 4/2007, destinate a comunità emarginate, famiglie a basso reddito, gruppi svantaggiati incluse le persone con bisogni speciali, nonché cittadini di paesi terzi, compresi i migranti.

L'azione supporta a realizzazione di nuove Case per la vita, intese come strutture residenziali a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria. Le strutture sono destinate ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari. Queste persone infatti necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di reinserimento sociale e/o lavorativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali, Enti Pubblici economici e non economici, Enti del Terzo Settore, imprese sociali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione strategica del PO opererà sul piano empirico garantendo il rispetto, per tutti gli obiettivi specifici interessati, dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. In quest'ottica, la selezione dei destinatari del sostegno finanziario pubblico del PO avverrà mediante l'impiego di criteri di selezione che garantiscano il rispetto dei principi orizzontali comunitari e che privilegino soluzioni innovative in grado di massimizzare i ritorni socioeconomici per i destinatari target.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	1.800,00
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	320,00	5.600,00
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	9.800,00	497.196,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2024	1.886,00	sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione	30.000.000,00

				internazionale o che godono di protezione internazionale	
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	35.000.000,00
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	84.400.000,00
7	RSO4.3	Totale			149.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	149.400.000,00
7	RSO4.3	Totale			149.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	149.400.000,00
7	RSO4.3	Totale			149.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	149.400.000,00
7	RSO4.3	Totale			149.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'impatto imprevisto della crisi finanziaria globale sui sistemi sanitari continua ad avere implicazioni sulle finanze pubbliche, ulteriormente aggravati dagli effetti della pandemia. L'epidemia da Covid 19 ha mostrato che l'azione globale per proteggere la salute è essenziale non solo per il sistema sanitario, ma per tutto il sistema produttivo. Le tendenze demografiche, le sfide climatiche, l'accesso all'innovazione, un migliore accesso alle cure per tutti, l'elevata prevalenza delle malattie croniche, la digitalizzazione (sanità elettronica) e la sostenibilità dei sistemi sanitari sono tutti aspetti presi in considerazione nella programmazione delle azioni che si intendono attuare con il PR 2021-2027.

Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

7.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina.

La pandemia da Covid-19 ha costretto ad un ripensamento non solo dell'organizzazione produttiva e sociale della Regione Puglia, ma anche dell'organizzazione sanitaria con riferimento al potenziamento dei posti di terapia intensiva e semi-intensiva, della distribuzione interna dei percorsi sanitari, nonché dell'organizzazione di tutto il sistema di emergenza-urgenza. La Regione Puglia è impegnata, nel contempo, nella costruzione di n.5 Poli ospedalieri nuovi distribuiti su tutto il territorio regionale finanziate da fonti di investimento nazionali, di questi n. 2 (San Cataldo di Taranto e Monopoli Fasano) sono in avanzato stato di attuazione. L'azione mira a completare e rinnovare le infrastrutture ospedaliere e i rispettivi servizi sanitari, garantendo più elevati standard di assistenza sanitaria, cura, ricerca sulle scienze della salute e innovazione. La tipologia di interventi consentirà di ridurre la durata della degenza ospedaliera, intensificando la presa in carico dei pazienti nelle strutture territoriali. La qualificazione del parco tecnologico ospedaliero consente, inoltre, di avviare una grossa campagna di rinnovamento tecnologico del parco ospedaliero, oramai vetusto ed obsoleto, anche attraverso la previsione di apparecchiature innovative per il trattamento delle lesioni oncologiche, di robotiche e di riabilitazione, dando impulso a tecnologie mediche per il rilancio della medicina del territorio. L'azione si pone in complementarietà con quanto si sta realizzando con i fondi del Piano Nazionale di Riforma e Resilienza che vede tra le varie azioni la possibilità di sostituzione delle apparecchiature obsolete nei DEA di I e II livello quali risonanze magnetiche 1,5 Tesla, Pet, Tac, angiografi e mammografi, gamma camera etc , l'azione sui fondi strutturali sarà indirizzata, invece, alla dotazione di nuove apparecchiature anche robotiche (sia chirurgiche che di riabilitazione) capaci di funzionare anche con sistemi a distanza. Il potenziamento di soluzioni di telemedicina, nel rispetto degli standard europei di interoperabilità, porta benefici ai cittadini, ai pazienti, agli operatori sanitari incentrando l'assistenza sanitaria sui cittadini contribuendo a ridurre i casi di errori in ambito sanitario e la durata dei ricoveri ospedalieri. Favorisce, inoltre, l'inclusione socioeconomica e le pari opportunità, la qualità della vita e l'autoresponsabilità dei pazienti grazie ad un migliore accesso ai servizi e alle informazioni.

7.5 Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell' emergenza urgenza e riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi.

L'azione supporta l'innovazione dei modelli assistenziali, rafforzando le strutture territoriali in cui erogare attività chirurgiche in day surgery, sfruttando le potenzialità dei nuovi sistemi di contatto digitale medico-paziente e applicazioni di telemedicina e tele monitoraggio di parametri vitali, in grado di conciliare le esigenze di assistenza sanitaria e la dislocazione del paziente all'esterno delle strutture. L'azione consentirà, inoltre, di liberare le strutture ospedaliere da una grande quantità di interventi praticabili anche in day surgery, migliorando il livello qualitativo di tutte le prestazioni e contribuendo all'abbattimento di liste di attesa, in quanto le strutture ospedaliere potrebbero dedicarsi con maggiori risorse umane ed organizzative all'assistenza delle patologie più impegnative.

I cambiamenti intervenuti in ambito sanitario negli ultimi anni hanno portato alla ridefinizione del ruolo della Medicina d'emergenza – urgenza e alla rivalutazione delle strutture di Pronto Soccorso, intese non più come luogo di “transito”, ma come luogo di diagnosi e cura. Infatti, nel tempo si è determinata da un lato la prolungata permanenza dei pazienti in Pronto Soccorso legata alla minore disponibilità di posti letto per acuti e alla richiesta di una maggiore appropriatezza dei ricoveri, dall'altro la possibilità di un migliore inquadramento diagnostico terapeutico, grazie all'avvento di nuove tecnologie in ambito radiologico (es. T.C. multi strato) e laboratoristico (es. biomarcatori cardiaci). Tutto ciò, insieme alla ridefinizione dei criteri per l'accesso dei pazienti acuti ad un livello di cure adeguato alla patologia, ha consentito al Pronto Soccorso di diventare luogo di diagnosi e terapia della fase iniziale della patologia acuta.

L'Azione supporta, pertanto, la realizzazione di posti letto per Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) per la erogazione di prestazioni sanitarie a pazienti che accedono in Ospedale con carattere di emergenza - urgenza, affetti da patologie che richiedono un tempo breve di valutazione, avente come finalità un rapido inquadramento diagnostico - terapeutico o l'identificazione sia dell'indicazione al ricovero che della dimissione.

L'Azione è complementare con le attività programmate nel PON Equità in Salute 2021-2027 che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizioni di vulnerabilità e intende attuare i seguenti obiettivi:

-) Contrastare la povertà sanitaria
-) Prendersi cura della salute mentale
-) Il genere al centro della cura
-) Maggiore copertura degli *screening* oncologici.

7.6 Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali.

Nell'ambito della priorità del contrasto agli squilibri territoriali, occorre potenziare lo sviluppo di sistemi sanitari con riferimento anche alle aree soggette a fenomeni di spopolamento e di minor crescita economica e occupazionale, di vulnerabilità ambientale e sottodotazione infrastrutturale e di connettività, di

carenza di servizi pubblici e privati. L’Azione mira a rafforzare misure per migliorare l'accessibilità, l'efficacia delle attività sanitarie nonché la resilienza del sistema attraverso il potenziamento di strumentazioni che consentano la possibilità di effettuare cure oncologiche e salvavita a casa del paziente nonché di strumenti che favoriscano la Mhealth “la salute mobile” basata sull’uso di dispositivi mobili per le pratiche della medicina e della salute. L’azione supporta un maggiore accesso a segmenti sempre più ampi oltre ovviamente a migliorare la capacità dei sistemi sanitari fornendo un'assistenza sanitaria di qualità. Le tecnologie digitali, come le tecnologie wireless mobili, hanno tutto il potenziale per rivoluzionare il modo di interagire con il servizio sanitario pubblico. L’uso delle tecnologie digitali e una rete di strutture territoriali hanno dimostrato di migliorare la qualità e la copertura delle cure, aumentando l'accesso alle informazioni sanitarie e ai servizi, promuovendo cambiamenti positivi nei comportamenti di salute per prevenire l'insorgere di malattie acute e croniche.

Con DGR n. 2198 del 22.12.2021, la Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025, l’azione mira al potenziamento delle strutture di assistenza territoriale (diverse dai setting assistenziali finanziati dal PNRR) nonché di strumenti di comunicazione mobile per la prevenzione, promozione, trattamento e mantenimento della salute, sostiene la riorganizzazione territoriale del Dipartimento di Prevenzione, la dotazione di cliniche mobili e strutture temporanee in dotazione alle Aziende Sanitarie per le attività di prevenzione (vaccinazione, screening oncologici e metabolici), specialistica ambulatoriale e di piccola chirurgia (non day surgery) nonché iniziative per migliorare la gestione delle patologie croniche e la multimorbidità (copresenza di più patologie) e migliorare pratiche efficaci finalizzate alla prevenzione e alla promozione della salute.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I beneficiari dell’azione saranno Aziende Sanitarie Locali pubbliche, Azienda Sanitarie Ospedaliere Pubbliche, IRCCS pubblici, Enti Ecclesiastici convenzionati con il Sistema sanitario regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Considerando che persistono difficoltà di accesso ai centri sanitari, alle cure ospedaliere, ai prodotti di supporto, ai medicinali e alle terapie essenziali per il monitoraggio e la riabilitazione; che permangono gravi problemi di mobilità nei confronti dei grandi centri Urbani dove insistono i maggiori presidi ospedalieri, le azioni proposte all’interno di questo obiettivo specifico contribuiscono direttamente alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione in quanto assicurano una assistenza sanitaria di qualità e prossima alle esigenze degli assistiti, specialmente quelle con disabilità e più svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non si prevedono strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	persone/anno	500.000,00	2.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	226.461,00	2018	350.000,00	Edotto	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	100.000.000,00
7	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	150.000.000,00
7	RSO4.5	Totale			250.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	250.000.000,00
7	RSO4.5	Totale			250.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	250.000.000,00
7	RSO4.5	Totale			250.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

7	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	250.000.000,00
7	RSO4.5	Totale			250.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito della strategia regionale per la rigenerazione economica sociale culturale e ambientale e della strategia per l'inclusione sociale e il contrasto di tutte le povertà, assume rilievo il rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale. In questo contesto sostenere gli investimenti pubblici e privati per rivitalizzare e rifunzionalizzare i luoghi della cultura e dei servizi culturali prioritariamente a titolarità di enti locali e in via marginale di soggetti privati e non profit con essi convenzionati, promuovere la qualificazione dell'offerta di servizi culturali, di servizi socio-ricreativi e di servizi didattici nei luoghi di cultura, nonché di servizi per la fruizione immersiva degli attrattori e dei contesti caratteristici del territorio rurale pugliese, assume una valenza strategica. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

7.7 Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale

L'azione è rivolta a finanziare, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di intervento:

-)] Investimenti per lo sviluppo di servizi innovativi e integrati da parte delle imprese sociali e organizzazioni culturali per il contrasto alle povertà educative e la promozione dell'inclusione sociale e dell'integrazione culturale e sostenibilità gestionale dei luoghi di cultura già recuperati (imprese sociali per il welfare culturale)
-)] Investimenti per lo sviluppo di servizi innovativi e integrati da parte delle imprese sociali e organizzazioni culturali per la promozione di modalità innovative e immersive di fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale nei luoghi di cultura e per favorire la creatività e le produzioni culturali socialmente responsabili (innovazione sociale)
-)] Investimenti per il recupero e rifunzionalizzazione di patrimonio culturale pubblico da destinare a luoghi di cultura di interesse pubblico, attrattori culturali e turistici, attivatori di innovazione sociale e culturale e di produzioni artistiche creative, ai fini di una loro immediata fruibilità. Gli immobili oggetto di investimento sono immobili di titolarità pubblica degli Enti locali, delle ASP e delle Fondazioni culturali regionali, nonché di soggetti privati titolari di luoghi di cultura ed edifici di rilevante interesse culturale, quali ad esempio Enti Ecclesiastici, Fondazioni culturali private e altri soggetti giuridici privati aventi organizzazione di impresa
-)] interventi per la promozione della creatività contemporanea, la partecipazione culturale e la valorizzazione delle risorse dei territori, anche favorendo processi partecipativi e innovativi partenariati pubblico-privato con ETS e altre impresesociali operanti nei settori culturale e creativo
-)] interventi per l'accessibilità dei patrimoni culturali e dei luoghi di cultura, sia rispetto all'utenza con disabilità fisica sensoriale o cognitiva, sia rispetto alla necessità di incrementare l'accesso a contenuti culturali e la partecipazione culturale con una attenzione specifica all'ampliamento verso le fasce

più deboli e vulnerabili della popolazione; si fa specifico riferimento alla costruzione e implementazione di “mappe parlanti” per valorizzare il patrimonio materiale e immateriale che caratterizza l’identità di una comunità, capaci di integrare la storia e le storie di quei luoghi e di quelle popolazioni, ma anche all’utilizzo di nuove tecnologie per la fruibilità di contenuti culturali digitalizzati e per una fruizione immersiva dei luoghi di cultura con realtà virtuale e realtà aumentata.

7.8 Riqualificazione spazi da destinare alle iniziative giovanili

La Regione Puglia intende proseguire la politica di infrastrutturazione territoriale a favore dei giovani attraverso la previsione di investimenti in spazi pubblici sotto-utilizzati da destinare ai giovani, da assegnare ai Comuni che li gestiscano attraverso forme di collaborazione con le organizzazioni del terzo settore.

In particolare, si intende:

-)] rifunzionalizzare e ammodernare gli spazi già esistenti, ai fini della loro immediata fruibilità, migliorando l’attrattività, l’accessibilità e la funzionalità degli spazi e potenziando l’offerta dei servizi per il territorio;
-)] sostenere nuove iniziative di riqualificazione di spazi dismessi o inutilizzati da trasformare in nuovi centri dedicati ai giovani e alle comunità locali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi finanziabili individuano come Beneficiari:

- Enti locali
- ASP – Aziende di Servizi alla persona e Fondazioni a partecipazione pubblica
- Soggetti pubblici e privati titolari di Luoghi di cultura
- Imprese sociali operati nei settori culturale e creativo e imprese turistiche, ivi incluse le imprese sociali
- Associazioni culturali ed altri enti del terzo settore impegnati nei settori dei servizi alla persona e alle comunità, nei servizi culturali, nella promozione turistica e nella tutela ed educazione ambientale.

Per tutti i soggetti privati saranno promosse forme anche innovative di collaborazione pubblico-privato per l’utilizzo e la valorizzazione di immobili pubblici dismessi o in disuso, a valle di procedure di evidenza pubblica competitive o collaborative (come la coprogettazione ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e le

forme speciali di partenariato di cui all'art. 151 del D.Lgs. n. 50/2016 per la valorizzazione dei luoghi di cultura ex art. 101 del Codice dei Beni culturali).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte in questa scheda sono a impatto positivo rispetto al contrasto alle discriminazioni sociali e rispetto alla promozione di un ambiente urbano e rurale accogliente e inclusivo per tutti, anche per i soggetti che vivono in condizioni di rischio di fragilità e di marginalità sociale e per i minori che vivono in contesti familiari e sociali a forte rischio di povertà materiale e di povertà educativa.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	50,00
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4_2IT	ISO4_2IT Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	numero progetti	10,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	20.000,00	2023-2029	200.000,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	5.000.000,00
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	10.000.000,00
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	40.000.000,00
7	RSO4.6	Totale			55.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	55.000.000,00
7	RSO4.6	Totale			55.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	40.000.000,00
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	15.000.000,00
7	RSO4.6	Totale			55.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	55.000.000,00
7	RSO4.6	Totale			55.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In coerenza con l'obiettivo strategico di un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, ex art. 5, lettera d), del Reg. (UE) n. 2021/1060 e con l'Agenda ONU 2030, l'inclusione attiva dovrebbe consentire a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla società, compreso l'esercizio di un lavoro. Il PR intende attuare un approccio basato sull'inclusione attiva definita attraverso tre paradigmi:

- adeguato sostegno al reddito;
- mercati del lavoro inclusivi;
- accesso a servizi di qualità.

Tale approccio mira ad affrontare alcune sfide quali: la povertà, l'esclusione sociale, la povertà lavorativa, la segmentazione del mercato del lavoro, la disoccupazione di lunga durata e l'inattività.

L'azione strategica del POR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 mira ad innovare anche l'intervento del Reddito di Dignità (ReD), adottato con Legge Regionale n. 3/2016, ed attuato con ben tre edizioni nella programmazione 2014-2020. Il ReD nato parallelamente alla misura nazionale del SIA, nel corso della passata programmazione si è costantemente innovato, per evitare sovrapposizioni, in conseguenza dell'evoluzione della misura nazionale, divenuta prima REI, ed attualmente Reddito di Cittadinanza. Il Reddito di Dignità 4.0 include misure integrate e personalizzate di inclusione attiva che possono coniugare il sostegno al reddito con un pacchetto di servizi (dote di servizi) e prestazioni, sviluppate in sinergia con gli ETS, orientate a qualificare i percorsi di inclusione sociale ed inserimento lavorativo. Nella programmazione 2021-2027 dovrà profondamente rinnovarsi, al fine di tenere conto: della condizione sociale post-pandemica dei destinatari; dell'integrazione con i sistemi della formazione e del lavoro; della scalabilità delle nuove politiche attive del lavoro; dell'integrazione con strumenti di micro-finanza ed autoimpiego.

Il presente OS mira, inoltre, a sostenere azioni di innovazione sociale e sperimentazione sociale, ex art. 14 del Reg. (UE) n. 1057/2021, comprese le azioni che consolidano approcci bottom-up basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, le parti sociali, le imprese sociali, il settore privato, e la società civile.

Il perseguimento delle finalità previste nell'obiettivo specifico avverrà principalmente attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

7.9 Percorsi integrati per l'inclusione sociale per i soggetti a rischio di esclusione.

Per ridurre l'incidenza delle persone in condizione di grave deprivazione materiale rispetto alla popolazione residente e a rischio di esclusione sociale, occorre agire in modo integrato sull'empowerment dell'individuo debole rispetto all'accesso al mondo del lavoro con azioni di sostegno multidimensionali. Gli Ambiti Territoriali Sociali (coincidenti con i distretti socio-sanitari) concorrono con Regione Puglia all'attuazione di azioni per la selezione di interventi rivolti all'estrema fragilità socio-economica, per la costruzione di "patti individuali di inclusione", che ciascun destinatario, a rischio di esclusione, sottoscrive per fissare gli obiettivi di inclusione attiva al mondo del lavoro, anche supportati da misure di sostegno economico non assistenziali, connesse con politiche attive anche scalabili. In complementarietà gli interventi di inclusione, potranno prevedere l'utilizzo di strumenti di micro-finanza e micro-credito sociale, finalizzati alla realizzazione di progetti di vita e di autoimpiego, dei destinatari svantaggiati, ivi compresi i disabili e in raccordo con OP1, sottoposti a monitoraggio sociale, anche attraverso iniziative di accompagnamento. Gli interventi potranno elevare la dimensione innovativa sociale anche attraverso il coinvolgimento funzionale degli ETS, sentinelle sociali della dimensione dello svantaggio.

7.10 Promozione di progetti sperimentali e innovativi nei contesti dell'economia sociale.

Il processo di incentivazione dell'inclusione attiva dei gruppi svantaggiati dovrà essere attuato secondo un approccio che preveda il coinvolgimento attivo delle comunità locali e degli enti del terzo settore (ETS), secondo un modello di *welfare di comunità*, anche attraverso la co-programmazione e co-progettazione di interventi e servizi sperimentali in grado di restituire all'uso collettivo beni immobili, pubblici e/o privati, ai sensi di quanto previsto dal Codice del Terzo settore e dalle recenti Linee guida ministeriali approvate sul tema. Con tali premesse, l'agire regionale intende assecondare l'approccio "imprenditoriale", valorizzando quanto previsto dal D.Lgs. n. 117/2017, qualificando le azioni progettate dagli ETS quali occasioni di nuove opportunità di impresa, di impiego e di auto-impiego, consentendo agli ETS di divenire protagonisti della strategia regionale per l'inclusione attiva. Sono previsti, altresì, interventi sperimentali per lo start up ed il consolidamento di ETS ed imprese con specifico riferimento ad attività gestionali capace di accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento di cittadini e territori, anche mediante forme innovative di partecipazione attiva quali le cooperative di comunità, e sviluppare aree di business in settori di attività economica per le quali il valore economico integra il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento, anche nell'ambito del welfare culturale. Saranno ugualmente finanziabili processi di innovazione per la crescita dell'economia sociale sul territorio regionale, mediante gli Hub di innovazione sociale, con finalità di inclusione sociale, del resto già sperimentati sui capoluoghi di provincia nella precedente Programmazione. Gli ambiti di innovazione sociale identificati da Regione Puglia saranno sostenuti anche dal fondo FESR nell'ambito dell'OS1.2, anche attraverso specifiche azioni da attuarsi anche mediante la mobilitazione digitale delle comunità locali (es. *civic crowdfunding*) volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso, per stimolare la nascita di nuovi ecosistemi di innovazione in grado di favorirne lo sviluppo soprattutto nelle aree regionali più marginali e svantaggiate.

L'azione inoltre è finalizzata a sostenere, attraverso gli aiuti, gli investimenti di cooperative o imprese sociali, anche attraverso la costituzione di reti, per la realizzazione di progetti capaci di produrre benessere sociale, o fondati sui paradigmi dell'economia circolare. L'azione è diretta a proseguire l'esperienza avviata nella precedente programmazione, sostenendo le sperimentazioni di servizi, iniziative, attività, prodotti o soggetti di innovazione sociale, che

valorizzino il contributo degli utenti nella progettazione e nella realizzazione dei servizi, le connessioni territoriali e la valorizzazione delle identità locali, .L'azione sostiene altresì sperimentazione di servizi da parte di imprese sociali per il contrasto alle povertà educative e la promozione dell'inclusione sociale e dell'integrazione culturale (imprese sociali per il welfare culturale).

7.11 Iniziative per la diffusione della legalità, il contrasto alla violenza di genere e alla tratta.

L'azione è finalizzata a realizzare interventi per il contrasto della violenza, nei due ambiti specifici in cui la stessa si realizza: violenza maschile sulle donne e violenza e discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. La misura con riferimento alla tratta intende ampliare la platea dei beneficiari del PN Inclusione nonché integrare gli interventi previsti dal Fami con misure di accompagnamento per l'autonomia. Gli interventi potranno essere finalizzati a raggiungere, per il primo ambito d'azione, i seguenti obiettivi:

- Sostenere percorsi per l'inserimento nel mercato del lavoro;
- Promuovere l'autonomia economica ed abitativa;
- Sostenere la rete anti violenza e qualificare i servizi dei centri anti violenza e delle case rifugio;
- Sostenere percorsi di uscita dalla violenza ed empowerment delle donne.

Gli interventi potranno essere finalizzati a raggiungere, per il secondo ambito d'azione, i seguenti obiettivi:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto di ogni orientamento sessuale e dell'identità di genere di ciascuno;
- Sostenere percorsi di accoglienza e inclusione delle persone LGBTIQ espulse dai nuclei familiari d'origine o marginalizzate nel contesto sociale;
- Contrastare le azioni di violenza contro le persone LGBTIQ e potenziare la rete dei servizi di prevenzione. L'azione mira altresì a promuovere iniziative diffuse di sensibilizzazione e di educazione alla legalità, con la partecipazione attiva ai progetti da parte dei più giovani, con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale urbano.

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli obiettivi specifici, sono compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede, per la loro natura, che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Persone svantaggiate o gruppi svantaggiati, persone indigenti, donne e persone LGBTIQ, operatori di settore, enti locali, enti del terzo settore, , Amministrazioni Pubbliche, Enti Pubblici economici e non economici, Micro Piccole e Medie imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione strategica del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 provvederà affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi degli interventi previsti dal programma; adotterà, inoltre, le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione degli interventi. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi si tiene conto dell'accessibilità per le persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Il territorio interessato dall'attuazione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è costituito dal territorio della Regione Puglia. Con riferimento all'az. 7.2 si insisterà sulle aree interne e sui piccoli centri, anche in funzione di specifiche aggregazioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per gli interventi dell'OS4.h è possibile prevedere l'utilizzo di strumenti di microfinanza o di altri strumenti finanziari a norma della Sezione II, Capo II, del Reg. (UE) n. 1060/2021.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.500,00	7.500,00
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	entità	40,00	200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	15,00	2018	25,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	13.600.000,00
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	30.600.000,00
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	5.000.000,00
7	ESO4.8	Totale			49.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	49.200.000,00
7	ESO4.8	Totale			49.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	49.200.000,00
7	ESO4.8	Totale			49.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	30.600.000,00
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	13.600.000,00
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	5.000.000,00
7	ESO4.8	Totale			49.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	5.000.000,00
7	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	44.200.000,00
7	ESO4.8	Totale			49.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Al fine di assicurare l'efficacia degli interventi nei confronti dei Rom, la Regione Puglia ha inteso definire alcuni risultati attesi degli interventi finalizzati a:

- assicurare parità di trattamento e rispetto dei diritti fondamentali;
- assicurare la parità di accesso all'istruzione;
- assicurare la parità di accesso all'occupazione;
- assicurare la parità di accesso all'assistenza sanitaria;
- assicurare la parità di accesso all'alloggio.

che saranno perseguiti mediante interventi specifici atti a prevenire o compensare gli svantaggi, o mediante una combinazione di entrambi, prestando un'attenzione particolare alla dimensione di genere.

Il perseguimento delle finalità previste nell'obiettivo specifico avverrà principalmente attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

7.12 Sostegno all'inclusione scolastica, socio-lavorativa delle comunità emarginate e alle reti sociali per incrementare e rafforzare lo scambio di conoscenze tra gli operatori in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario per la presa in carico delle persone appartenenti a comunità emarginate.

L'azione intende garantire il sostegno all'integrazione socio-lavorativa delle comunità emarginate nei campi d'intervento dell'Istruzione, dell'Occupazione, nell'Accessibilità socio-sanitaria, nell'Accessibilità agli alloggi, attraverso i seguenti interventi:

Accesso all'istruzione: potranno essere realizzati interventi volti a garantire ai ragazzi e alle ragazze di etnia Rom parità di trattamento e pieno accesso a un'istruzione di qualità nei sistemi ordinari e assicurare che tutti gli alunni Rom completino almeno il ciclo di istruzione obbligatoria. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso interventi per:

- a) eliminare la segregazione scolastica;

- b) ridurre il tasso di abbandono scolastico in tutti i cicli di istruzione;
- c) ricorrere a metodi di insegnamento e di apprendimento inclusivi e personalizzati, compresi il sostegno all'apprendimento per allievi in difficoltà e misure dirette a combattere l'analfabetismo, e promuovere l'offerta e l'uso di attività extracurricolari;
- d) incoraggiare un maggiore coinvolgimento dei genitori e, migliorare la formazione degli insegnanti.

Accesso all'occupazione: Al fine di rimuovere le disparità di accesso al mercato del lavoro, non solo a causa del diffuso pregiudizio anti-rom ma anche in termini logistici per il collegamento casa-lavoro che penalizza soprattutto le donne rom straniere, potranno essere realizzati interventi volti a:

- incentivare la formazione professionale e l'inclusione lavorativa di concerto anche con i CPI;
- Prevedere forme specifiche di sostegno e incentivazione all'occupazione femminile;
- Promuovere forme efficaci di contrasto al lavoro nero;

Accesso all'assistenza socio-sanitaria: potranno essere realizzati interventi rivolti in particolare ai minori in funzione del miglioramento della qualità della vita e alle loro famiglie anche in funzione di promozione della consapevolezza che un migliore stato di salute aumenta l'integrazione socio-economica della comunità emarginata e conseguentemente il pronostico di occupabilità. A tal fine gli interventi ,saranno finalizzati a:

- a) migliorare l'accesso a controlli medici, cure prenatali e postnatali;
- b) migliorare l'accesso ai programmi di vaccinazione gratuita rivolti ai bambini e ai programmi di vaccinazione rivolti specialmente a gruppi a più alto rischio e/o a coloro che vivono in zone emarginate e/o remote;
- c) promuovere la consapevolezza in materia di salute e assistenza sanitaria.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Persone svantaggiate o gruppi svantaggiati appartenenti a comunità emarginate come i Rom.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione strategica del POR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 provvederà affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi degli interventi previsti dal programma, adotterà, inoltre, le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione degli interventi. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi si tiene conto dell'accessibilità per le persone con disabilità. La governance del POR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è ispirata al rispetto dell'art. 9, del Reg. (UE) n. 1060/2021 e degli artt. 6 e 28, del Reg. (UE) n. 1057/2021.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Il territorio interessato dall'attuazione del POR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è costituito dal territorio della Regione Puglia.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	EEO15	Minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)	persone	439,00	2.196,00
---	---------	------	-----------------	-------	--------------------------------------------------------	---------	--------	----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	ISR2_PUG	ISR2_PUG Partecipanti che dichiarano il conseguimento di un vantaggio sociale in esito ad un intervento del FSE+ sul totale dei partecipanti.	Percentuale	0,00		70,00	Regione Puglia	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	8.960.000,00
7	ESO4.10	Totale			8.960.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	8.960.000,00
7	ESO4.10	Totale			8.960.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.960.000,00
7	ESO4.10	Totale			8.960.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	8.960.000,00
7	ESO4.10	Totale			8.960.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	4.480.000,00
7	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	4.480.000,00
7	ESO4.10	Totale			8.960.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I paradigmi di riferimento per le azioni da attuare nell'ambito di tale OS sono:

- J accesso ad alloggi a prezzi accessibili: sviluppare una vita indipendente e rafforzare i servizi a livello della comunità costituisce una priorità strategica anche per la Regione; le politiche volte a porre fine alla mancanza di una fissa dimora possono avere successo solo attraverso un approccio locale o regionale su misura degli specifici fabbisogni.
- J accesso effettivo a servizi essenziali di qualità sufficiente: le persone con disabilità, i giovani e gli anziani non autosufficienti, hanno diritto come gli altri a vivere una vita indipendente e a essere inclusi nella comunità, con pari possibilità di accesso ai servizi socio-assistenziali. Per una vita dignitosa è necessario un panorama differenziato di servizi di qualità, accessibili anche dal punto di vista economico e incentrati sulla persona, erogati a livello della comunità e della famiglia, tra cui l'assistenza personale, l'assistenza medica e gli interventi degli operatori sociali, facilitando in tal modo le attività quotidiane e offrendo possibilità di scelta alle persone e alle loro famiglie, tenendo conto al contempo delle dimensioni culturale e di genere.

Gli interventi contribuiranno prioritariamente allo sviluppo e al consolidamento di modelli organizzativi che favoriscano l'integrazione tra assistenza sociale e sanitaria e sosterranno la diffusione, in modo particolare nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, di strutture e tecnologie per l'assistenza domiciliare e l'incremento di servizi territoriali. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

Il perseguimento delle finalità previste nell'obiettivo specifico avverrà attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

7.13 Interventi per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi socio assistenziali, riabilitativi e per la promozione di progetti di vita indipendente.

L'azione intende sostenere sia voucher di servizio per disabili e anziani non autosufficienti che progetti di autonomia per le persone con disabilità grave, volti a rafforzare il concetto di deistituzionalizzazione e valorizzazione delle capacità, funzionali del diversamente abile grave, nell'agire sociale. L'iniziativa, già inserita nell'Agenda di Genere regionale, potrà prevedere il potenziamento e l'ampliamento dello strumento ordinario e connettersi anche con le analoghe progettualità che saranno attivate dagli Ambiti territoriali a valere sul PNRR (M5, c. 2 di cui al D.D. MLPS n. 5/2022- Avviso 1/2022). Con specifico

riferimento ai disabili gravissimi, inoltre, si intende elaborare strumenti di assistenza indiretta personalizzata in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia.

Il nuovo intervento potrà prevedere anche il riconoscimento di voucher individuali rilasciati dalle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), in collaborazione con le ASL e l'INPS. L'accesso ai servizi di cura potrà essere integrato nell'organizzazione di specifici one-stop-shop territoriali per la presa in carico dei destinatari.

L'ingresso dei destinatari nella rete dei servizi socio-sanitari di base potrà esser favorito mediante la realizzazione di azioni di informazione e di assistenza da realizzarsi anche in collaborazione con gli ETS.

7.14 Azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità e per l'accesso ai servizi socio educativi.

L'azione intende sostenere voucher di servizio per minori svantaggiati nella fascia di età 6-18 anni, per l'accesso ai servizi di welfare previsti dal reg. Regionale n. 4/2007. L'erogazione dei voucher è funzionale a favorire l'accesso a servizi anche innovativi di sostegno alle famiglie e alla genitorialità e di contrasto alla povertà socio-educativa. In alternativa sarà possibile l'erogazione di sovvenzioni/contributi diretti ai nuclei familiari attraverso interventi da realizzare con il concorso degli Ambiti territoriali tesi a prendere in carico situazioni di fragilità riferite a minori, anche con disabilità. Questa azione concorre all'attuazione della strategia per l'accessibilità dei servizi alla persona con un approccio target-oriented perché basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare le seguenti priorità: condizioni di maggiore fragilità economica e vulnerabilità sociale, emergenze connesse alla povertà educativa.

7.15 Azioni per il welfare abitativo: L'azione mira a fornire un nuovo modello di abitare che ponga attenzione alla dimensione sociale del luogo, con l'intento di favorire l'aggregazione comunitaria e uno stile di vita sostenibile. Possono essere finanziati interventi volti a incentivare la creazione di servizi per l'abitare, ivi compresi i condomini solidali, a supporto delle fragilità sociali, con la partecipazione del terzo settore e il coinvolgimento attivo dei destinatari per la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile accedere a relazioni umane significative. Funzionale alla realizzazione coerente degli interventi anche in raccordo con quanto previsto nell'OS 4.3 (FESR) è l'implementazione di un sistema informativo integrato per le politiche sociali e abitative. Il sistema informativo integrato potenzierà l'infrastruttura tecnologica e informativa riferita all'anagrafe degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica al fine di mettere in relazione il sistema della domanda espressa dai gruppi a basso reddito e svantaggiati e dalle comunità emarginate con il sistema integrato dell'offerta, migliorando la tempestività, l'uguaglianza e la non discriminazione nell'accesso ad alloggi e servizi sociali e contribuendo a contrastare il rischio di frodi. L'architettura del sistema informativo dovrà prevedere la creazione di cruscotti interattivi contenenti dati catastali del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica, dati relativi all'utenza e al sistema di welfare territorialmente attivo.

7.16 Azioni a sostegno del sistema di accesso integrato a livello di Ambiti territoriali: L'azione mira ad organizzare specifici "one-stop-shop" territoriali per la presa in carico di soggetti fragili e famiglie (si pensi alle persone anziane), quale luogo unico di accesso, a prescindere dall'intervento richiesto. L'Azione si propone di innovare il concetto di porta unica di accesso e di segretariato sociale, uscendo dai confini del Comune per andare incontro alle altre agenzie di servizio e alle famiglie. A tal fine, l'azione del PR interviene anche nella prospettiva di garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali. L'azione sarà complementare rispetto a quanto realizzato nell'ambito del PN inclusione, del PN Equità nella salute e del PNRR

7.17 Interventi di capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori. L'azione agendo in ottica di capacity building in modo strettamente funzionale alla declinazione del principio di piena accessibilità dei servizi, è orientata a facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini e del sistema di welfare regionale, contribuendo al miglioramento complessivo di conoscenze del sistema locale. L'azione prevede il potenziamento dei sistemi informativi sociali regionali, già implementati durante il quadro finanziario pluriennale 2014-2020, come ad esempio il Sistema Informativo del Welfare incardinato nell'Osservatorio regionale delle Politiche Sociali, quale punto di accesso ai servizi e strumento per coniugare la raccolta ed elaborazione di dati, con le attività di studio ed analisi dei fenomeni e monitoraggio delle politiche, su scala territoriale.

Si prevedono altresì, a titolo esemplificativo:

- J azioni di empowerment per le professionalità coinvolte nella implementazione di nuovi flussi informativi per l'analisi della domanda e dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari per gli stakeholder del welfare regionale;
- J azioni di empowerment per il controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del welfare regionale, anche tramite accordi tra pubbliche amministrazioni centrali e locali;
- J azioni di supporto per la piena fruibilità dei dati (ad esempio mediante la georeferenziazione di tutti i dati disponibili) e aggiornamento periodico, per una accessibilità friendly delle informazioni da parte dei cittadini e un pieno governo del mercato amministrato dei servizi da parte degli stakeholder del welfare regionale;
- J azioni di collaborazione nella gestione di misure regionali, anche mediante sottoscrizione accordi tra pubbliche amministrazioni centrali, locali, enti ed organismi di diritto pubblico

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Personae svantaggiate o gruppi svantaggiati, persone indigenti, anziani, disabili, minori, giovani in condizione di svantaggio socioeconomico, Ambiti territoriali, Regione Puglia, Amministrazioni centrali, locali, enti ed organismi di diritto pubblico.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione strategica del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 provvederà affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi degli interventi previsti dal programma; adotterà, inoltre, le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione degli interventi. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi si tiene conto dell'accessibilità per le persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli interventi saranno attuati attraverso l'erogazione di sovvenzioni e trasferimenti.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Target intermedio	Target finale
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	----------	-------------------	---------------

	specifico		regione			misura	(2024)	(2029)
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	3.317,00	16.583,00
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	9,00	46,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR2_PUG	ISR2_PUG Partecipanti che dichiarano il conseguimento di un vantaggio sociale in esito ad un intervento del FSE+ sul totale dei partecipanti.	Percentuale	0,00		60,00	Regione Puglia	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	135.520.000,00
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	47.600.000,00
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	8.720.000,00
7	ESO4.11	Totale			191.840.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	191.840.000,00
7	ESO4.11	Totale			191.840.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	191.840.000,00
7	ESO4.11	Totale			191.840.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	47.600.000,00
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	7.360.000,00
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	136.880.000,00
7	ESO4.11	Totale			191.840.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	8.720.000,00
7	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	183.120.000,00
7	ESO4.11	Totale			191.840.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 8. Sviluppo territoriale e urbano

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi, da attuarsi in maniera organica e integrata sulla base di Piani/programmi integrati di rigenerazione, dovranno riguardare le città piccole e medie e contenere azioni riguardanti l'ambiente fisico, sociale culturale ed economico, messe a punto con il coinvolgimento degli attori locali, in grado di potenziare saperi tradizioni e legami sociali.

I piani/programmi di intervento dovranno riguardare luoghi fisicamente esterni o interni alla città consolidata e saranno incentrati sulla rigenerazione ecologica, culturale o sociale a seconda dei problemi di marginalità e/o di degrado che li affliggono e delle risorse sulle quali si può far leva per la rigenerazione. Più nel dettaglio, gli interventi dovranno riguardare parti del tessuto urbano definite, ma in grado di generare effetti moltiplicatori rilevanti per l'intera città, per la sua qualità della vita e per la sua attrattività a fini turistici.

Al fine di concentrare gli investimenti per la rigenerazione urbana su poli urbani per concorrere al raggiungimento della risorsa finanziaria prevista per il FESR nell'OP5, la definizione degli ambiti territoriali di intervento mette a valore:

-) gli investimenti già avviati per la rigenerazione urbana,
-) il contributo che il PNRR offre sia al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PinQua),
-) gli interventi per la rigenerazione culturale economica e sociale dei Borghi storici, concentrati nei Comuni sotto i 5.000 abitanti e nelle Aree interne dei Monti Dauni, del Sud Salento, della Murgia e delle Gravine (Linea A e B dell'Azione 2.1 "Attrattività Borghi" del PNRR Turismo e Cultura M1.C3),
-) i CIS già definiti e in corso di definizione sul territorio regionale a valere sul FSC 2021-27,

in modo da favorire la concertazione di risorse e la complementarità rispetto ad altre linee di azione e connesse a linee di finanziamento, per creare sinergie e cooperazione tra programmi nazionali e regionali, evitare sovrapposizioni e ridondanze disfunzionali e per assicurare equa distribuzione delle opportunità di investimento su tutto il territorio regionale.

In tal senso la Regione Puglia intende concentrare gli investimenti di rigenerazione urbana su città e sistemi urbani di città medie e medio-piccole, la cui dimensione demografica sia ricompresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti e che siano connesse tra loro da percorsi tematici di fruizione e di valorizzazione culturale paesaggistica e turistica, che sono individuati negli itinerari e nei cammini culturali, come riconosciuti:

-) a livello nazionale (a titolo esemplificativo: Francigena – Via Traiana, Francigena – Via Michaelica, Cammino Materano – Via Dauna, Cammino

Materano – Via Sveva/Via Ellenica/Via Jonica, Cammino Materano – Via Peuceta),
J a livello regionale (a titolo esemplificativo: Cammino di Don Tónico Bello, Cammino del Salento, la Ciclovía dell'Acquedotto).

Il tematismo dei cammini e degli itinerari, comprese le ciclovie, consente di selezionare un insieme di 105 Comuni potenzialmente interessati, lungo itinerari connotati da particolari caratteri naturalistici ed ambientali, da significative testimonianze di patrimonio culturale e immateriale di rilevante interesse, e tali da consentire la successiva selezione di progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale o strutturale il sistema territoriale, nonché per colmare deficit infrastrutturali connessi ad esempio alla ricettività turistica per nuovi target di pubblico e nuove modalità di fruizione, alla disponibilità di spazi urbani e periurbani vocati alla aggregazione sociale e allo scambio e alle contaminazioni culturali, ecc...

Le strategie urbane che i Comuni selezionati presenteranno, saranno incentrate su interventi volti a favorire il rilancio economico, la qualità della vita e l'attrattività dei territori attraverso tre principali direttrici :

- J rigenerazione ecologica, destinata alle periferie delle città medie che presentano monofunzionalità, assenza di luoghi di aggregazione sociale, marginalità sociale ed economica, caratterizzate da detrattori ambientali, edilizia ad alto consumo energetico e delle risorse naturali, alta percentuale di impermeabilità dei suoli;
- J tutela, valorizzazione e fruizione di città o parti di città caratterizzate dalla presenza di un tessuto urbano storico-identitario o da beni di valore storico-culturale o simbolico, anche dismessi, meritevoli di interventi di rifunzionalizzazione dei manufatti e di riorganizzazione degli spazi pubblici, al fine di contrastare la perdita delle funzioni tradizionali e l'abbandono da parte degli abitanti;
- J riqualificazione e integrazione del patrimonio naturale e culturale presente negli ambiti urbani e periurbani ai fini di una migliore fruizione da parte degli abitanti e di un turismo sostenibile.

Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.

8.1 Interventi per la valorizzazione turistico-culturale

Le tipologie di azioni da finanziare per la tutela, valorizzazione e fruizione in chiave turistico-culturale di città o parti di città caratterizzate dalla presenza di un tessuto urbano storico-identitario o da beni di valore storico-culturale o simbolico, risultano a titolo esemplificativo le seguenti:

1. Investimenti per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e di archeologia industriale nelle aree urbane dei Comuni piccoli e medi lungo i Cammini e itinerari culturali, sia nei centri storici che nelle periferie urbane
2. Investimenti per lo sviluppo di offerta turistica innovativa (servizi e ricettività) a impatto sociale fuori dalle aree urbane (Ostelli 2.0, ricettività diffusa)

in rete, ecc..) e valorizzazione a fini turistici del patrimonio appartenente al demanio.

8.2 Interventi per la rigenerazione urbana

Le tipologie di azioni da finanziare per la rigenerazione dei contesti urbani e periurbani e per il miglioramento della qualità della vita nelle città medie risultano a titolo esemplificativo le seguenti:

1. Interventi di recupero e riqualificazione di edifici e immobili da destinare a nuove funzioni, dotazione di attrezzature e servizi pubblici e/o riduzione del disagio abitativo, anche finalizzati al risparmio delle risorse naturali e al miglioramento delle relazioni tra costruito e ambiente esterno
2. Interventi di recupero e riqualificazione degli spazi urbani, in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici, di rimozione o di depotenziamento di infrastrutture stradali, di forestazione urbana e di connettività verdi, ai fini del miglioramento del patrimonio naturale ed ambientale, di mitigazione dell'effetto isola di calore e di miglioramento del microclima.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi finanziabili individuano come Beneficiari:

-) Enti locali e pubbliche amministrazioni
-) ASP – Aziende di Servizi alla persona e Fondazioni a partecipazione pubblica
-) Soggetti pubblici e privati titolari di Luoghi di cultura
-) Imprese culturali e creative e imprese turistiche, ivi incluse le imprese sociali
-) Associazioni culturali ed altri enti del terzo settore impegnati nei settori dei servizi alla persona e alle comunità, nei servizi culturali, nella promozione turistica e nella tutela ed educazione ambientale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte in questa scheda sono a impatto positivo rispetto al contrasto alle discriminazioni sociali e rispetto alla promozione di un ambiente urbano e rurale accogliente e inclusivo per tutti, anche per i soggetti che vivono in condizioni di rischio di marginalità sociale e per i minori che vivono in contesti familiari e sociali a forte rischio di povertà materiale e di povertà educativa.

Città più sicure e accoglienti hanno un impatto positivo anche per il contrasto del gender gap rispetto alle maggiori opportunità di partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale ed economica del proprio contesto di vita.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Si prevede di rivolgere le opportunità di finanziamento in particolare alle seguenti tipologie di Città medie che presentino tutte le seguenti caratteristiche:

-) Comuni tra i 5000 e i 30.000 abitanti
-) Connessi tra loro da tratti specifici dei Cammini e itinerari culturali (Francigena – Via Traiana, Francigena – Via Michaelica, Cammino Materano – Via Dauna, Cammino Materano – Via Sveva/Via Ellenica/Via Jonica, Cammino Materano – Via Peuceta, Cammino di Don Tonino Bello, Cammino del Salento, Ciclovía dell'Acquedotto).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	1,00	20,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	120,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	2.000,00	25.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2023-2029	25.000,00	Sistema di Monitoraggio	
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2023	200.000,00	sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	10.000.000,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	30.000.000,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	40.000.000,00
8	RSO5.1	Totale			80.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	80.000.000,00
8	RSO5.1	Totale			80.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	18. Altro tipo di strumento territoriale - Città grandi e medie, cinture urbane	60.000.000,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	23. Altro tipo di strumento territoriale - Zone scarsamente popolate	20.000.000,00
8	RSO5.1	Totale			80.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	80.000.000,00
8	RSO5.1	Totale			80.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Lo sviluppo territoriale in Puglia trova una dimensione rilevante nelle Aree interne che nel corso del 2014-2020 hanno percorso un processo di definizione della strategia con l'identificazione di asset che trainassero verso l'obiettivo di rivitalizzazione e diversificazione dei propri sistemi economici. Questo processo è stato accompagnato da uno sforzo amministrativo volto alla costituzione di forme di associazionismo stabile a garanzia della continuità dell'esperienza di sviluppo territoriale. Con la scelta operata in sede di Accordo di partenariato e il verificarsi delle condizioni suindicate, la Regione continua a investire su questi territori che hanno costruito una propria identità che necessita di essere ulteriormente consolidata. Le quattro aree, la cui composizione rimane confermata anche dalla Mappatura 2021 elaborata da DPCOE e ISTAT, sono le seguenti:

-)] Monti Dauni, composta da n. 29 Comuni collocati nella parte occidentale della Provincia di Foggia, lungo la Dorsale Appenninica;
-)] Alta Murgia, composta da tre Comuni: Poggiorsini e Spinazzola, classificati come aree periferiche, e Minervino Murge, classificato come area intermedia;
-)] Sud Salento, che comprende diciotto Comuni dell'estrema pendice a sud della Provincia di Lecce e della Regione Puglia;
-)] Gargano, che comprende i Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano, ed è situata all'estremità nord-orientale della Puglia.

Sulla base della mappatura summenzionata, si configura in Puglia la presenza di una quinta Area Interna, composta da cinque Comuni della provincia di Taranto (Avetrana, Manduria, Maruggio, Sava e Torricella), su cui si avvierà il percorso definito dalla Strategia Nazionale Aree interne.

La Regione Puglia intende dunque realizzare anche nel periodo 2021-2027 interventi mirati a favore delle Aree interne che vivono difficoltà demografiche e di accesso ai servizi fondamentali, risultando particolarmente penalizzati rispetto ad altri territori della regione.

In tal senso, anche in considerazione degli interventi che per le Aree Interne sono previsti nell'ambito del PNRR, la strategia del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 contempla, a beneficio di queste aree territoriali, interventi di rivitalizzazione economica e di riqualificazione con particolare attenzione ai beni culturali e alle risorse naturali, al fine di consolidare e condizioni di contesto socio-economico e di infrastrutture leggere, nel pieno rispetto dell'ecosistema ambientale.

Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF

8.3 Interventi per la valorizzazione turistico-culturale nelle aree interne

Le tipologie di azioni da finanziare per la tutela, valorizzazione e fruizione in chiave turistico-culturale dei territori delle aree interne risultano a titolo esemplificativo le seguenti:

-)] interventi volti a qualificare, aggregare e potenziare l'offerta di turismo rurale, ambientale, culturale ed esperienziale delle aree interne, valorizzando il potenziale competitivo di ciascuna area per attrarre nuovi flussi turistici e che siano fortemente legati alle risorse presenti nelle aree interne attraverso un'offerta culturale capace di sperimentare forme di valorizzazione e gestione innovative e sostenibili del patrimonio storico-culturale e naturalistico-ambientale; progetti di valorizzazione diretti a sostenere la nascita e lo sviluppo di residenze di tipo artistico, anche a carattere internazionale, integrate con il tessuto territoriale e sociale; sviluppo e promozione di ecomusei diffusi per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, connettore dell'imprenditoria locale; interventi destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario, particolarmente rilevante nel periodo attuale

8.4 Interventi per la rigenerazione urbana e le infrastrutture verdi nelle aree interne

Le tipologie di azioni da finanziare per le attività di rigenerazione urbana e di riqualificazione delle infrastrutture verdi dei territori delle aree interne risultano a titolo esemplificativo le seguenti:

-)] Rigenerazione urbana: interventi di recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti da mettere a disposizione della cittadinanza, da adibire ad attività economiche o di inclusione sociale. Particolare attenzione è rivolta alla sistemazione di tali spazi e alla loro attrezzatura ai fini della creazione di luoghi di aggregazione sociale e di attrattività economica, da realizzarsi in una ottica di risparmio delle risorse naturali ed energetiche.
-)] Tutela e valorizzazione del paesaggio: interventi per la valorizzazione dell'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali, specie in aree parco, siti Natura 2000 e aree di pregio paesaggistico e naturalistico, nonché di infrastrutturazione verde per offrire un importante contributo alla conservazione della biodiversità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I beneficiari saranno i comuni delle Aree interne, imprese sociali, Soggetti gestori delle Aree protette nazionali e regionali e dei Siti Rete Natura 2000, Associazioni del terzo settore attive in materia di natura e biodiversità, Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici competenti in materia di cultura, ambiente, paesaggio, territorio e protezione della natura

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi finanziati all'interno delle aree interne si ispireranno ai principi di uguaglianza e non discriminazione, in particolare gli interventi infrastrutturali garantiranno l'eliminazione di barriere architettoniche e favoriranno le fasce più deboli della popolazione. Si favoriranno iniziative in coerenza con l'Agenda di genere per la realizzazione dell'obiettivo della parità di genere

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Area interne riconosciute dalla Regione Puglia in adesione alla SNAI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Puglia valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	20,00	230,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	5.000,00	50.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	1,00	5,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	2.000,00	11.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2024	11.000,00	sistema di monitoraggio	
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2023-2029	30.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	13.000.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	13.000.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	8.000.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	26.000.000,00
8	RSO5.2	Totale			60.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	60.000.000,00
8	RSO5.2	Totale			60.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	23. Altro tipo di strumento territoriale - Zone scarsamente popolate	60.000.000,00
8	RSO5.2	Totale			60.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	60.000.000,00
8	RSO5.2	Totale			60.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 10. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La programmazione comunitaria richiede interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'attuazione del PR e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. A tal fine sono previste azioni specifiche volte a supportare e garantire la più efficace implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione.

10.1 Interventi di assistenza tecnica

Il FSE+ finanzia interventi di rafforzamento dei processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo, tra cui a titolo esemplificativo:

- Supporto nella definizione e predisposizione degli strumenti attuativi per la selezione delle operazioni da finanziare, in sinergia con altri fondi e programmi;
- Supporto nelle attività di attuazione e gestione degli interventi;
- Supporto tecnico specialistico nell'attività inerenti ai controlli di I° livello;
- supporto nelle attività di comunicazione, informazione e visibilità del programma secondo quanto definito nella strategia descritta nel paragrafo 7;
- Supporto al Comitato di Sorveglianza per la predisposizione di documenti e le attività di organizzazione e segreteria;
- Supporto per il coordinamento e la gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione e nel controllo del programma, tra cui: istituzioni europee, amministrazioni centrali, enti locali, Autorità di Audit, Corte dei conti italiana ed europea;
- Supporto tecnico nella fase di rendicontazione per la predisposizione delle domande di pagamento e dei conti annuali.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei

Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono Regione Puglia, Organismi Intermedi, Amministrazioni Pubbliche

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Meno sviluppate	ISO9_PUG	personale interno all'amministrazione impiegato nell'attuazione del programma	persone	100,00	150,00
FSE+	Meno sviluppate	ISO10_PUG	eventi di comunicazione	numero	1,00	4,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	3.000.000,00
10	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	28.294.767,00
10	Totale			31.294.767,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	1.500.000,00

10	Totale			1.500.000,00
----	--------	--	--	--------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.000.000,00
10	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	20.000.000,00
10	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	10.294.767,00
10	Totale			31.294.767,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 9. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La programmazione comunitaria richiede interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'attuazione del PR e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. A tal fine sono previste azioni specifiche volte a supportare e garantire la più efficace implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione.

9.1 Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica

L'AT in ambito FESR finanzia interventi a sostegno della rigenerazione amministrativa, così come le attività di comunicazione e valutazione del rafforzamento delle tematiche trasversali, tra cui a titolo esemplificativo:

- supporto all'attuazione del Piano di rigenerazione amministrativo (PRiGA), che prevede interventi rivolti a:
 - personale regionale impegnato nella programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del Programma;
 - beneficiari del programma, al fine di garantire la corretta attuazione degli interventi finanziati
 - partenariato economico e sociale al fine di rafforzare la capacità dello stesso nel contributo alla definizione delle politiche regionali;
- supporto nelle attività di comunicazione, informazione e visibilità del programma secondo quanto definito nella strategia descritta nel paragrafo 7;
- attività di valutazione, implementate nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione, di cui all'art 44 del Reg. UE 1060/2021;
- attività di supporto all'Autorità di gestione;
- supporto alla chiusura del POR Puglia 2014-2020 e del POC Puglia 2014-2020 in coerenza con i dettami regolamentari e le indicazioni fornite nelle specifiche linee guida di chiusura
- Supporto tecnico all'implementazione del sistema informativo e attività di monitoraggio

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono Regione Puglia, Organismi Intermedi, Amministrazioni Pubbliche

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISO7_PUG	personale esterno all'amministrazione impiegato nella gestione e controllo programma	persone	20,00	80,00
FESR	Meno sviluppate	ISO8_PUG	sistemi informativi implementati	numero	1,00	2,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	10.000.000,00
9	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	75.356.143,00
9	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	5.000.000,00
9	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	15.000.000,00
9	Totale			105.356.143,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.000.000,00
9	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	60.000.000,00
9	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	44.356.143,00
9	Totale			105.356.143,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

FESR	FSE+	FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
------	------	----	--------	------	-----	------	--------

	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da Categoria di regione*	Trasferimenti a Categoria di regione*	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da Categoria di regione*	Trasferimenti a Categoria di regione*	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
			InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate		514.199.022,00	522.471.300,00	530.921.032,00	539.522.854,00	223.536.559,00	223.536.559,00	227.994.107,00	227.994.108,00	3.010.175.541,00
Totale FESR			514.199.022,00	522.471.300,00	530.921.032,00	539.522.854,00	223.536.559,00	223.536.559,00	227.994.107,00	227.994.108,00	3.010.175.541,00
FSE+*	Meno sviluppate		133.644.521,00	135.794.554,00	137.990.708,00	140.226.392,00	58.098.975,00	58.098.976,00	59.257.529,00	59.257.530,00	782.369.185,00
Totale FSE+			133.644.521,00	135.794.554,00	137.990.708,00	140.226.392,00	58.098.975,00	58.098.976,00	59.257.529,00	59.257.530,00	782.369.185,00
Totale			647.843.543,00	658.265.854,00	668.911.740,00	679.749.246,00	281.635.534,00	281.635.535,00	287.251.636,00	287.251.638,00	3.792.544.726,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	1.194.819.398,00	1.015.594.768,00	179.224.630,00	562.267.953,00	562.267.953,00		1.757.087.351,00	67,9999999613%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	858.000.000,00	729.298.764,00	128.701.236,00	403.764.706,00	403.764.706,00		1.261.764.706,00	67,9999999937%
2	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	60.000.000,00	50.999.914,00	9.000.086,00	28.235.294,00	28.235.294,00		88.235.294,00	68,0000000907%
3	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	140.000.000,00	118.999.798,00	21.000.202,00	65.882.353,00	65.882.353,00		205.882.353,00	67,9999999806%
4	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	57.600.000,00	48.959.917,00	8.640.083,00	27.105.882,00	27.105.882,00		84.705.882,00	68,0000002833%
4	5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	407.190.116,00	346.111.011,00	61.079.105,00	191.618.878,00	191.618.878,00		598.808.994,00	68,0000000134%
4	6	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	93.884.302,00	79.801.521,00	14.082.781,00	44.180.848,00	44.180.848,00		138.065.150,00	68,0000000000%
4	7	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	454.400.000,00	386.239.345,00	68.160.655,00	213.835.294,00	213.835.294,00		668.235.294,00	68,0000000120%
4	7	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	250.000.000,00	212.499.640,00	37.500.360,00	117.647.059,00	117.647.059,00		367.647.059,00	67,9999999674%
5	8	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	140.000.000,00	118.999.798,00	21.000.202,00	65.882.353,00	65.882.353,00		205.882.353,00	67,9999999806%
TA36(4)	10	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	31.294.767,00	26.600.507,00	4.694.260,00	14.726.949,00	14.726.949,00		46.021.716,00	68,0000002607%
TA36(4)	9	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	105.356.143,00	89.552.570,00	15.803.573,00	49.579.361,00	49.579.361,00		154.935.504,00	68,0000001807%
Totale			FESR	Meno sviluppate	3.010.175.541,00	2.558.644.874,00	451.530.667,00	1.416.553.196,00	1.416.553.196,00		4.426.728.737,00	67,999999964%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	782.369.185,00	665.012.679,00	117.356.506,00	368.173.734,00	368.173.734,00		1.150.542.919,00	68,000000070%

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
Totale generale					3.792.544.726,00	3.223.657.553,00	568.887.173,00	1.784.726.930,00	1.784.726.930,00		5.577.271.656,00	67,9999999986%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante.</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> •relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; •relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” (Link alla relazione di autovalutazione)</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76)</p> <p>Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero”</p> <p>Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti)</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati [link al sito DPCOE] --L.241/1990 proc. amministrativo e dirittoaccesso --L.150/2000 info e comunicazione --D.Lgs. 104/2010 Codice proc. ammin --D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione --D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale --D.Lgs 196/2003 protezione dati personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori --D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						pubblici --D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente --Codice proc civile	dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". [link al sito DPCOE]	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione)</p> <p>Atto di indirizzo (link)</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			<p>L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4.	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	<p>Link alla RIS (se possibile la parte pertinente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Par. 1.4 della S3 2021-2027 "Il sistema Puglia nel cambiamento" • Cap 4 della S3 2021-2027 "Le filiere di innovazione" • Cap 6 della S3 2021-2027 "Gli strumenti di policy" <p>Link all'atto giuridico di approvazione</p>	<p>L'analisi aggiornata sugli ostacoli alla diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione è stata implementata valorizzando ed integrando le informazioni provenienti da diverse fonti e procedendo ad una lettura sistematica delle stesse.</p> <p>La nuova articolazione per filiere di innovazione proposta è il risultato di un percorso integrato di lettura dei dati</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità				della S3 se non elencato nella parte pertinente Link all'autovalutazione: Criterio 1 della Relazione di autovalutazione	relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e alle analisi economiche sull'andamento delle specifiche filiere e sulle prospettive di sviluppo delle stesse. Per ciascuna delle aree di filiere sono state identificate. Le informazioni di dettaglio sono contenute all'interno del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente <ul style="list-style-type: none"> Par. 1.4 della S3 2021-2027 "Il sistema Puglia nel cambiamento" Cap 4 della S3 2021-2027 "Le filiere di innovazione" Cap 6 della S3 2021-2027 "Gli strumenti di policy"
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	Link alla RIS (se possibile la parte pertinente) Capitolo 8 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente Link all'autovalutazione: Criterio 2 della Relazione di autovalutazione Se presenti, collegarsi ad altri documenti pertinenti DGR n° 569 del 27/04/2022	Il modello di governance proposto per la S3 2021-27 è stato approvato con DGR 569/2022 e tiene conto della necessità di rafforzare il collegamento con gli attori del sistema regionale e di assicurare un raccordo più solido tra gli esiti dell'attività del monitoraggio dell'attuazione della S3 e del processo di scoperta imprenditoriale e la revisione della Strategia. Il modello di governance si sviluppa intorno all'Unità di Coordinamento della S3 (UCS3), un organismo collegiale a cui è affidato il compito di garantire il raccordo della S3 regionale con i diversi ambiti delle policy regionali. Il Comitato di Supervisione (CdS) sovrintende al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							processo di attuazione e revisione della strategia e funge da raccordo tra UCS3 e Osservatorio S3 (interno all'attuazione), supervisionando le attività svolte da quest'ultimo. Nell'esercizio delle sue funzioni, il CdS coinvolge il partenariato economico-sociale. Esso è composto dal Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali, dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, dall'AdG del POR FESR-FSE e dal Presidente di ARTI.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	<p>Link alla RIS (se possibile la parte pertinente)</p> <p>Capitolo 7 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente</p> <p>Link all'autovalutazione</p> <p>Criterio 3 della Relazione di autovalutazione</p>	<p>L'attività di monitoraggio è in capo all'Osservatorio S3 che ha il compito, tra le altre funzioni, di:</p> <p>a) Assicurare l'integrazione, la sistematizzazione e la diffusione dei dati e delle informazioni sulle misure regionali attuative della S3</p> <p>b) Predisporre analisi conoscitive finalizzate a un monitoraggio periodico sull'attuazione della S3 e a un efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale, in collaborazione con gli enti intermedi quali Puglia Sviluppo e InnovaPuglia</p> <p>c) Redigere un rapporto annuale di monitoraggio dell'attuazione della S3, con evidenza dei target raggiunti nel periodo di osservazione.</p> <p>d) Redigere un rapporto triennale di analisi sullo stato di attuazione della S3, con eventuali proposte di modifica del documento di strategia di specializzazione intelligente, inclusa la revisione delle aree di specializzazione, e la formulazione di raccomandazioni di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>policy.</p> <p>L'attività di valutazione sulla S3 verrà svolta da un soggetto esterno ed indipendente. Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 7 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	<p>Link alla RIS (se possibile la parte pertinente)</p> <p>Capitolo 4 e 6 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente</p> <p>Link all'autovalutazione</p> <p>Criterio 4 della Relazione di autovalutazione</p>	<p>Il processo di scoperta imprenditoriale implementato e finalizzato al percorso di revisione della strategia di specializzazione intelligente della Puglia si è articolato come un processo di natura verticale per ciascuna filiera di innovazione e modulare con un progressivo ampliamento del livello di coinvolgimento degli stakeholder. Nella fase finale il processo di confronto si è connotato per una dimensione orizzontale coinvolgendo il partenariato economico-sociale e il sistema universitario e del trasferimento tecnologico.</p> <p>La continuità del processo di scoperta imprenditoriale viene garantito attraverso l'attività dei GdL che prenderanno avvio entro 6 mesi dall'approvazione della S3.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nei capitoli 4 e 6 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente.</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	<p>Link alla RIS</p> <p>Capitolo 6 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente</p>	<p>Le azioni di policy identificate nella Strategia di Specializzazione intelligente, in risposta alle raccomandazioni specifiche per paese (CSR) ed agli esiti delle analisi SWOT</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Link all'autovalutazione</p> <p>Criterio 5 della Relazione di autovalutazione</p>	<p>del sistema competitivo e del sistema innovativo regionale e degli approfondimenti condotti su ciascuna filiera sono declinate nei tre ambiti principali del rafforzamento delle competenze, del rafforzamento delle capacità di innovazione e della governance e networking.</p> <p>Alcuni esempi di interventi sono</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di attività di open innovation e cross fertilization fra filiere - Sviluppo di progettualità condivise tra il sistema delle PMI e il sistema della ricerca e delle grandi imprese. - Sviluppo di una offerta qualificata di nuovi servizi innovativi e soluzioni tecnologiche per i sistemi di impresa, anche con approcci di open innovation. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 6 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente.</p>
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	<p>Link alla RIS</p> <p>Capitolo 6 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente</p> <p>Link all'autovalutazione</p> <p>Criterio 6 della Relazione di autovalutazione</p> <p>Fornire l'eventuale atto giuridico alle azioni a sostegno della transizione industriale</p>	<p>I temi della transizione verde e digitale emergono come trasversali in tutta la S3 2021-27, in cui l'economia circolare, l'ICT per l'industria e la società, le scienze della vita e le tecnologie per la salute e la crescita blu sono assunti come i driver di cambiamento con cui si intrecciano le priorità delle diverse aree di specializzazione. Per ciascuno di questi driver, la S3 individua le strategie di intervento per affrontare le sfide poste dai cambiamenti in atto e cogliere le</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>opportunità ad esse collegate.</p> <p>Emergono due situazioni particolari, in cui il tema della transizione industriale è individuato come cruciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La filiera automotive, che rappresenta un asset significativo del manifatturiero regionale, che necessita di investimenti in tecnologie di processo e di prodotto completamente nuove e dall'altro una evoluzione delle competenze caratteristiche dei lavoratori del comparto • Il processo di decarbonizzazione del polo energetico brindisino, con la sostituzione delle centrali a carbone con più piccole centrali turbogas, e l'assunzione della riconversione verde del siderurgico tarantino come priorità strategica di rilevanza nazionale nel PNRR.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	<p>Link alla RIS</p> <p>Capitolo 5 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente</p> <p>Link all'autovalutazione</p> <p>Criterio 7 della Relazione di autovalutazione</p>	<p>Le principali misure individuate per rafforzare la cooperazione internazionale nelle aree di specializzazione intelligente sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la partecipazione della Regione Puglia alle Piattaforme Tematiche S3 (S3TP) 2. la partecipazione dei cluster pugliesi alla European Strategic Cluster Partnership (ESCP) 3. la partecipazione del sistema regionale ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 4. la partecipazione del sistema regionale ai programmi europei a

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>finanziamento diretto e in particolare al Framework Program (FP)</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 5 del Documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente</p>
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	<p>1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>[https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050.(fonte STREPIN, tab. 32). La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-</p>	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso			Sì	Sono in atto misure che garantiscono:	Sì	https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;		<p>2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante.</p> <p>Capitolo 1 – Strategia nazionale</p> <p>Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi DPC (2018) National Risk Assessment MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche MATTM (2015) SNACC</p>	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p>
				<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza,</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sopra citata:</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				tenendo conto di possibili alternative;		Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall’impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all’analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti	FESR	RSO2.5. Promuovere	No	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende:	No	Piano d’ambito (https://www.autoritaidrica.puglia.it/index.php/l-ente/attivita/piano-d-ambito.html) –	Piani di investimento per la gestione delle acque sono in essere in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, suddiviso

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue		l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile		1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;		<p>CAPITOLO 1.2. INQUADRAMENTO NORMATIVO</p> <p>CAPITOLO 2.6. ANALISI ATTUAZIONE PIANO D'AMBITO,</p> <p>Rapporto ambientale VAS (CAPITOLO 2.1: 2.1 Riferimenti Normativi)</p>	<p>in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>Il Piano regionale degli investimenti (Piano d'ambito) per la regione Puglia (di seguito Piano) è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.33 del 08/07/2021), facendo seguito anche all'avvio della procedura VAS giusto Deliberazione del Consiglio Direttivo n.39 del 21/07/2017. Il piano sarà, a seguito di approvazione, operativo per il periodo 2020-2045 e sarà rivisto in linea con i requisiti della normativa nazionale e comunitaria e come stabilito nel CAPITOLO 8.1. MONITORAGGIO DI ATTUAZIONE DEL PIANO - MODALITÀ DI REVISIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO dall'organo di Governo preposto.</p> <p>Il Piano riassume:</p> <ul style="list-style-type: none"> •lo stato di avanzamento dell'attuazione della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nella Regione (comprese le procedure di infrazione e gli sforzi in corso per affrontarle); •lo stato di avanzamento dell'attuazione della Direttiva Acqua Potabile nella Regione
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle	No	<p>Piano d'ambito (https://www.autoritaidrica.puglia.it/index.php/l-ente/attivita/piano-d-ambito.html)</p> <p>Allegato Q1</p> <p>SEZIONE 5: IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI</p>	<p>Il Piano identifica: gli investimenti/misure necessarie per conformarsi pienamente alla Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane a livello regionale; una stima delle risorse finanziarie necessarie per attuare tali misure e conformarsi alla Direttiva.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p>		<p>CAPITOLO 5.1..APPROVVIGIONAMENTO</p> <p>CAPITOLO 5.2. RETI IDRICHE E FOGNARIE</p> <p>CAPITOLO 5.3. DEPURAZIONE E RECAPITI</p> <p>Rapporto ambientale VAS</p> <p>(CAPITOLO 2.1: 2.1 Riferimenti Normativi)</p> <p>CAPITOLO 4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI</p> <p>Paragrafo 4.1.1 Approvvigionamento primario</p> <p>(CAPITOLO 6: ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO E LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO - 6.1.3 Piano di Tutela delle Acque – Comparto Depurazione e recapiti finali)</p>	<p>Il Piano presenta una prioritizzazione degli investimenti (considerando le procedure di infrazione e i criteri di prioritizzazione), tenendo conto delle dimensioni e dell'impatto ambientale degli agglomerati, individuando gli investimenti per ciascun agglomerato separatamente.</p> <p>Il Piano identifica: gli investimenti/misure necessarie per soddisfare i requisiti della Direttiva sull'acqua potabile nel breve e nel lungo termine; una stima delle risorse finanziarie necessarie per attuare tali misure e conformarsi alla Direttiva sull'acqua potabile.</p> <p>Il Piano fornisce stime di larga massima delle misure e delle esigenze di finanziamento derivanti dalla direttiva rifiuta sull'acqua potabile (anche per affrontare le perdite di rete) e gli obblighi imposti agli Stati membri, in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità rivisti di cui all'allegato I.</p>
				<p>3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;</p>	No	<p>Piano d'ambito (https://www.autoritaidrica.puglia.it/index.php/l-ente/attivita/piano-d-ambito.html) –</p> <p>SEZIONE 5: IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI</p> <p>CAPITOLO 5.1.</p>	<p>Il Piano (nella SEZIONE 5 – CAPITOLI 5.1 – 5.2 e 5.3) fornisce una stima degli investimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture delle acque reflue esistenti, ivi comprese le reti (sia per gli agglomerati attualmente a norma, sia per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>APPROVVIGIONAMENTO</p> <p>CAPITOLO 5.2. RETI IDRICHE E FOGNARIE</p> <p>CAPITOLO 5.3. DEPURAZIONE E RECAPITI</p> <p>PARAGRAFI “Le stime economiche degli investimenti”</p> <p>Rapporto VAS</p> <p>(CAPITOLO 4: PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI: 4.1.1</p> <p>Approvvigionamento primario 4.1.2</p> <p>Reti idriche e fognarie 4.1.3</p> <p>Depurazione 4.2 Obiettivi e azioni del Piano 4.2.1 Approvvigionamento primario</p> <p>4.2.2 Reti idriche e fognarie</p> <p>4.2.3 Comparto depurativo</p>	<p>quelli non conformi), in base alla loro età e ai piani di obsolescenza. Gli investimenti previsti garantiranno la futura conformità per quegli agglomerati attualmente non conformi ai requisiti della UWWTD ;</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture di approvvigionamento idrico esistenti, comprese le reti, in base alla loro vetustà e ai piani di obsolescenza
			4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.		No	<p>Piano d'ambito (https://www.autoritaidrica.puglia.it/index.php/l-ente/attivita/piano-d-ambito.html) –</p> <p>Sezione 1 INQUADRAMENTO GENERALE</p> <p>CAPITOLO 1.3 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA</p> <p>Paragrafo 10. Strumenti di programmazione regionale (Accordi di Programma; Studi Pianificatori delle Autorità di bacino Regionali e Sovraregionali; POR; PO “Ambiente”)</p> <p>Sezione 7 PIANO ECONOMICO</p>	<p>Il Piano delinea possibili fonti di finanziamento pubblico* per garantire una corretta gestione del settore idrico, ove necessario a complemento dei canoni di utenza. Nel paragrafo 10, vengono esplicitati le attuali fonti di finanziamento pubblico (POR 2014-2020, FSC 2014-2020), rinviando alle future programmazioni comunitarie, nazionali e regionali eventuali nuove risorse.</p> <p>Nelle premesse del CAP 7.2 è indicato che i contributi assunti per la predisposizione del Piano Tariffario corrispondono a quanto previsto nel Piano degli investimenti”. A tal proposito, si richiamano i contenuti della “RELAZIONE DI</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						FINANZIARIO - PEF CAPITOLO 7.2: "IL PIANO TARIFFARIO della Relazione del PdA" "Allegato 4 della Relazione di Sintesi del PdA."	ACCOMPAGNAMENTO OBIETTIVI DI QUALITÀ PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)", oggetto di approvazione da parte di ARERA con Del. 162/2022/R/IDR del 5 Aprile 2022, dove sono stati indicati, oltre ai "Fondi Tariffari", le seguenti fonti di finanziamento: "POR", "Fondi Ministero Lavori Pubblici", "Piano Invasi", "FSC", "Fondi Commissario Delegato". In merito alla quantificazione dei contributi pubblici, si rimanda sia al cap. 7 della relazione del PdA, sia all'allegato 4 della Rel di sintesi del PdA
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29	No	PRGRU https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-dipartimento/aggiornamento-del-p.r.g.r.#mains VAS https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/d23c9f55-9c6a-4756-9d82-2577df421378/1 PRGRS https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-ambiente/-/consultazione-nell-ambito-del-procedimento-di-v-a-s-della-proposta-di-piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-speciali VAS https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/934ba9bf-cb66-4a1c-9a06-f2afdc3cc8da/1	I Piani sono in atto in tutte le Regioni /Province Autonome italiane Il Piano di gestione rifiuti urbani - Regione Puglia è stato approvato il 14.12.2021, notificato alla CE a cura del MITE , a cui è stato trasmesso il 13.01.2022. Il PRGRU è conforme alla Dir. quadro rifiuti. E' stato sottoposto a procedura VAS. Il PRGRU nell'analisi sistema gestione RU in Puglia (Doc. A.1.2, A.1.3, A.2.1), prevede <ul style="list-style-type: none">• attuale quadro gestione• attuale quantità rifiuti prodotti, tipologia, fonte• stima -tenendo conto di misure prevenzione- dell'andamento di produzione per tipologia e fonte. Il Piano di gestione rifiuti speciali -

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				della direttiva 2008/98/CE;			<p>Regione Puglia è stato adottato il 25.11.2021, ora è sottoposto a procedura VAS. Approvazione Giugno 2022.</p> <p>Il PRGRS nel cap. 3 reca un'analisi del sistema gestione RS in Puglia, definisce quantità prodotta, tipologia, fonte. Al cap. 6 reca il programma di prevenzione conforme all'art. 29 Dir. 2008/98/CE.</p> <p>In esito consultazione VAS, è stato integrato con stime andamento di produzione.</p>
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	<p>“Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate” approvato con D.C.R. n. 68 del 14/12/2021 (BURP n. 162 del 28/12/2021), consultabile al link https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-dipartimento/aggiornamento-del-p.r.g.r.#mains (Doc. A.2.1 - Scenario di Piano)</p> <p>Link VAS PRGRU https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/d23c9f55-9c6a-4756-9d82-2577df421378/1</p>	<p>Il PRGRU (Doc. A.2.1 - Scenario di Piano, Cap. 4 e seguenti) include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti e dello stato di avanzamento della raccolta differenziata, inclusa la loro copertura territoriale e distinti per materiale; • i provvedimenti adottati a livello regionale per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti; • i fabbisogni individuati per nuovi sistemi/schemi di raccolta. <p>Il PRGRS non rileva.</p>
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o	No	<p>PRGRU https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-dipartimento/aggiornamento-del-p.r.g.r.#mains https://pugliacon.regione.puglia.it/comp</p>	<p>Il PRGRU (Doc. A.2.1 su disposizione DD.G.R. 1433/2018;209/2019;1205/2020;239/2020) include</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione fabbisogni

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;		<p>_pub/dettaglioProcedure/d23c9f55-9c6a-4756-9d82-2577df421378/1</p> <p>Link VAS PRGRU</p> <p>https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/d23c9f55-9c6a-4756-9d82-2577df421378/1</p> <p>Link VAS PRGRS</p> <p>https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/934ba9bf-cb66-4a1c-9a06-f2afdc3cc8da/1</p>	<p>trattamento RU indifferenziati, dismissione impianti trattamento meccanico biologico non più utili alla chiusura ciclo</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione fabbisogni trattamento frazioni raccolta differenziata (FORSU-carta-plastica-vetro-RAEE-spazzamento stradale) implementazione impiantistica dedicata • il Piano non esplicita, ma alcuni impianti sono finanziati dal FSC e FESR 14/20, altri la troveranno su fondi PNRR e FESR 21-27 • potenziamento/miglioramento infrastrutture esistenti: Centri Comunali raccolta e centri riuso sono finanziati con FESR 14/20 <p>Il Piano di gestione rifiuti speciali - Regione Puglia è stato adottato il 25.11.2021, ora è sottoposto a procedura VAS. Approvazione Giugno 2022.</p> <p>Il PRGRS non ha carattere prescrittivo, trattasi di impianti privati e flussi non oggetto di privativa, le previsioni orientano le azioni di piano per potenziamento tipologie impiantistiche deficitarie.</p>
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	<p>PRGRU</p> <p>https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-dipartimento/aggiornamento-del-p.r.g.r.#mains</p> <p>VAS</p> <p>https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/d23c9f55-9c6a-4756-9d82-2577df421378/1</p>	<p>Il PRGRU (Doc. A.2.2 - Criteri per la definizione delle aree non idonee) include i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti e (Doc. A.2.1 - Scenario di Piano) la capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>PRGRS</p> <p>https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-ambiente/-/consultazione-nell-ambito-del-procedimento-di-v-a-s-della-proposta-di-piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-speciali</p> <p>VAS</p> <p>https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/934ba9bf-cb66-4a1c-9a06-f2afdc3cc8da/1</p>	<p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia è stato adottato dalla Giunta Regione con DGR n. 1908 del 25.11.2021 ed attualmente sottoposto alla procedura di VAS.</p> <p>Il PRGRS (cap. 8) include i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti.</p> <p>Approvazione prevista entro Giugno 2022.</p>
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:</p> <p>è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	Sì	<p>https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/-/quadro-di-azioni-prioritarie-paf-per-natura-2000-in-puglia-approvata-la-versione-aggiornata-per-gli-anni-2021-2027</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale n. 1887 del 22.11.2021</p> <p>Nota MiTE (prot. n. 135157 del 02.12.2021) alla Rappresentanza Permanente per l'invio alla Commissione Europea: "il documento è da considerarsi definitivo e in linea con quanto necessario per ritenere soddisfatto il criterio unico della condizione abilitante."</p>	<p>Il PAF, formalmente approvato il 22.11.2021 e notificato l'08.12.2021 alla Commissione Europea tramite la Rappresentanza Permanente a Bruxelles, si compone di 6 sezioni:</p> <p>Sezione A–Introduzione</p> <p>Sezione B–Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il 2021-2027: riassume le esigenze di finanziamento espresse nel documento, suddividendole per tipologia di misura (una tantum o ricorrente), per tematiche (misure orizzontali, misure di mantenimento e ripristino, misure specie-specifiche) e per localizzazione (dentro o fuori siti Natura 2000)</p> <p>Sezione C–Stato attuale della Rete Natura 2000</p> <p>Sezione D–Finanziamento UE e nazionale della Rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Sezione E–Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il periodo 2021-2027: individua le misure prioritarie per mantenere e/o ripristinare il buono stato dei siti, da attuare dentro e fuori la Rete Natura 2000, e la stima del fabbisogno finanziario. Sezione F–Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	No	È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che: 1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
				2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
				3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
				4. garantisce la complementarità	No		Il Piano di aggiornamento del Piano

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;			Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
				5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
				6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.	No		Il Piano di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà approvato entro Maggio 2022. La Condizione Abilitante non risulta soddisfatta
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/ D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l’impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/2018</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015</p>	<p>E’ definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all’attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate -SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni -sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l’implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta -collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo</p> <p>Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.</p>
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p>	<p>Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro.</p> <p>Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p>
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini,	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		persone non autosufficienti					di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							cura e di assistenza non remunerata e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti	FSE+ FESR	ESO4.5. Migliorare la qualità,	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
i livelli		<p>l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso</p>		1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;		<p>Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797)</p> <p>D.Lgs. 76/2015 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'art. 2, co.1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>Legge 107/2015 e D.lgs. attuativi DM 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art. 46, co. 1, D.Lgs. 81/2015)"</p>	<p>Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio.</p> <p>Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro</p>
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/</p> <p>Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del					indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto Legge 107/2015, art. 1, co. 16 Legge 448/1998 D.Lgs. 150/2015 D.Lgs. 81/2015 D. interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione professionale	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it , per riunire

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza					<p>materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ Legge n. 92/2012 Decreto legislativo n. 13/2013 Decreto interministeriale 30 giugno 2015 Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Certificazione delle Competenze” che garantiscono l’interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l’Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il “Tavolo interistituzionale per l’apprendimento permanente” con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione) Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 Legge 92/12</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"</p>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta</p>
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797 che prevede un monitoraggio finanziario</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di cofinanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+ FESR	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/ L'art. 4, co. 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede l'istituzione un sistema informativo per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e per il lavoro	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali					soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/</p> <p>D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 lett. b)</p> <p>D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11)</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28/07/2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel D. Ministro del Lavoro 21/12/2021</p> <p>DL 19/05/2020 (art. 82) modificato da DL 104/2020 (c.d. decreto di agosto), DL 137/2020 (decreto Ristori), DL 41/2021 (decreto Sostegni) DL 73/2021 (decreto Sostegni bis)</p> <p>DL 230/2021 (da Legge Delega 46/2021)</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato Configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure sono state concentrate in</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							un'unica misura nazionale di sostegno
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/ Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	<p>Sulla deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è avanzato, a partire dalla L.184/83. Si richiamano anche strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Ai sensi della L.451/97, è predisposto il Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine per un provvedimento dell'autorità giudiziaria, prossimi a terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affidamento familiare, è stato attivato il progetto sperimentale Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta sulla cui base sono assicurati fondi per l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale. Per persone disabili e anziane sono predilette misure</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							per sostenere le famiglie, anche con il fondo per le autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/ Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispose, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL il Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc
4.5. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei rom	FSE+	ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei rom, che comprende: 1. misure per accelerare l'integrazione dei rom, prevenire ed eliminare la segregazione, tenendo conto della dimensione di genere e della situazione dei giovani rom, e che definiscano valori base e target intermedi e	Sì	Relazione di autovalutazione e Allegato UNAR Indicatori, baselines e target: https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizioni-abilitanti-41-42-43-44-e-45/ Raccomandazione del Consiglio	L'Italia ha predisposto una nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 che prevede misure per l'empowerment di giovani e donne, sostenendo lo scambio tra pari, l'apprendimento interculturale e l'educazione non formale. Un'ottica di genere e la promozione del ruolo femminile nel mondo del lavoro, nell'accesso all'educazione e alla salute,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				finali misurabili;		dell'Unione Europea (2021/C 93/01) Comunicazione n.620/2020 Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom, Sinti e Caminanti (2021-2030)	si accompagna ad un rafforzamento della presenza femminile nei processi decisionali. Indicatori di parità di genere saranno parte della Strategia con un'analisi comparativa dell'impatto delle politiche e dei programmi tra donne e uomini. Un monitoraggio costante di tutti i programmi/progetti previsti dagli Assi della Strategia valuterà stato e qualità di realizzazione delle azioni sulla base degli obiettivi prefissati, di indicatori di processo e risultato e di una baseline del target, con valutazione di valori base, valori intermedi e finali misurabili.
				2. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione delle misure di integrazione dei rom;	Sì	Relazione di autovalutazione Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01) Comunicazione n.620/2020 "Un'Unione della parità: quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom" - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework) Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom, Sinti e Caminanti (2021-2030)	Per una azione di sorveglianza e valutazione delle misure da intraprendere, è previsto un Asse "Monitoraggio", in riferimento al nuovo quadro comunitario, che valuterà efficienza/efficacia dei singoli programmi, con valutazioni di mid-term e rimodulazioni coerenti con i dati del monitoraggio e le variazioni del contesto. Le Amministrazioni pubbliche e i soggetti del privato sociale impegnati nell'implementazione delle misure della Strategia forniranno all'Unità di Monitoraggio e Valutazione (M&E), su base trimestrale, rilevazioni statistiche degli output e outcomes delle progettualità promosse sulla base dei target e dei valori di partenza, intermedi e di outcome e fonti statistiche ufficiali disponibili per la misurazione delle aree tematiche della Strategia. Reportistiche e un repository pubblico informeranno policy maker, stakeholder, destinatari

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							delle policy e cittadini sull'efficacia dell'attuazione delle misure in materia di inclusione e non discriminazione.
				3. modalità per integrare l'inclusione dei rom a livello regionale e locale;	Sì	<p>Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01)</p> <p>Comunicazione n.620/2020 “Un'Unione della parità: quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework)</p> <p>Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom, Sinti e Caminanti (2021-2030)</p>	La nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 prevede progetti per l'empowerment di giovani e donne, sostenendo l'incontro e lo scambio tra pari, l'apprendimento interculturale e l'educazione non formale. Un'ottica di genere e un impegno diretto per la promozione del ruolo femminile nel mondo del lavoro, nell'accesso all'educazione e alla salute, si accompagna ad un rafforzamento della presenza femminile nei processi decisionali e in percorsi formativi di crescita delle competenze digitali e alfabetizzazione finanziaria; laboratori di circolazione di conoscenze e libertà d'espressione; presidi territoriali per sperimentare nuove forme di auto-narrazione e autorappresentazione, attività di scambio e partenariati; promozione dell'occupazione presso istituzioni pubbliche; centri per l'innovazione sociale focalizzati anche sulle esigenze di empowerment di Rom e Sinti.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con la società civile rom e tutte gli altri portatori di interessi pertinenti, anche a livello regionale e locale.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01)</p> <p>Comunicazione n.620/2020</p>	Progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro sono e saranno condotte in costante raccordo con le associazioni rom e sinte aderenti alla Piattaforma nazionale Rom e al Forum Rom e Sinti, oltre che in costante confronto con le amministrazioni centrali, regionali e comunali aderenti al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>“Un’Unione della parità: quadro strategico dell’UE per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework)</p> <p>Strategia Nazionale di Inclusione, Uguaglianza e Partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030)</p>	<p>network delle istituzioni che hanno attivi Piani di Azione Regionali e Comunali.</p> <p>Il processo di coinvolgimento e partecipazione attiva della società civile, in particolare di quella rom e sinti, ai processi consultivi e decisionali è stato già sperimentato dal 2018 nel quadro della Strategia RSC 2012-2020, e ha avuto uno sviluppo con la nuova Strategia, e con la partecipazione ai processi decisionali nella definizione delle progettualità a valere sui fondi di investimento europeo. Rom e Sinti hanno partecipato ai Comitati di Sorveglianza nazionali e regionali e contribuiscono già con il loro rapporto alla definizione delle linee di indirizzo per l’attuazione dei progetti in corso. Tale partecipazione sarà ulteriormente promossa con la nuova programmazione dei fondi SIE.</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l’assistenza di lunga durata	FSE+ FESR	ESO4.11. Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l’accesso agli alloggi e all’assistenza incentrata sulla persona, anche in	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell’assistenza sanitaria e dell’assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/ DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p> <p>Legge 833/1978 DL 512/1992 DL 229/1999</p> <p>Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ex art. 8, co. 6, della legge 131/2003) recante il “Patto per la Salute”</p> <p>Piano nazionale della Prevenzione 2020-2025</p> <p>Piano Regionale della Prevenzione</p>	<p>L’Italia dispone di un consolidato quadro politico strategico generale nel rispetto del quale Regioni e PPAA organizzano l’assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l’elaborazione da parte di ciascuna Regione/PA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) secondoun format uniconazionale.</p> <p>Tutti i PRP sono stati oggetto di certificazione da parte del Ministero della salute, che ne monitora e valuta anche l’implementazione. Il Piano provinciale della Prevenzione 2021-</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a				2021-2025".DGR 2198 del 22/12/2022 https://www.sanita.puglia.it/piano-regionale-della-prevenzione-2021-2025 . DGR 1740 del 22/11/2016 di recepimento Piano Nazionale delle Cronicità	2025 della Regione Puglia è stato approvato con DGR 2198/2021. L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che vede raggruppati nel Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) un'ampia gamma di flussi informativi. Il NSIS, coadiuvato da altri sistemi, rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie condivise che permette un'uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e di lunga durata. Il "Piano nazionale della Cronicità", recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi per migliorare la gestione della cronicità e i servizi in Italia
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ Sezioni: <ul style="list-style-type: none"> Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc). É operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		quella su base familiare e sul territorio					<p>dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Gabinetto del Presidente - Struttura speciale per attuazione programma - Sezione Programmazione Unitaria	Pasquale Orlando	Dirigente	p.orlando@regione.pugia.it
Autorità di audit	Segreteria generale della Presidenza - Servizio Controllo e verifica politiche comunitarie	Mauro Calogiuri	Dirigente	m.calogiuri@regione.puglia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Gabinetto del Presidente - Struttura speciale attuazione por - Sezione Programmazione unitaria	Pasquale Orlando	Dirigente	p.orlando@regione.puglia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La Regione Puglia ha messo a punto un percorso partenariale strutturato, ampio e articolato di condivisione e di partecipazione del Programma Regionale 2021-2027, in accordo con gli art. 8 del Reg. 1060/2021 (CPR) e art. 9 del Reg. 1057/2021 (FSE+), con l'Accordo di Partenariato, con il Reg. Delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, nonché del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le Parti economiche e sociali (PES) di cui alla DGR n. 1146 del 14 giugno 2014 e del successivo Regolamento interno delle relazioni partenariali, di cui alla DGR n. 2429 del 21 dicembre 2018. Completano il quadro di riferimento gli obiettivi inclusi nell'Allegato D al Country report 2019:

- rafforzare i partenariati e le politiche dal basso, con una maggiore partecipazione delle città, degli altri enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali e urbane integrate;
- rafforzare la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione al conseguimento degli obiettivi politici.

La Regione Puglia, anche sulla base delle positive esperienze avviate nel ciclo di programmazione 2014-2020, ha inteso proseguire nel percorso tracciato, promuovendo la massima inclusione delle organizzazioni/associazioni e delle rappresentanze dei soggetti potenzialmente influenzati dall'uso dei Fondi SIE nell'intero ciclo di programmazione.

Al fine di raccogliere suggerimenti e considerazioni dai diversi stakeholder, il PES è stato coinvolto sin dalla fase di avvio dei lavori sulla programmazione 2021-2027, attraverso un'attività di informazione sugli avanzamenti dei tavoli negoziali per la predisposizione del contributo italiano al testo dei nuovi Regolamenti comunitari, nonché sul successivo percorso partenariale nazionale per la redazione dell'Accordo di Partenariato. La documentazione relativa al quadro comunitario, all'Accordo di Partenariato e all'avvio del percorso regionale di programmazione 2021-2027 ha trovato spazio prima in una cartella condivisa su Dropbox e successivamente in un'apposita sezione dedicata sul sito del POR 2014-2020 (<https://regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/programmazione-fesr-fse-2021-2027>).

Il percorso di definizione del programma regionale 2021-2027, iniziato nel febbraio 2020 e ispirato dai principi di massima inclusione, trasparenza e promozione di una informazione aperta, è stato strutturato in:

- una conferenza regionale di presentazione dei contenuti della nuova programmazione alle strutture regionali coinvolte nella gestione dei fondi comunitari;
- 5 tavoli di lavoro, uno per ciascun obiettivo strategico: ai tavoli hanno partecipato le Sezioni regionali competenti per le rispettive materie (che predispongono specifici documenti di accompagnamento al tavolo) e il Partenariato istituzionale e socio-economico;
- un lavoro di sistematizzazione degli esiti dei tavoli partenariali e di redazione di una prima bozza del PR, cui partecipano le Sezioni regionali competenti per le rispettive materie insieme al partenariato, chiamato a fornire osservazioni, modifiche e/o integrazioni puntuali ai testi in corso di preparazione.

Gli incontri partenariali svolti per la predisposizione della prima bozza di PR 2021-2027 sono i seguenti:

- Conferenza regionale di presentazione dei contenuti della nuova programmazione alle strutture regionali coinvolte nella gestione dei fondi comunitari: 10 febbraio 2020
- Presentazione delle linee metodologiche per l'avvio della programmazione 2021-2027 (26 febbraio

2020)

- Tavoli partenariali OP 1: 27 luglio 2020, 14 marzo 2022
- Tavoli partenariali OP 2: 3 novembre 2020, 25 marzo 2022, 29 marzo 2022
- Tavoli partenariali OP 3: 28 ottobre 2020, 14 marzo 2022
- Tavoli partenariali OP 4: 11 dicembre 2020, 14 marzo 2022, 25 marzo 2022.
- Tavoli partenariali OP 5: 28 luglio 2021, 14 marzo 2022 (area interna Taranto), 7 aprile 2022 (aree interne Monti Dauni, Alta Murgia, Sud Salento e Gargano);
- Tavoli partenariali S3: 30 novembre 2021, 6 dicembre 2021, 19 gennaio 2022, 1° febbraio 2022, 2 febbraio 2022, 29 marzo 2022.

Il documento è stato inoltre sottoposto a consultazione pubblica sul portale PugliaPartecipa (<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/SmartPuglia2030>) attraverso la somministrazione di due questionari, differenziati per tipologia di utente (cittadini/ imprese e operatori economici, attori della conoscenza e della ricerca, associazioni e altri attori della società civile, rappresentanti di enti e istituzioni) funzionale a raccogliere elementi di valutazione, commenti e proposte, utili ai fini della validazione della Strategia.

Tali tavoli sono stati affiancati:

- dal processo partecipativo funzionale alla costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia. Il percorso ha previsto: una prima fase durante la quale sono stati svolti 16 incontri territoriali che hanno coinvolto le *Factory* selezionate nella misura regionale "Estrazione dei Talenti" e gli Hub di co-working accreditati presso la Regione Puglia, che hanno manifestato interesse in risposta ad uno specifico avviso pubblico; una seconda fase aperta alla consultazione di una platea più estesa di partner e di organizzazioni del lavoro e della società civile, con il pieno coinvolgimento della platea istituzionale del partenariato socio-economico. Tutto il percorso è disponibile sul portale PugliaPartecipa (<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/AgendaLavoro>);
- dal processo partecipativo "Puglia ti vorrei - Giovani Protagonisti" per la definizione di un nuovo Programma delle Politiche Giovanili in grado di valorizzare il ruolo delle giovani e dei giovani pugliesi come portatori di competenze, valori, energie e talento. Il processo partecipativo ha utilizzato due principali strumenti volti alla raccolta di desideri, bisogni e proposte delle giovani e dei giovani pugliesi: un'intervista per sollecitare il contributo dei giovani alla costruzione del Programma, cui hanno risposto in circa tremila; 50 incontri conoscitivi, di approfondimento e di discussione sul Programma organizzati da organizzazioni pubbliche e private attraverso manifestazione d'interesse ad ospitare tappe del percorso, cui hanno partecipato circa 1.150 giovani. Tutto il percorso è disponibile sul portale PugliaPartecipa (<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/pugliativorrei>);
- dal processo partecipativo per la definizione dell'Agenda di Genere, per la piena parità e la partecipazione qualificata delle donne allo sviluppo del territorio. Il processo di ascolto e di confronto, avviato con i soggetti istituzionali e le organizzazioni che compongono il Partenariato Economico e Sociale (PES) per la programmazione unitaria, si è esteso dando voce ai contributi e alle analisi di reti e organizzazioni impegnate sul territorio regionale per l'empowerment femminile e il contrasto a ogni forma di discriminazione di genere. L'intero processo è disponibile sul portale PugliaPartecipa (<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/agenda-di-genere>).

Le rappresentanze pugliesi coinvolte nel processo partenariale sono: ANCI, UPI, CLAAI, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Lega Coop, UNCI, CGIL, CISL, UIL, CISAL, UGL, Casa Artigiani, Unioncamere, ABI, Forum regionale del Terzo Settore.

Per l'aggiornamento della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente, oltre ai precedenti soggetti, sono stati coinvolti anche: Università degli Studi di Bari, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi del Salento, Politecnico di Bari, Università LUM, Distretto Agroalimentare Regionale, Distretto Tecnologico High Tech, Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia, Distretto Tecnologico Pugliese dell'Aerospazio, Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie, Distretto Meccatronico Regionale della Puglia, Società Innoaal scarl.

Dal percorso di partecipazione sono emerse alcune considerazioni di carattere generale ed alcune proposte puntuali di cui la Regione ha tenuto conto nella definizione della strategia complessiva del programma nonché nella descrizione delle azioni che contribuiscono al perseguimento di ciascun obiettivo specifico. Tra le prime si segnala l'accento posto sul tema del lavoro e sulla necessità che l'intera programmazione 2021-2027, in sinergia con il PNRR e con i programmi nazionali, sia incentrata sull'obiettivo di creare nuova occupazione e di ampliare e consolidare sia il mercato del lavoro sia l'intero sistema produttivo regionale, con particolare riferimento alle PMI, alle imprese sociali e agli enti del Terzo settore, in coerenza con le strategie di transizione ecologica e digitale e un rinnovato ruolo dei sistemi di istruzione e formazione professionale

La Regione Puglia continuerà ad assicurare adeguate sedi di confronto e di partecipazione del partenariato attraverso il rafforzamento della consultazione partenariale sia in fase attuativa che di valutazione, oltre che nel Comitato di Sorveglianza previsto all'art. 39 del CPR..

Sarà pertanto garantito, durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi, il coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi generali previsti dal Protocollo d'Intesa regionale che potrà essere aggiornato in relazione alla pertinenza dei partner rispetto alle Azioni previste dal Programma.

Il Partenariato rivestirà un ruolo specifico anche nelle attività di valutazione come già avvenuto nella programmazione 2014-2020, attraverso la costituzione degli *steering group*, composti sia da componenti del Nucleo di valutazione, sia del partenariato istituzionale e socio-economico con il compito di:

1. assicurare che le attività di valutazione producano risultati utilizzabili dai committenti e dagli stakeholder, fornendo al valutatore un interlocutore che sia in grado di sostenerne le scelte tecniche;
2. favorire l'interazione fra il valutatore o il gruppo di valutazione e gli stakeholder e la struttura dell'Amministrazione.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività saranno implementate con un approccio verticale, *ratione materiae*, ed integrato, diffuso sui canali d'informazione istituzionale e saranno raccordate alla **Strategia Nazionale Comunitaria Unitaria** e alla **Strategia Di Comunicazione 2021-2027 UE**.

Per dare riconoscibilità e unicità al modo di comunicare l'intervento UE sul territorio pugliese e creare un rinnovato senso di fiducia nelle istituzioni e nell'UE, verrà adottato un nuovo paradigma collaborativo, basato sulla **partecipazione** e il **coinvolgimento diretto** dei destinatari. L'identità visiva sarà coerente alle "Strategie" sopracitate, adattata a livello territoriale. Gli obiettivi saranno perseguiti, inoltre, dagli adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari.

Obiettivi

1. Rafforzare le azioni di informazione su obiettivi, strategie e risultati, enfatizzando il ruolo strategico dell'UE nel territorio.
2. Coinvolgere i cittadini sulle opportunità e sulla pianificazione di dettaglio del Programma nonché sui risultati per garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente.
3. Orientare le azioni verso una comunicazione integrata e coordinata tra gli attori del PES, basata sulla capacità di fare rete, inclusiva e che tenga conto delle diverse tipologie di destinatari. L'approccio rafforza la co-progettazione delle attività anche con il costituendo network INFORM.EU.
4. Raggiungere l'informazione di massa attraverso strumenti che consentano una larga diffusione del messaggio, utilizzando modalità tradizionali e soluzioni più innovative, orientate ad accrescere l'interesse e l'interattività del pubblico senza tralasciare le informazioni relative agli obblighi e le responsabilità. Saranno privilegiati canali e strumenti comunicativi differenziati per target, semplificazione del linguaggio ed assistenza ai beneficiari. Il materiale di comunicazione ed i portali saranno accessibili alle persone con disabilità, secondo le più aggiornate tecnologie.

Azioni

- Informazione;
- Sensibilizzazione;
- Comunicazione;
- Accompagnamento e supporto;
- Partecipazione/engagement.

Destinatari

I gruppi target potranno essere identificati tra i seguenti:

- Comunità pugliese, con attenzione alle nuove generazioni e alle donne;

-Effettivi e potenziali beneficiari – diretti ed indiretti - delle misure di sostegno. (singoli, privati, sistema economico-produttivo, istituzioni locali, università, ecosistema della ricerca e dell'innovazione, donne e giovani);

-Stakeholders (tematici e trasversali), associazioni di categorie, parti sociali ecc.;

-A livello locale, soggetti capaci di potenziare l'informazione.

Canali e strumenti

Il modello di gestione delle informazioni includerà la configurazione di strumenti e canali di comunicazione volti a raggiungere un pubblico sempre più vasto e mirato, rispetto agli obiettivi e finalità degli interventi. Le attività messe in campo adotteranno un approccio sinergico dei diversi strumenti e canali media tradizionali, social e digital media, quali:

-Portale web del Programma por.regione.puglia.it (e portali di II livello vd Pugliapartecipa), hub regionale per l'accesso alle informazioni e ai servizi relativi al Programma. Il portale sarà collegato al sito nazionale attraverso link in homepage;

-Piattaforma di partecipazione;

-Social media, con la possibilità di raggiungere migliaia di destinatari;

-Eventi pubblici informativi e seminari specifici (in presenza e online), iniziative di coinvolgimento diretto;

-Pubblicazioni (online o cartacee), produzioni audiovisive e materiale promozionale;

-Comunicati stampa.

Bilancio

Il budget stimato è pari a circa lo 0,3 % dell'importo totale del Programma. Il Direttore della Comunicazione Istituzione è il responsabile, affiancato dalle posizioni organizzative di riferimento.

Monitoraggio e valutazione

L'attività di **monitoraggio** si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di:

-**realizzazione** daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (n. visite sito web, follower social media, n. eventi pubblici e partecipanti ecc.);

-**risultato** valuteranno invece l'utilità dell'azione rispetto al destinatario ed il grado di coinvolgimento (es. partecipazione, ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download ecc.).

L'efficacia della Strategia sarà misurata attraverso indicatori di visibilità del Programma, del ruolo della Politica di Coesione europea, sotto riportati:

Indicatori:

1. Conoscenza della Politica Europea di Coesione
2. Percezione positiva dei risultati raggiunti.
3. Coinvolgimento target
4. Qualità servizi offerti.

Target:

1. Cittadini (compresi coloro che esprimono interessi pubblici ma non ancora rappresentati) ;
2. Cittadini pugliesi (compresi coloro che esprimono interessi pubblici ma non ancora rappresentati);
3. Beneficiari - Stakeholder;
4. Beneficiari.

Valori di riferimento:

1. 50% valutazione Eurobarometro;
2. 50% valutazione Eurobarometro;
3. AdG: elenco beneficiari della certificazione - Dati Pugliapartecipa;
4. Valore indagine da effettuarli entro 2023.

Valori target al 2027:

1. + 10%;
2. + 10%;
3. Aumento del grado di coinvolgimento;
4. Miglioramento grado di soddisfazione rispetto a ultima indagine

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Asse I - Competitività e Innovazione

Titolo: Sostegno alla ricerca, sviluppo e innovazione in piccole e medie imprese

Budget: 227 Meuro

Durata: 5 anni

Asse II - Economia verde

Titolo: Interventi per la riduzione delle perdite nella distribuzione delle risorse idriche

Budget: 70 meuro

Durata : 5 anni

Asse V - Istruzione, formazione, lavoro

Titolo: Misura di sostegno alla costituzione di partenariati territoriali per la ricerca applicata al sistema produttivo regionale.

Budget: 10 milioni di euro

Durata: 2 anni

Asse VII - Welfare e salute

Titolo: interventi di inclusione sociale per i soggetti a rischio di esclusione

Budget: 20 milioni di euro

Durata: 4 anni

DOCUMENTS

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent by
----------------	---------------	---------------	-----------------	----------------------	-------	-----------	---------